L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 7 Marzo 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 57 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA - SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA - Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO - MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI - Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA - QUINDICINALE PER SIGNORINE - Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA - SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE - Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO - SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI - Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

La vita politica a Londra

La conferenza continua - Informazioni difficili - La diplomazia italiana - Passeggiate americane

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

LONDRA, marzo

La crisi francese — sia pure felicemente risolta — è venuta a tempo per dimostrare la fragilità delle imprese umane. In questo caso, l'impresa è la Conferenza navale, per cui M. Mac Donald fa sforzi erculei per tentare di sostenere la testa fuor dell'acqua.

Così egli ha gettato sulla tavola della Conferenza la sua riserva: abolizione eventuale delle grandi corazzate e dei sottomarini,, permissione agli americani di costruire tre grandi incrociatori in più degli inglesi, riduzione del numero degli incrociatori leggeri necessari all'Impero, da 70 a 50, e una ecatombe effettiva di incrociatori, destroyers, bastimenti minori e squadriglie aeree che il Premier britannico offre agli spiriti di concordia e di pace per renderli propizi alla Conferenza. Speriamo con buon frutto, chè la pace sta a cuore a tutti e a ciascuno.

Altro supremo mezzo usato da Mac Donald per far piacere ai suoi cugini d'America, e questa volta un sicuro servigio della giustizia nel favorire le domande dell'Italia, egli vuol far pressione sulla Francia per farla accedere a più modeste pretensioni.

La Francia, però, vuol persuaderci che la sua situazione interna le interessa più che i dibattiti del Governo di Londra coi gran signori di Washington.

***

Questo non significa però che la Francia si disinteressi della grande idea racchiusa nella Conferenza navale.

La Conferenza non si può chiudere senza che un accordo non venga a giustificare le speranze di quelli che vi prendono parte.

Gli americani non si sono incomodati inutilmente e il Ministro Grandi è tornato da Roma col mandato imperativo di restare fino alla fine. Ma il segno decisivo che la Conferenza continua è la presenza delle signore dei delegati le quali ricusano di lasciare la capitale inglese — ove fanno visite, ricevimenti, riunioni — anche se i loro mariti hanno dovuto momentaneamente rientrare nei rispettivi paesi come è avvenuto per i francesi.

Sono le signore, le più attive in questo momento, e Sua Maestà la Regina ha voluto ricompensare il loro zelo, offrendo loro, l'altro giorno, un tè improvvisato che le ha messe tutte in subbuglio.

***

Aspettando il ritorno dei loro colleghi francesi, gli inglesi, gli americani e i giapponesi si divertono coi giuochi d'azzardo e a degli indovinelli di tattica navale.

Essi vorrebbero anche provare un giuoco di pazienza a tre: ma pare che la riuscita non sia possibile senza la presenza della Francia e dell'Italia, poichè l'Italia giustamente ricusa di prender parte ai giuochi dei giganti del Pacifico senza la presenza della sua sorella latina.

Durante questo tempo il pubblico s'interessa della salute del boxeur Phil Scott, o allo stato dei fondi di propaganda del nuovo partito di Lord Beaverbrook. Infatti, come si potrebbe esigere ch'egli s'interessi di ciò che non vede e che non sente? Qualcuno dirà che non bisogna gettar la colpa sugli organizzatori della Conferenza. Infatti due sale del Palazzo San Giacomo sono destinate alle installazioni telegrafiche e telefoniche, mentre un salone immenso, guernito di pitture storiche e di scrittoi nuovissimi, impeccabilmente allineati come in una scuola elementare, serve da luogo di lavoro e di riunione a « ces messieurs de la presse ».

Ma se i signori della stampa vanno e vengono, con aria indaffarata, si guardano bene di comunicare notizie sensazionali ai giornalisti eternamente afflitti da una intrattabile curiosità. « Non tormentate, non [illegible] i delegati e gli esperti — dicono essi — noi vi daremo lealmente tutte le notizie che desiderate ». Ma dal lato britannico si è poi riservatissimi.

E così si abbandona il salone della stampa per il bar, più ospitale. Anche i giapponesi non insistono per conservare quasi la metà degli scrittoi che avevano occupato ancor prima che cominciasse la Conferenza, incidente che fece dire a un collega spiritoso che, per diritto di natura, i Figli del Sol Levante dovevano essere i primi svegliati e i primi serviti.

Gli italiani sono più modesti. D'altronde, Mussolini ha messo la sua delegazione sotto il segno dell'austerità. Mentre le altre delegazioni straniere si sono rese segno di curiosità per gran porporzione di signore — tutti i delegati hanno portato le loro famiglie — gli italiani hanno lasciato le mogli a casa loro. Nessuna debolezza: il dovere prima di tutto.

La diplomazia del Ministro Grandi è dunque più ristretta, ma non per questo è meno reale. In generale, egli ha saputo conciliarsi le buone grazie degli Americani, tanto che un diplomatico accorto dichiarava giorni sono: « L'Italia s'è presentata a Londra come la più povera tra le Potenze navali, ma ecco che Cenerentola ha trovato il suo «Prince Charmant». Vi riferisco la frase con tutte le riserve del caso.

Il «voto italiano» esercita un'influenza che ha del prestigio nelle elezioni americane: gli italiani si sono adattati più facilmente di altri alle leggi severe dell'immigrazione; son riusciti a consolidare il loro debito verso gli Stati Uniti, e soprattutto si sono mostrati favorevoli alla tesi americana relativa all'abolizione dei sotto-marini e all'immunità dei bastimenti trasportanti viveri in tempo di guerra. Di più, sono utili agli Inglesi per le loro manovre diplomatiche. Tutto sommato, gli Italiani non hanno nulla da perdere a Londra.

Ma com'è noto, è ancor dubbio che la Francia accetti veramente la parità assoluta. Già a Washington, essa non accettò la parità per i « capital-ships» che forzatamente, riservandosi libertà d'azione per le navi inferiori. Ma niente prova che la situazione della Francia abbia peggiorato da allora. Al contrario.

Per non fare delle spese per nulla, si permette agli esperti di continuare le loro discussioni, che un profano troverebbe così difficile da capire come una dotta conversazione tra Ciustein e Langevin.

Ciò permette [illegible] uomini politici americani di fare qualche passeggiata storica. Ultimamente, MacDonald li condusse a un bosco dove deve trovarsi uno degli alberi che servì alla costruzione della nave Mayflower. *Raccoglimento degli invitati. Un passante, dalla strada, deve pensare che se ogni americano che pretenda discendere dai coloni-pellegrini del* Mayflower *volesse una reliqua di quest'albero, ci vorrebbe la foresta intera.*

Ma è davanti alla tomba di Milton che uno dei delegati americani ha avuto il motto di spirito finale: Milton divenne celebre per il suo Paradiso Perduto: noi lo diverremo col far riuscire la Conferenza e dare alla Storia il «Paradiso Ritrovato».

Thomas Greenwood

(Tutti i diritti riservati per l'Italia).

La Camera approva il Bilancio degli Interni

dopo un'ampia illustrazione del sottosegretario Arpinati

Nobili e cristiane parole di S. E. Fani per i missionari italiani trucidati in Cina

ROMA, 6 sera

Il Presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16.

Il Ministro delle finanze presenta un disegno di legge.

Gli orfani degli aviatori caduti

RICCARDI, Sottosegr. di Stato per l'Aeronautica, agli on. Diaz, Fier ed altri dichiara che il Ministero della Aeronautica, è grato agli interroganti, del loro sollecito interesse per l'avvenire degli orfani degli aviatori caduti. Del pensiero si renderà subito interprete presso il Comitato nazionale perchè i fondi raccolti per l'ara monumentale vengano generosamente sommati agli sforzi finora quasi esclusivamente compiuti dalla famiglia aeronautica per assicurare all'Opera pia degli orfani degli aviatori, i mezzi necessari alla fondazione.

Non dubita che la proposta troverà eco favorevole nell'animo dei competenti del Comitato nazionale. (*Vivi applausi*).

Il martirio salesiano

FANI, S. S. *per gli Affari Esteri, chiede di rispondere subito all'interrogazione dell'on. Verga sull'eccidio di due salesiani nel territorio di Canton. Dichiara, che la notizia dell'efferato assassinio, che costò la vita a mons. Versiglia, al missionario Caravario e a tre suore cinesi, che l'accompagnavano giunse a Roma il 28 febbraio. Immediatamente furono impartiti al nostro Ministro a Pechino istruzioni di presentare una nota al governo di Nanchino, nella quale, oltre a chiedersi l'immediata cattura e l'esemplare punizione dei colpevoli, si facesse ampie riserve per ogni ulteriore domanda di riparazione. Il R. Ministro a Pechino presentò la nota il 1.o marzo e analoga nota fu presentata dal R. Console generale in Honkong all'Autorità di Canton.*

La questione di una riparazione adeguata viene personalmente trattata col Ministro degli Affari Esteri cinese dal nostro Ministro in Cina, che all'uopo si recherà a Nanchino. La vita degli apostoli di fede e di italianità non può essere valutata con criterio materialistico onde la giusta riparazione verrà concretata in un'opera commemorativa delle vittime. Intanto ordini sono stati dati perchè una congrua somma sia messa a disposizione di Scianghai, per istituti di istruzione ed assistenza sanitaria, che si intitolino ai martiri caduti.

Le buone disposizioni del Governo Cinese si sono già manifestate: non soltanto le Autorità locali di Canton espressero subito il loro profondo cordoglio per l'eccidio, ma assicurarono altresì essere in corso un'inchiesta. I funerali delle vittime saranno fatti solennemente a spesa del Governo cinese. Manda un pensiero commosso alla vasta e generosa schiera dei Missionari che diffondono in ogni angolo della terra la millenaria nostra religione accompagnandola con opere di pietà e di civiltà, pur sapendo di affrontare disagi, incomprensione, incontrando purtroppo assai sovente ancor oggi il martirio.

Di mons. Versiglia e di padre Caravario come di tutti gli altri caduti nell'adempimento della loro alta missione sarà perenne il ricordo nel cuore degli italiani. (Vivissime approvazioni).

Il PRESIDENTE indice la votazione segreta sugli 11 disegni di legge approvati ieri.

La Camera approva.

Il discorso di S. E. Arpinati

Continua la discussione sul bilancio di Stato di previsione dell'Interno.

ARPINATI, SS. Interni (*vivissimi prolungati applausi*), rivolge anzitutto con profonda commozione e reverente omaggio un pensiero a colui che lo precedette nell'ufficio di SS. di Stato per l'Interno e diresse sotto la guida del Duce la politica interna con quella purissima fede, che informò tutta la sua esistenza di lavoro, a Michele Bianchi, che rapito così presto al Fascismo vive e vivrà lungamente nel nostro spirito. Ringrazia i camerati Lusignoli e De Martino dello studio diligente ed accurato di cui è prova la loro chiara ed esauriente relazione e gli on.li Gorini, Castelnuovo dei loro meditati discorsi.

L'ordine pubblico

Ricorda l'ammonimento del Duce nel memorabile discorso dell'Ascensione. « Il Fascismo, egli proclamò, ha superato un concetto, che i regimi liberali e democratici avevano dell'ordine pubblico. Elemento fondamentale dell'ordine pubblico è l'ordine morale. I poteri dello Stato devono creare un ordine pubblico, che sia effetto e prova della esistenza dell'ordine morale. Ora in Italia specie nell'ultimo anno, l'ordine pubblico non solo non ha subito perturbazioni, ma si è anzi più largamente diffuso e consolidato. Si è parlato nei mesi scorsi di incidenti che sarebbero sorti qua e là in alcuni piccoli centri. Non avrebbe difficoltà a darne conto, ma si tratta di episodi assolutamente trascurabili, dai quali esulavano sempre motivi di ordine politico e che traevano la loro origine da minuscoli casi della vita comunale. Gli stessi casi di Sulmona, intorno ai quali si è tanto favoleggiato, derivano dalla protesta non certo legittima di un gruppo di contadini contro un esattore daziario che esigeva il regolare pagamento dei dazi comunali fino allora largamente evasi Inutile dire che durante questi episodi non si ebbero a deplorare eccessi. Non vi furono nè morti nè feriti, nè fu necessario intervenire colla forza pubblica. Le autorità locali ristabilirono immediatamente e colla generale soddisfazione l'ordine e la tranquillità.

Quest'opera di persuasione il regime la attua con metodo e dovunque e molto si deve al Partito se quell'ordine morale che è base e presupposto dell'ordine pubblico, trova ogni giorno una maggiore rispondenza nell'anima collettiva. Efficace e lodevole è l'opera, che svolgono delle provincie i Segretari federali, disciplinatissimi e pienamente consapevoli delle loro responsabilità, accresciute ora che traggono la loro nomina da un decreto del Duce. E' il Partito, che ha voluto un governo forte, è il partito che ha istituito delle gerarchie, è il Partito che ha restaurato l'autorità dello Stato. E' quindi naturale, logico e conseguente, che il Partito offra per il primo un esempio di disciplina e di coerenza.

I Segretari federali sono presenti ovunque. Nei comitati intersindacali, nelle opere assistenziali, nelle attività sportive e sopratutto nella preparazione spirituale della gioventù, opera meritoria che facilita l'azione e del Prefetto e del Governo.

La delinquenza

A suo tempo il Ministro guardasigilli dirà quale sia stato l'andamento del triste fenomeno della delinquenza. All'oratore basta affermare che l'autorità di P. S. ha dato tutto il suo concorso alla prevenzione dei reati ed alla punizione dei colpevoli con risultati soddisfacenti è pari al suo zelo anche in quelle zone nelle quali nel passato più numerosi e tenaci si manifestavano le infrazioni. In Sicilia l'opera iniziata con tanto ardore e con tanto successo dal Governo fascista può dirsi compiuta. Si tratta più che altro di consolidare i risultati ottenuti ed è proprio quello che si sta facendo con un'opera morale rivolta soprattutto alla educazione delle giovani generazioni. In Sardegna eliminati alcuni uomini fuori legge che infestavano la campagna, le condizioni della sicurezza pubblica possono dirsi veramente buone. In genere nell'anno decorso tutti i titoli di reato presentano cifre sensibilmente inferiori a quelle del 1928. Si è intensificata la vigilanza contro l'alcoolismo che fortunatamente non è diffuso tra le nostre popolazioni.

Anche la difesa della moralità è stata oggetto di assidue cure. Nessuna concessione e nessuna indulgenza di nessun genere sarà praticata verso tutto ciò che può costituire una minaccia alla sanità della razza ed un attentato alla morale pubblica e privata (*vivi applausi*).

Appunto perchè siamo dei fascisti dobbiamo sempre ricordare di essere dei padri. Se contro i perturbatori dell'ordine morale si è fatta una larga applicazione del confino, viceversa è stato assai ristretto il numero dei casi in cui tale misura è stata applicata per ragioni politiche ed anche in questi casi la commissione d'appello ha spesso attenuate le sanzioni inflitte ed il Capo del Governo si è largamente valso delle sue facoltà di condono.

All'opera svolta dalla P. S. hanno largamente contribuito l'Arma dei Reali carabinieri e la Milizia V. S. N. All'una ed all'altra esprime una viva lode ed un vivo ringraziamento (*vivi applausi*).

Venendo agli enti locali riconosce che la loro vita non è facile sopratutto per ragioni finanziarie. Quando nel 1923 il fascismo assunse l'amministrazione dei Comuni trovò quasi dovunque un fortissimo disavanzo ed una desolante deficienza dei servizi pubblici. Fu provveduto e così si ebbero così nei grandi come nei piccol centri, acquedotti, cimiteri, fognature e pavimentazioni stradali. Le spese fatte per quei lavori rappresentano una economia e trovano adeguati compensi altrove. Non è chi non sappia come la lotta contro una epidemia costi ben di più di un acquedotto o di una sistemazione stradale (*approvazioni*).

Le economie comunali

Ma questo programma di lavori male si conciliava coi disavanzi dei bilanci comunali e ciascuno ricorda il salutare intervento del Capo del Governo, che disponeva in modo categorico di limitare le spese al puro indispensabile. Questo ordine è stato rigorosamente rispettato. Rigorosissimo è il controllo delle prefetture sui bilanci. Ormai in quasi tutti i Comuni il bilancio è approvato prima dell'inizio dell'esercizio.

Questa azione di controllo sulla finanza degli enti locali non sarà attenuata, anzi proprio in questi giorni l'alta parola del Capo del Governo ha riconfermato, che i Prefetti debbono spietatamene cancellare dai bilanci dei comuni tutto ciò che non è strettamente indispensabile: i comuni debbono rinviare a miglior tempo le opere pubbliche, finire quelle incominciate e finanziate e attendere sino a nuovo ordine per le altre.

La soppressione dei dazi di consumo

La prossima riforma della finanza locale avrà una innovazione fondamentale: la soppressione dei dazi di consumo voluta ed annunziata dal Capo del Governo (*approvazioni*). Questo tributo scomparirà per sempre entro quest'anno. Sarà naturalmente la soppressione del dazio e non solo della barriera: ma poichè nè lo Stato nè i comuni possono in questo momento rinunziare ai proventi di quell'imposta, lo studio verte sul modo di sostituire la vecchia imposta con un tributo nuovo meno molesto, di più facile esazione, ma altrettanto equamente distribuito.

Quanto alla situazione finanziaria delle provincie essa è migliore di quella dei Comuni. Ricorda infine che la quasi totalità dei Comuni e delle amministrazioni provinciali ha subito almeno una ispezione e che all'accertamento di irregolarità è seguita la immediata sanzione. Ma nel complesso sono così rari i casi da potere affermare, che il sistema podestarile si è dimostrato molto migliore del vecchio sistema elettivo. Rileva che nel decorso anno ha avuto completa attuazione la trasformazione dei segretari comunali in funzionari dello Stato.

Il Ministero ha usato la maggiore larghezza circa la classificazione dei Comuni e può assicurare l'on. Capoferri che i comuni montani dei quali, per gli impianti idroelettrici in essi esistenti o in corso, debba considerarsi aumentata l'importanza, potranno ottenere la classificazione del loro segretario al grado Superiore. All'on. Gorini che ha giustamente lamentato che sia ancora formalmente in vigore il Testo unico della legge comunale e provinciale del 4 febbraio 1915, assicura, che sono terminati i lavori per la compilazione del nuovo Testo nel quale si è tenuto conto di tutte le questioni prospettate, in modo che esso sia veramente la legge fascista del Comune e della provincia. Le Consulte sono state costituite non solo in tutti i Comuni nei quali sono obbligatorie, ma anche in molti altri per i quali l'istituzione della Consulta è facoltativa. Si è disposto che le riunioni della Consulta siano tenute con periodicità e frequenza.

Le amministrazioni provinciali

Nello scorso anno infine ha avuto piena attuazione il nuovo ordinamento delle amministrazioni provinciali, che funzionano egregiamente.

Per quanto riguarda l'assistenza ospitaliera il Ministero si è preoccupato delle non facili condizioni in cui versano le Opere Pie per effetto dell'aumentato costo della vita. S'invoca da taluno una radicale riforma del servizio di assistenza agli infermi mediante l'estensione, a tutte le categorie di lavoratori, dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, che trasferirebbe per intero agli Enti assicuratori le spese dell'assistenza ospitaliera. Una simile riforma non potrà essere attuata se non quando le condizioni dell'economia generale siano propizie e sia risolto il problema della continuità del lavoro. Un'altra proposta di riforma vorrebbe attribuire ai comuni od alle provincie questo importante servizio devolvendo loro l'attuale patrimonio degli Istituti ospitalieri.

Il problema è importante e delicato. Il Ministero, nell'attesa della assicurazione obbligatoria o di altra riforma, ha sovvenzionato nella più larga misura possibile gli Istituti ospitalieri e ne ha favorito il miglioramento secondo le più moderne esigenze.

Tubercolosi e malaria

Nel 1928 il coefficente di mortalità è stato il più basso finora raggiunto. Sensibile è stata la diminuzione delle malattie infettive ed anche delle cosidette malattie sociali. Scomparsa è la pellagra; efficacemente combattuta è la tubercolosi per opera dei consorzi provinciali antitubercolari, che nel 1929 hanno erogato nella lotta contro il morbo ben 63 milioni, provvedendo alla assistenza di 22.000 ammalati. Nei preventori per figli di tubercolotici sono stati curati 14000 fanciulli, oltre i molti altri assistiti nelle scuole all'aperto ed in altre istituzioni. Promettente è il risveglio delle iniziative per la costruzione di opere permanenti antitubercolari.

In questo campo il primato spetta alla Cassa delle Assicuarzioni sociali, che sta ora impiantando in tutte le province d'Italia i suoi nuovi e moderni ospedali. Tutta quest'opera ha portato l'Italia nella lotta antitubercolare all'Avanguardia di tutte le Nazioni del mondo.

Anche nei riguardi della malaria l'opera svolta nello scorso anno segna una nuova tappa nella redenzione igienica di quella parte ormai limitata del territorio italiano ancora soggetto alle insidie del morbo. Ma la lotta più efficace per la difesa e l'avvenire della razza è quella affidata all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia cui è stato assegnato un maggior contributo di 35 milioni giustificato dagli alti fini che l'Opera si propone. Assicura a questo proposito l'on. Castellino che l'Opera rivolgerà sempre più la sua attenzione anche verso quei figli legittimi abbandonati o comunque più bisognosi. Quanto alla piaga degli aborti Magistratura e Polizia impegnano la loro migliori energie nella ricerca e nella punizione dei colpevoli.

Concludendo, nota che il nostro Paese ha tutto da guadagnare nel confronto con gli altri, che soffrono delle nostre stesse difficoltà senza potersi giovare di quella disciplina e di quell'ordine, che sono dovunque oggetto di esame e di ammirazione. Non esistono difficoltà che un popolo unito e concorde in un medesimo ideale non possa superare (*vivissimi applausi*). Questa suprema unità degli italiani è il costante, il quotidiano pensiero del Duce, che ha indicati i termini indelebili ai suoi collaboratori, il programma ed il metodo: niuna rinuncia ideale ma giustizia per tutti senza distinzione, intransigenza assoluta senza debolezza, ma anche senza perdite di tempo nella ricerca affannosa dei possibili avversari, che sono destinati ad essere abbattuti e travolti dalla forza stessa della verità (*vivissimi generali prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

Il Presidente pone in discussione i capitoli. (Si approvano tutti i capitoli e l'articolo unico del dis. di legge).

La seduta termina alle 17.30.

Domani seduta pubblica ore 16.

GLI UFFICI

ROMA, 6 sera

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera per esaminare alcuni disegni di legge tra cui notevole quello recante modificazioni dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 N. 563 riguardante la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Sono stati nominati commissari gli on. Felicioni, Baccarini, Verdi, Buronzo, Viglini, Bertocchi, Barenghi e Viale.

Il liquidatore del Consorzio del marmo di Carrara

ROMA, 6 sera

Con provvedimento in corso il Ministro delle Corporazioni ha nominato il comm. dr. Guido Letta, vice prefetto, liquidatore del Consorzio per la industria ed il commercio del marmo di Carrara, del quale è stata recentemente deliberata la soppressione, al fine di ristabilire le normali condizioni dell'industria ed il commercio del marmo di Carrara e di Fivizzano.

La commemorazione al Senato di Michele Bianchi

ROMA, 6 sera

L'on. FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

Dopo l'approvazione del processo verbale dell'ultima seduta il Presidente si alza. Contemporaneamente si alzano il Capo del Governo, i Senatori e i Ministri.

Il discorso di Federzoni

(Segni di viva attenzione).

On. Colleghi. Al suo posto di combattimento da strenuo soldato quale era, è morto Michele Bianchi, Ministro dei LL. PP. Quadrumviro della Marcia su Roma. La dolorosa scomparsa ha privato di un elemento prezioso il governo dello Stato ed il parlamento ed ha tolto al Regime fascista una delle figure più originali e notevoli. Michele Bianchi aveva sortito dalla natura un'indole raccolta ed ardente di lottatore silenzioso, temperata e quasi guidata dall'abito della meditazione e della critica. Presto attratto a partecipare appassionatamente ai veementi contrasti politici e sociali del tempo anteriore alla guerra, egli ricusò sempre di ricevere i proprii principi da un qualsiasi magistero tradizionale fosse pure quello della parte nella quale allora gagliardamente militava, ma volle giorno per giorno conquistarli e cimentarli attraverso la propria esperienza con una indipendenza di carattere ed un coraggio intellettuale che fin dalla giovinezza impressero un fiero rilievo alla sua personalità. Egli fu dei non molti, che nella lunga oscura vigilia da opposte esterne rive scrutarono ansiosi l'orizzonte aspettando i primi bagliori di una aurora a scoprire la via nuova, la via vera. Questa non poteva essere indicata se non dall'ardimento e dal disinteresse. Così infatti avvenne. Nell'ora decisiva, ora di tragedia e di epopea per la nazione e per il mondo, Michele Bianchi marciò sicuro all'avanguardia con pochi altri aggruppati in un manipolo che aveva già trovato un Capo adatto a comandare un immenso esercito. In quel nucleo di temerari spariva il ricordo delle diverse provenienze dinnanzi alla meta unica e suprema da raggiungere, tutte le deferenze di temperamento, di tonalità e di linguaggio si fondevano in una sola passione.

L'interventismo del 1915, molteplice ed unanime, conteneva già il germe, l'essenza della rivoluzione fascista superatrice di tutti i vecchi partiti. Michele Bianchi era venuto alla volontà della guerra nazionale dalla lotta di classe. Bisogna riconoscere, che nel 1915, che, come, e meglio ancora, nel 1919 un uomo di estrema sinistra che insorgeva contro corrente, audacemente ribelle alla propria parte, quando questa si teneva più certa del conclusivo trionfo, quando le opportunità della prudenza scettica e dell'egoismo calcolatore consigliavano tanti e tanti avversari a cedere o, per lo meno, a transigere di fronte alle minacce dei demagoghi, offriva nelle due grandi prove successive della patria il segno perfetto della sua nobiltà morale e della sua lata fede italiana. Nè Michele Bianchi mutò mai quella fede attestata nei momenti del maggior rischio e del più arduo dovere. La sua vita dura, laboriosa, pugnace rispecchia la continuità di uno sforzo spirituale rivolto senza riposo ad un fine. Eccolo, nonostante la gracile corporatura, volontario della guerra, che egli aveva propugnato, eccolo accanto a Benito Mussolini nella crisi torbida della pace difendere disperatamente la vittoria, eccolo gettarsi fra i primi in un tentativo di insurrezione contro la piramide dei faziosi. Falangi di nuovi commilitoni affluiscono e si moltiplicano per la impresa, che dovrà liberare la nazione. Michele Bianchi è uno dei quattro fedeli, che il Capo sceglie luogotenenti ed esecutori. Allorchè il fascismo salito al potere imprende la sua immensa opera di profondo rinnovamento dello Stato, egli è ancora tra gli assidui artefici e consiglieri di essa non curanti di posizioni più o meno appariscenti, parco di manifestazioni personali, attendo alla sostanza della dottrina piuttosto che agli episodi polemici, geloso custode quanto altri mai dell'autonomia ideologica e psicologica della rivoluzione. Chiamato a funzioni di governo dà in ogni posto commessogli forte misura del suo temperamento politico e della sua preparazione tecnica ed amministrativa. Il giorno in cui fu assunto alla direzione del Ministero dei LL. PP. Michele Bianchi parve davvero giunto alla possibilità di fornire allo Stato ed al regime il massimo contributo della sua capacità realizzatrice. Le virtù affinate e rinvigorite, attraverso sì varia e fruttuosa esperienza, acquistavano per quell'ufficio una più generosa efficacia dall'amore figlialmente devoto, che egli aveva sempre professato per il suo Mezzogiorno e particolarmente per la sua terra di Calabria, della quale egli conosceva a fondo tutti i problemi, tutti i bisogni e tutte le aspirazioni. Ma ormai era troppo tardi. La sua debole complessione fisica, stremata dalla fatica di tanti anni terribilmente pesanti, non poteva resistere alla gravità del nuovissimo compito. Ben lo sapeva egli, ma non era l'uomo da sottrarsi ad una consegna datagli, anzi riteneva un pegno di onore accettarla ed assolverla ad ogni costo nascondendo, o cercando sino all'ultimo di nascondere, la certezza della fine imminente.

Così serenamente, nella visione purificatrice e consolatrice delle Eterne Vertià, alle quali era ritornato colla sofferenza, si è spento Michele Bianchi, lasciandoci il ricordo commovente della sua fede, del suo spirito di sacrificio, della sua illimitata dedizione agli ideali dell'Italia, del Fascismo. Il Senato del Regno s'inchina reverente alla memoria di Lui, con vivo ed affettuoso rimpianto.

Il Capo del Governo

MUSSOLINI Capo del Governo (segni di viva attenzione). *In nome del Governo e mio mi associo alle eloquenti e commosse parole con le quali il Presidente di questa assemblea ha ricordato la vita integra le opere egregie e la purissima fede fascista di Michele Bianchi.*

PRESIDENTE. Propone che in segno di lutto venga tolta la seduta. (La proposta è approvata).

La seduta è tolta alle 16.20.

Domani seduta pubblica alle 16.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO alla Camera

[illegible] e Sacconi

ROMA, 6 sera

La Commissione parlamentare per l'insegnamento religioso negli istituti di istruzione secondaria, composta dai deputati: Leicht, presidente, Chiarelli, segretario, Magrini, Cantalupo, Milani, Mottola, Alezzini, Ercole e Saceoni, relatore, ha presentato il 4 marzo la relazione del disegno di legge sullo stesso insegnamento religioso.

Ecco il testo:

« Come vi è noto e come la stessa relazione ministeriale dice, il disegno di legge sottoposto ai vostri suffragi, collegandosi con l'art. 36 del Concordato, sottoscritto fra la S. Sede e l'Italia, intende recare ad affetto l'impegno assunto dal Governo italiano con lo stesso articolo.

« La Camera fascista, che già dette il suo voto unanime al Concordato, si trova oggi di fronte all'applicazione di questa parte delicata e importante di esso, con lo stesso animo, lo stesso pensiero e la stessa volontà.

« L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana, secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica. E perciò consente che l'insegnamento religioso, ora impartito nelle scuole pubbliche elementari, abbia un ulteriore sviluppo nelle scuole medie secondo programmi da stabilirsi, d'accordo fra la Santa Sede e lo Stato (art. 36 del Concordato) ».

« Non è dunque una novità della nostra legislazione scolastica l'insegnamento religioso, le cui modalità di sviluppo nelle scuole medie sono davanti al vostro esame.

« Il Governo fascista non ha atteso a firmare il Concordato per riconoscere il valore della Religione cattolica nella formazione morale degli italiani.

« Con la riforma scolastica del 1923, il Capo del Governo introdusse l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, in quella forma stessa con la quale oggi la estende alla scuola media.

« L'estensione è giustificata da tante ragioni e applicata quando le condizioni spirituali della scuola e della vita italiana, sotto l'impulso e il fermento rinnovatore del Fascismo, si sono per indubbi segni dimostrate preparate e pronte a intenderla e a riceverla.

« Non rechi meraviglia, che in qualche paese d'oltr'Alpe e presso qualche ostinato avversario, l'art. 36 del Concordato abbia incontrato critiche in nome di pregiudiziali storiche e di riserve ideologiche. Impossibile misurare con lo stesso metro la civiltà fascista e il suo possente ed originale processo di creazione con civiltà straniere di altri tempi, che male si attagliano al costume ed alle aspirazioni degli italiani di oggi. Ma ciò che va prontamente contraddetto, alla stregua di un concetto dell'educazione su cui oggi non dovrebbe esservi dissenso, è quella distinzione e quasi contrapposizione che si vorrebbe operare fra la scuola elementare e la scuola media, come se nella prima il processo formativo dello spirito battesse altra strada e seguisse altro metodo della seconda.

« L'educazione umana ha carattere e forma che non si lasciano distinguere e chiudere nei periodi temporli della vita scolastica: essa è piena, eguale e libera in ogni istante ed in ogni manifestazione della sua vita.

« Lo Stato Fascista, che ha coscienza del suo compito storico e del suo valore autonomo nella vita civile e morale del popolo italiano ed ai suoi fini indirizza, con consapevole e brillante opera, l'educazione dei cittadini, accoglie nelle scuole elementare e media l'insegnamento cattolico con un atto della sua sovrana e indefettibile volontà.

« Il Capo del Governo ha già segnato negli indimenticabili discorsi sulla Conciliazione il modo e il valore di questo insegnamento. La vostra Commissione, senza scendere all'esame delle norme particolari dell'odierno disegno di legge, che riconosce le più atte a disciplinare opportunamente la materia, esprime la certezza che la coscienza civile e la coscienza religiosa degli italiani, riunite e pacificate dai patti del Laterano, trovano nella vita scolastica e nel soggetto educativo dei giovani, la loro armonia ed il loro sviluppo unitario.

« La vostra Commissione è perciò unanime nel raccomandare ai vostri suffragi il presente disegno di legge. - *Sacconi*, relatore ».

NELLA FESTA DI S. TOMASO

L'Aquinate e l'Italia

Portiamoci un istante col pensiero a Parigi nella grande aula del Convento dei Padri Predicatori, intitolato a S. Giacomo, in un giorno del settembre dell'anno 1252. L'aula è affollata di studenti ed anche di maestri della celebre Università: è evidente in tutti un senso di meravigliata aspettativa. Entra un giovane religioso alto di statura, piuttosto pingue di forme, nobile nel portamento, dalla fronte spaziosa sulla quale brilla il raggio di una vivace intelligenza. Ha soltanto 27 anni ed è già destinato alla cattedra di teologia, tenuta regolarmente da Professori anziani: la meraviglia è giustificata. Viene da Colonia dove ha seguito i corsi di un maestro celebrato dappertutto, il B. Alberto, cui la vastità dell'ingegno e dell'erudizione fenomenale, e l'entusiasmo delle scolaresche hanno consacrato l'appellatvo di *Grande*. Appartenente anch'Egli all'Ordine Domenicano ha saputo intuire, profetare l'avvenire luminoso del suo discepolo, e l'ha voluto indirizzare a Parigi, dove Egli stesso aveva insegnato con tanto successo, perchè in quella Università ch'era stimata come il faro della scienza in Europa, portasse a compimento quelle ardite innovazioni nell'insegnamento Teologico, cominciate già da lui, proseguite a Colonia, e destinate a dare alla scienza divina l'appoggio della umana ragione, ad armonizzare splendidamente insieme Teologia e Filosofia pur tenendole distinte ciascuna nel suo campo. Tommaso comincia la sua lezione con quella serenità che dà il possesso del vero, con quella lucidezza che è frutto di profonda comprensione, e con quella vigoria di caldo ragionamento che conquide le menti e i cuori. Di attoniti gli ascoltatori diventano intenti, e la meraviglia per la novità del fatto di un così giovane dottore, si cambia in meraviglia per la novità e la splendida lucidezza del metodo e dell'esposizione e per le profonde e raggianti intuizioni che diffonde quella parola tanto luminosa. Tommaso ha già iniziato le sue conquiste, che si propagheranno nei secoli.

Un potente innovatore

Generalmente s'immagina S. Tommaso assiso tranquillamente nella cattedra col suo camauro in capo, circondato da una folla di quieti discepoli, quasi in una beata conversazione. E non mancano fra coloro, che pretendono a sapienti e vanno per la maggiore, i quali ci dipingono e ci spacciano un Tommaso immerso nelle logomachie dei soliti sillogismi, ad annaspare rancide formole, e a ripetere quasi supinamente vecchie cantilene imparate a memoria, per tramandarle atavicamente alle nuove generazioni avide di sapere.

I primi bonariamente s'ingannano: i secondi danno prova evidente di ignorare le condizioni dei tempi e l'insegnamento del giovane dottore, il quale, fornito da Dio di una intelligenza superiore, ricca delle dovizie del genio italico, preparato provvidenzialmente dal sapere del B. Alberto, portava in sè, con l'amore intenso alla verità e alla Chiesa, il sacro fuoco della carità e del genio.

Senza forse che allora alcuno lo sospettasse quella prima lezione del settembre 1252, tenuta da un frate italiano nel Convento Domenicano di Parigi, dinanzi al fiore della studentesca universitaria era l'inizio di una nuova era nel mondo intellettuale e nella Chiesa: Tommaso era un potente innovatore, starei quasi per dire un ardito e sapiente, benchè pacifico, rivoluzionario.

Ogni innovazione e rivoluzione non si fa senza lotta: Tommaso fu un titanico lottatore che conquistò il terreno palmo a palmo contro tutti gli avversari.

I quali venivano ad assalirlo da due campi opposti. Gli uni, i ritardatari, gli adoratori della tradizione, inconsci dei bisogni dei tempi, dei pericoli nuovi per la verità e per la fede, della tattica usata dai nemici, insorgevano accaniti contro ogni innovazione nel tradizionale metodo d'insegnamento della Teologia, noncuranti delle insidie o aperte o subdole, onde la verità era minacciata in quel rinato e ancor incomposto fervore di sapere che agitava i popoli. Gli altri, ammaliati dalle dottrine Aristoteliche, deturpate nelle traduzioni e nei commenti di Averroe, navigavano a piene vele nel mare tempestoso del razionalismo e del soggettivismo, portando a fatale naufragio non soltanto le verità rivelate, ma anche quelle dell'ordine naturale, gettando fra i due ordini un falso e rovinoso dissidio.

Gli uni deprimevano la ragione, disconoscendone le naturali energie e gl'inalienabili diritti; gli altri passavano per reazione all'eccesso opposto, pretendendo di tutto misurare e definire alla stregua della ragione stessa.

Monumenti granitici

Tommaso col suo magnifico genio italico vide i pericoli imminenti e intuì i futuri: comprendendo tutto l'ardito pensiero del suo Beato Padre, delineati scultoriamente dal Papa Onorio III in quella sintetica parola con cui definiva i Predicatori: *Pugiles fidei*: atleti della fede, sentì tutto il valore della sua vocazione a vantaggio della verità e della Chiesa.

Una parte degli avversarii si faceva forte dell'autorità di Aristotile ed Egli, andando alla fonte, e non alle versioni depravate degli Arabi e corrotte da Averroe, forbì quest'arma potente a difesa della ragione e della fede, affermando che, sebbene distinte, non può essere fra loro contrasto, essendo ambedue irraggiamenti della stessa prima verità.

L'altra parte degli avversari si trincerava dietro le proibizioni delle opere di Aristotele, non pensando che quelle cadevano sull'Aristotele pervertito dai commentatori infedeli: e gridava alto contro il novatore che pretendeva di munire coll'autorità del Filosofo gl'insegnamenti della rivelazione contro gli eccessi e i sofismi della ragione.

Tommaso non si turba: col potente intuito del suo sobrio e luminoso intelletto, innesta ai veri rivelati le dottrine Aristoteliche, con la libertà del genio non asservito ad alcuna scuola prendendo la verità dovunque la trova: corregge, allarga, armonizza la poderosa sintesi Aristotelica satura di esperimento, di osservazione, di realtà e di idealità, gettandovi la parte di verità raccolta in tutta l'antica sapienza, e tutto vivificando alla luce della rivelazione: in guisa da consociare mirabilmente le verità naturali e le soprannaturali senza confonderle e senza togliere a ciascuna alcunchè della sua innata nobiltà.

Da questa posizione centrale pugna da gigante contro le opposte schiere, noncurando gl'insulti, solo intento al trionfo della verità. Da questa lotta sostenuta durante tutto il suo luminoso insegnamento sgorgano quei due monumenti granitici sui quali Egli poggia trionfante in mezzo al turbinare delle scuole e dei secoli. La *Somma contro i Gentili*, che porta la ragione a confessare la fede, e la *Somma Teologica*, nella quale fede e ragione strette in un intimo amplesso, cantano quando è possibile in terra l'inno di gloria alla eterna Verità.

Cartesio e l'Aquinate

Circa tre secoli dopo sorgeva un altro pensatore, col preteso mandato di innovare da capo a fondo tutta la filosofia, mettendo da parte quanto i sapienti avevano prima di lui insegnato; perchè nessuno era riuscito a trovare il fondamento della verità. Novello Giove doveva far uscire completa e armata di tutto punto dal suo cervello la nuova Minerva. Ho nominato Cartesio che dubitando ipoteticamente di tutto, quindi anche dei primi principii evidenti e della realtà delle cose, trovò finalmente l'*ubi consistam* per farne la base della nuovissima filosofia nel suo « penso dunque sono ».

Non è qui il luogo di esaminare questo modo di procedere e il valore di questo preteso primo principio: faccio soltanto rilevare che Cartesio all'opposto di S. Tommaso, abbandona il terreno fermo della realtà oggettiva, per avventurarsi nell'oceano infido e tempestoso della idealità soggettiva. Il razionalismo e il soggettivismo dilagante già nell'imperante rinascimento e nell'invadente protestantismo, trovarono in Cartesio il loro filosofo: o meglio Cartesio non fu che un frutto delle opinioni regnanti. Da lui proviene Spinosa col suo panteismo: Locke, benchè apparentemente anticartesiano, col sensismo: attraverso Berheley, Hume collo scetticismo e finalmente circa un secolo dopo Kant che asside finalmente a moderatore della moderna filosofia il soggettivismo, che trova il suo perfezionatore in Ficthe, il suo organizzatore splendido in Hegel: e finalmente sboccà per fatale conseguenza nello attualismo odierno dilagante in Italia, tutto agli antipodi del sano realismo scolastico, dopo di avere informato l'evoluzionismo materialistico di Bercher e il trasformismo di Darwin.

Reazione necessaria

Coll'attualismo il principio Cartesiano è giunto alle estreme conseguenze ed ha condotto la filosofia al parossismo della idealità e al marasma della negazione d'ogni realtà oggettiva.

E' tempo che la sobria mente Italica sorga in una ardita reazione contro tale nefasta teoria contraria al senso comune, esulante da ogni sano principio, e da ogni contatto col reale.

Abbiamo eroicamente combattuto sui campi cruenti allo scopo predicato di liberare l'Italia dalla servitù politica della Teutonia: ma è necessario ingaggiare un'altra lotta meno cruenta ma più importante per liberarci dalla servitù intellettuale alle nebulose idee teutoniche: perchè la servitù dello spirito è assai peggiore e obbrobriosa di quella del corpo.

Ed è strano assai che coloro stessi i quali ieri gridavano a perdifiato: fuori i barbari dai confini che natura ha assegnato all'Italia; vogliamo essere i padroni in casa nostra, non sentano la santa energia di gridare più fortemente: fuori i barbari dagli orizzonti luminosi che Dio ha assegnato all'intelletto italico: vogliamo essere padroni del nostro pensiero. Ma invece adoperano la meravigliosa perspicacia e duttilità della mente italiana per essevire gli spiriti alla pretesa scienza straniera.

Destiamoci dal già troppo lungo sogno, nel quale siamo stati cullati al canto nefasto delle sirene teutoniche e dei loro compiacenti servitori; succeduto al rovinoso seppellimento delle nostre energie spirituali sotto il materialismo d'oltre Alpe: scattiamo in una giovanile baldanza alla conquista della nostra libertà intellettuale! La Dio mercè, non ci manca il Duce, che può condurci alla vittoria: la Provvidenza l'ebbe a noi concesso, e dovremo esserne fieri assai più che non siano fieri i Galli del loro Cartesio e i Germani del loro Kant ed Hegel: abbiamo Tommaso d'Aquino.

Egli ha conosciuto le grandi lotte del pensiero: le ha combattute e vinte gloriosamente: Egli può ancora guidare la superba reazione del genio italico, fornendo armi poderose per ogni assalto; ma dobbiamo conoscerlo, studiarlo, amarlo come cosa nostra, come sangue nostro, come nostra gloria luminosa; seguirlo senza tentennamenti, senza compromessi subdoli, paurosi e vili: Egli non ne conobbe; tenne in mezzo a tutte le battaglie alta sempre la bandiera, che presto o tardi conduce alla vittoria; quella bandiera consegnatagli dal suo S. Patriarca, mai abbassata, mai ripiegata, sulla quale sta scritto il motto dell'immancabile trionfo: *Verità*: verità sgorgante dalla luminosità naturale dell'intelletto: verità, irraggiante dall'infinita luce del Vero essenziale eterno.

P. E. Guinassi O. P.

PROTESTE E PREGHIERE PER LA RUSSIA

Accorato richiamo del Vescovo di Podlasia

"Il sangue sparso in comune difesa della Fede da i cattolici e dagli ortodossi si riunisce e colma le divisioni create da secoli fra gli uni e gli altri,,

VARSAVIA, 6 sera

Il Vescovo della Podlasia, mons. Przezdziecki, ha pubblicato in questi giorni una lettera pastorale dove, dopo aver citata la lettera del S. Padre al Card. Vicario, così si esprime sulle continue sempre maggiori persecuzioni che la Religione sta soffrendo in Russia per opera dei bolscevichi:

« Dilettissimi figli: nella diocesi della Podlasia, giustamente chiamata la Diocesi martire, ben si comprende che cosa sia la sofferenza per la Fede, si conosce l'infamia degli sforzi per strappare il tesoro della Fede dagli animi, si conosce l'invincibile forza e pazienza dei perseguitati che sperano aiuto in Colui che disse: « Sulla terra sarete oppressi, ma abbiate fiducia. Io ho dominato il mondo (Giovanni) ». La Podlasia ha avuto Fede e non soccombette alle persecuzioni. Sino dal primo giorno della restaurazione della Diocesi abbiamo pregato per la Russia, affinchè Iddio ne avesse misericordia; abbiamo pregato affinchè non punisse i nostri persecutori, affinchè perdonasse loro.

« Insieme con noi hanno pregato anche i nostri fratelli ortodossi, che tornavano confortati nell'animo. L'anno passato, durante il Congresso Eucaristico, abbiamo pregato il Signore: « Abbi misericordia della Russia. Il sangue sparso in comune difesa della Fede dai cattolici e dagli ortodossi si riunisce insieme, colma le divisioni create da secoli fra gli uni e gli altri. Signore, fà che la Russia sia liberata dall'attuale tirannia, che possa respirare la libertà ».

Le persecuzioni aumentano. Ora perseguitano non solo i cattolici e gli ortodossi, ma tutti quelli che credono in Dio e lo invocano; ed è per questo che durante l'ultima festa di Natale, esclamavamo in tutte le chiese: « Divin Bambino, abbi misericordia della Russia. Pregò il mondo, ed hai posto fine alle persecuzioni del Messico. Preghiamo ora con tutto l'ardore delle nostre anime: Poni fine alle persecuzioni russe ».

Le preghiere degli Universitari polacchi

In tutte le città universitarie della Polonia a cura della associazione accademica « Obrodzenie », il giorno 19 marzo saranno celebrate Messe espiatorie per i delitti commessi dal terrore bolscevico contro la Religione. Seguiranno riunioni, in cui i rappresentanti di ciascuna università parleranno della lotta che i bolscevichi conducono per sradicare ogni religione dal cuore dei russi.

Il vescovo di Luck, mons. Szaelazek, scrive una lettera per esortare i fedeli alla preghiera, onde ottenere da Dio l'espiazione per la lotta antireligiosa in Russia.

« La preghiera — scrive, mons. Szaelazek, poggiata su una speranza infallibile è un fattore storico non meno potente degli sforzi del lavoro e del genio umano. Il significato di questo aiuto soprannaturale nella storia è così evidente ad un esame imparziale, che converte a Dio i miscredenti, quando approfondiscono lo studio delle vicende e dei destini del mondo, guidati dall'Onniscienza divina. Che gli uomini si rammentino gli avvenimenti più celebri della storia e dell'umanità ».

Notevole pure il fatto che al coro di preghiere e di proteste sollevato nel mondo cattolico dall'augusta parola del Pontefice si aggiungono ora appelli similari anche tra i protestanti in Germania ed oggi dell'Unione prussiana, una delle Chiese di Germania, che pubblica un eloquente appello, dando ordine che il 19 marzo tutte le campane delle chiese protestanti invitino i fedeli alla preghiera.

Il solito ritornello delle "isvetia,,

Le *Isvestia* constatano in questi ultimi tempi un inasprimento dei rapporti fra l'Unione dei Sovieti e gli « *Stati capitalisti* ». Così dicono che, in occasione della Conferenza navale, è stata accentuata la corrente antisovietica in Francia, che ha trovato nella sparizione del gen. Kutepoff un argomento di prim'ordine.

Parlando della Germania, le Isvestia si lagnano in special modo dei social democratici, i quali « colpiscono gli interessi vitali russi, incolpando i Sovieti di propaganda comunista fra gli operai ».

Il capo del Consiglio dei commissari del popolo Rikoff ha dichiarato che i membri dell'Unione per la liberazione dell'Ucraina avrebbero intenzione di porre l'Ucraina sotto il protettorato straniero di uno dei paesi vicini ed inoltre che avrebbero instaurato un governo segreto ucraino. Rikoff cita alcuni membri dell'organizzazione e fra essi il prof. Jefremoff, il quale è stato senz'altro arrestato.

Un altro infortunio dell' "United Press,,

ROMA, 6 sera

L'ineffabile Edward Keen inviato speciale in Russia dell'*United Press of America* continuando la serie dei suoi articoli da Mosca, si trova oggi costretto, suo malgrado, a lasciar cadere fra le righe certe notizie che costituiscono la più bella smentita a quanto egli aveva preteso di dare ad intendere nelle sue scorse corrispondenze.

« Secondo le leggi bolsceviche — egli scrive — tutti i preti, i rabbini, i mullah e le loro famiglie, come anche tutti i diaconi e gli altri religiosi laici sono privati delle libertà e posti nella categoria dei « fuori legge », al pari degli aristocratici, degli ex latifondisti e dei membri delle vecchie classi governanti in generale. Essi non hanno diritto alle razioni di viveri. Ai loro figli è negato un posto nelle scuole e tutti dalla popolazione comunista sono considerati come dei paria, degni di disprezzo e di essere trattati non alla pari degli altri ».

E dopo aver tentato di insinuare sottilmente che ai religiosi mentre è interdetta ogni attività sociale, culturale e caritativa, è loro liberamente consentito dalle leggi sovietiche il puro e semplice esercizio del culto, continua dicendo che in fatto « le leggi e gli editti del Governo hanno già ostacolato a tal punto la religione organizzata, che sembra impossibile la continuità della Chiesa in Russia, se la campagna dei bolscevichi avrà successo ».

« Occorre, infatti, tener presente che, a parte gli ostacoli legali contro la Chiesa russa, questa è attualmente fatta bersaglio di una delle più formidabili offensive di propaganda che siano mai state sferrate contro una istituzione spirituale. E la propaganda è condotta con tutte le risorse di cui dispone il vasto paese. Sono mezzi della propaganda *tutta* la stampa, la radio, i cinematografi, i «clubs», le conferenze, l'insegnamento scolastico. Il partito comunista che respinge coloro che credono in Dio, è apertamente e orgogliosamente deciso a convertire tutta la gioventù russa all'ateismo».

« In un eccesso di sincerità, un giornale moscovita scrisse ultimamente: «Noi stiamo costruendo una Nazione atea».

Ora tutto ciò, se mal non ci apponiamo, ci sembra in piena contraddizione con quanto lo stesso signor Keen scriveva nei giorni scorsi, che cioè in Russia v'era piena libertà di culto, e che eran proprio i fedeli ed i credenti che mancavano perchè diventati tutti più o meno atei, o almeno indifferenti al problema religioso.

O allora, di grazia, contro chi combatte la lega atea dei «Senza Dio»? Se il popolo russo non ha più fede perchè i bolscevichi atei si arrovellano in una lotta tanto accanita?

Se si sta *costruendo una nazione atea*, due constatazioni sono irrefutabili: la prima è che siamo dinanzi ad una nazione non atea, cioè religiosa, cioè fatta di credenti; la seconda è che si sta lavorando con ogni mezzo.... bolscevico ad ateizzarla, il che in parole povere non è che un'eufemistica equivalenza di «*lotta antireligiosa*».

L'una e l'altra constatazione — favoriteci cortesemente, anche se involontariamente, dal signor Keen — riprovano, con buona pace del governo bolscevico, del patriarca Sergio, e dell'ineffabile *United Press*, la verità delle infamie dal Santo Padre denunciate al mondo civile nella sua lettera al Card. Pompilj.

Il che, per oggi, ci basta ribadire.

La cattedrale di Mosca e la sinagoga di Leningrado saranno rase al suolo?

VIENNA, 6 sera

Una vivacissima polemica si svolge in questi giorni a Mosca tra artisti russi della capitale e i capi della Lega degli Atei circa le sorti della famosa Cattedrale dell'Ascensione. E' un nuovo e triste episodio della campagna antireligiosa che si conduce in Russia, col pieno appoggio delle autorità. Gli atei esigono che la Cattedrale, che è il più bell'edificio di Mosca, sia rasa al suolo per essere sorta per volontà dell'Imperatore e per essere ricca di storici ricordi, essendo così un simbolo della controrivoluzione. Gli artisti protestano contro un simile spirito di vandalismo, chè non trova riscontro nella storia e chiedono di trasformare la chiesa in Museo.

Senonchè, coi metodi consueti, la Lega degli Atei organizza quotidiane dimostrazioni di operai che chiedono la distruzione della chiesa. I dimostranti percorrono le vie della capitale esigendo a gran voce la demolizione del superbo tempio. A quanto pare, con ogni probabilità, le autorità finiranno, come al solito, per cedere alle richieste della Lega degli Atei. Analoga lotta si svolge per la Sinagoga corale di Leningrado, che è la più grande di tutta la Russia. Gli atei la vorrebbero chiudere e gli ebrei affermano che essi vogliono continuare a celebrarvi, come per il passato, gli uffici divini. Gli atei rispondono che è precisamente per questo motivo che il tempio deve essere inesorabilmente sprangato e ceduto alle Associazioni operaie.

Notizie da Varsavia dicono che il fermento per la campagna antireligiosa cresce continuamente fra le popolazioni rurali, manifestandosi in atti di aperta ostilità contro il regime. A Rybinsk un contadino è stato condannato a morte perchè aveva tenuta la sua figlia, di 18 anni, chiusa per due anni consecutivi in un sotterraneo per impedirle di sposare un bolscevico.

I VECCHIONI all' Opera Cardinal Ferrari

MILANO, 6 sera

Quest'oggi, all'Opera Card. Ferrari, si è avuto la tradizionale festa che ogni giovedì grasso viene fatta ai Vecchioni.

Oltre 350 fra vecchi e vecchie, ospiti del Pio Albergo Trivulzio, convennero nel salone dell'Opera Card. Ferrari, ove hanno assistito a un concerto ed a diversi numeri di varietà, che loro hanno molto apprezzato, applaudendo agli esecutori.

Don Luigi Corbella ha rivolto agli ospiti brevi parole ed ha letto l'adesione dell'Em.mo Card. Schuster, il quale aveva mandato una immagine con una dedica per tutti i 350 vecchi, del Podestà, della Federazione Fascista. E' stato poi servito un rinfresco, mentre la banda dei Martinitt ha svolto un suggestivo concerto.

Il tasso della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 6 sera.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto dal 4 1/2 al 4 per cento. (Radio Stef.)

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Camillo Laurenti, prefetto della S. Congregazione dei Riti, con i componenti la sezione storica della medesima S. Congregazione;

i Monsignori:

Carlo Castelli, arcivescovo di Fermo;

Edoardo Roche, arcivescovo di S. Giovanni di Terranova;

Antonio Mazzarotto, vescovo di Puntagrossa;

Carlo Duchemin, Rettore del Collegio Beda;

il Padre Leone Delaval, prefetto Apostolico della Gujana francese.

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza, mons. Gilmartin, arcivescovo di Tuan.

Il S. Padre ha ricevuto oggi una piccola rappresentanza dell'Associazione delle Figlie di Maria di Caracas (Venezuela), che gli ha recato in omaggio una ricca pianeta.

Il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza l'on. Franco Ciarlantini, che gli ha offerto in omaggio la prima serie dei volumi della collezione « Viaggi e scoperte di navigatori e esploratori italiani », edita dalla Casa Editrice Alpes di Milano.

Il S. Padre si è vivamente interessato con particolare compiacimento della grande collezione, che si comporrà di settanta volumi, e conterrà anche la storia di molti missionari celebri nella storia come esploratori.

Il nuovo Ministro Plenipotenziario dell'Ordine di Malta presso la S. Sede

Si è ripristinata oggi un'antica tradizione, secondo la quale il Sovrano internazionale militare Ordine di Malta accreditava presso il Sommo Pontefice un suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

La consuetudine è durata fino ai nostri giorni, anche in Austria ed in Ungheria.

La rappresentanza diplomatica presso la S. Sede risale a un remoto passato e essa viene oggi rinnovata, all'indomani della costituzione del nuovo Stato della Città del Vaticano.

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Sovrano Ordine di Malta, S. E. Don Luigi Pignatelli della Leonessa, Principe di Monte Roduni, è arrivato in Vaticano poco prima delle 12 per presentare in forma ufficiale le lettere credenziali al S. Padre.

Nell'appartamento pontificio attendeva il ministro Mons. Beniamino Nardone, segretario della S. Congregazione Cerimoniale, che lo ha accompagnato nella sala degli arazzi.

Ivi è stato ossequiato da Mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di S. Santità e da Mons. Cremonesi, elemosiniere segreto.

Nel frattempo il S. Padre, accompagnato dalla sua nobile anticamera, si recava nella sala del Tronetto, ove, assisosi in trono, ha atteso l'arrivo del nuovo ministro.

Il Principe di Monte Roduni, dopo essere stato annunciato, faceva l'ingresso nella sala e consegnava a Sua Santità le lettere credenziali, accompagnando la presentazione con parole di devoto omaggio.

Il Santo Padre rispondeva al breve indirizzo ringraziando il Ministro delle sue espressioni di attaccamento alla Santa Sede Apostolica e rievocando la ininterrotta tradizione di filiale devozione dell'Ordine verso la Santa Sede. Il Santo Padre invitava quindi il Ministro nel proprio appartamento privato e ove lo tratteneva in colloquio.

Finita l'udienza il Ministro, preceduto dai palafrenieri e dai postulanti ed accompagnato da Mons. Nardone e dai camerieri segreti di spada e cappa soprannumerari e scortato dalle Guardie svizzere, si recava ad ossequiare S. E. il Card. Eugenio Pacelli Segretario di Stato della Santa Sede. Dopo di che accompagnato e scortato come sopra è sceso nella Basilica Vaticana ove veniva ricevuto da una rappresentanza del Capitolo Vaticano. Egli si soffermava dinanzi all'altare del Santissimo Sacramento, della Vergine Santissima e della Confessione.

Suffragi per il Cardinale Merry del Val

Domani venerdì e sabato si terranno nelle chiese di S. Maria dell'Anima e in S. Pietro nel braccio dei S. Processo e Martignano, funzioni in suffragio del defunto cardinale Merry Del Val.

Doni alla Scuola di musica sacra

Già a suo tempo fu data notizia dell'udienza concessa dal S. Padre alla Pontificia scuola superiore di musica sacra. Fra i tanti motivi che la Scuola aveva per domandare e ottenere tale udienza, era anche quello di ringraziare il S. Padre dei munifici doni ad essa inviati successivamente in questi tempi e cioè un magnifico pianoforte a coda, un pregevole pianoforte verticale, un ottimo violino della ditta Pollastri di Bologna. All'udienza oltre al card. Bisleti era presente tutto il Corpo insegnante coi monsignori Casimiri, Monari, Moroni, comm. D'Obici ed altri.

Il Patriarcato di Aquileja
Una lettera del Cardinale Pacelli

Da parecchio tempo nella stampa s'erano accese polemiche sulla opportunità o meno della restaurazione del Patriarcato di Aquileja. La polemica sembra ora debba essere chiusa da una lettera che al Cardinale Patriarca di Venezia ha scritto il Cardinale Segretario di Stato della Santa Sede. Ecco il testo della lettera:

« M.o e R.mo Signor Mio Oss.mo. In risposta alla stimata lettera del 20 corrente mese, che l'Eminenza Vostra Rev.ma ha indirizzato al Santo Padre e che lo stesso Santo Padre si è degnato rimettermi per la sua opportuna evasione, mi reco a doverosa premura a significare a Vostra Eminenza che nulla risulta alla Santa Sede in merito a quanto Ella mi scrive sulla resurrezione del Patriarcato di Aquileja, con sede in Udine. Anche il Nunzio Apostolico, che ho espressamente interpellato, mi ha dichiarato di non avere notizia della cosa. Sembra, quindi, che le voci divulgate in proposito siano da ascriversi a pubblicazioni di alcuni giornali. Mi valgo, intanto, volontieri dell'incontro per esprimerLe i sensi della mia profonda venerazione con cui baciandoLe umilmente umilissimamente le mani mi confermo di Vostra Eminenza Rev.ma Umil.mo Dev.mo Servitor vero firmato: *E. Card. Pacelli* ».

Trovare un rimedio

a questi mali è cosa facile! Chi ha abusato nel bere o nel fumare prenda le Compresse di ASPIRINA. Il mal di capo e le altre spiacevoli conseguenze scompaiono rapidamente e sicuramente. Ma si badi bene alla confezione originale con la Croce "Bayer" e la fascia verde.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

ASPIRINA

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Abolite i mezzi termini.

Se siete sofferenti, non dovete accontentarvi di un rimedio che vi rechi sollievo, ma che assolutamente vi ristabilisca. Se siete in preda a malesseri, in fenomeni die stomaco, di mali di testa, di cattive digestioni, di stanchezza generale, di depressione nervosa, le Pillole Pink fanno al caso vostro.

Le Pillole Pink vi ristabiliranno perchè i disturbi da voi accusati sono dovuti all'impoverimento del sangue e all'indebolimento dei nervi, e per confessione di quelli che le hanno sperimentate, le Pillole Pink sono uno dei rigeneratori del sangue e delle forze nervose più efficaci, un ricostituente di cui l'azione è particolarmente energica. Con le Pillole Pink le forze si ristabiliscono, l'appetito si risveglia, le digestioni si regolarizzano, la vitalità si accresce.

La nuova stagione è l'epoca dell'anno particolarmente indicata alla cura delle Pillole Pink.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

ad ogni pillola sangue nuovo.

semplice questione di preferenza.

Sapone GIBBS per la barba in stick, oppure Crema GIBBS per la barba in tubo?

Si tratta di una semplice questione di preferenza: il consumatore può scegliere l'una o l'altra forma dello stesso prodotto, seguendo il suo gusto personale.

Solido o semi-liquido - sapone o crema -, la formula del GIBBS è sempre la stessa; identici i suoi risultati.

In crema o in sapone, l'una o l'altro richiedono solo acqua... ancora acqua... sempre acqua, per produrre schiuma in abbondanza: per ciò usando il GIBBS si realizza il 50 % di economia su tutti gli altri prodotti consimili.

Sapone e Crema si identificano in finezza, purezza, untuosità e freschezza.

Sotto l'effetto benefico del GIBBS il pelo non offre più alcun ostacolo alla azione del rasoio, e, grazie a GIBBS....

"Radersi diventa un piacere!"

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS
Foro Bonaparte, 14, Milano

GIBBS — Casa fondata nel 1712

302

Le calze SI-SI di seta naturale pura sono le migliori

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anonima Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse . . .	L. 24.448.541,49
Premi riscossi nel 1928	„ 34.149.828,74

Si assicurano le case, i mobili, gli attrezzi, le merci le granaglie, gli animali e molti trascurano d'assicurarsi sulla VITA, la quale è la più preziosa delle proprietà e rappresenta l'avvenire della moglie, dei figli e dei famigliari: rivolgetevi perciò per una polizza vita alla CATTOLICA DI VERONA la quale assicura sulla Vita dell'Uomo capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Abbonamenti straordinari

dal 1 Marzo al 31 Dicembre 1930

AVVENIRE D'ITALIA	L. 52,--
FESTA	„ 50,--
CORRIERINO	„ 12,50
ALBA	„ 12,50
FIORITA	„ 12,--
CARROCCIO	„ 12,--

GIORNI DELLA SETTIMANA

I giorni della settimana sono sette: Lunedì, martedì....

E' una mia idea o i giorni della settimana hanno ciascuno una propria fisionomia? Eppure non c'è stato mai pittore o incisore che abbia disegnato una personificazione dei giorni della settimana come si fa, per esempio, dei mesi dell'anno. E' vero che i caratteri dei mesi dell'anno di cui ci si serve per simili personificazioni sono puramente fisici. Per esempio il gennaio ha un cappuccio perchè in gennaio fa freddo. Come si vede il rapporto metaforico è materiale e superficiale, come quello dell'aprile che versa da una brocca un torrente d'acqua e quello del maggio che s'inghirlanda scioccamente di rose. Quali caratteri interiori e profondi invece, nella fisionomia dei giorni della settimana! Che risorsa per una immaginazione veramente penetrante! Mi duole che Alberto Dürer sia morto da qualche centinaio d'anni: è dei pochi che avrebbero saputo sfruttare questa idea che m'è sbocciata nella testa.

Un anonimo popolaresco, filosofo e poeta di marca, ha composto quella celebre filastrocca che, chissà dopo quanto fuggire di primavere, va ancora per le bocche della gente: Lunedì che lunedai, martedì che lavorai, mercoledì persi la rocca, giovedì la ritrovai, venerdì l'inconocchiai, sabato mi lavai la testa perchè la domenica è festa.

Questa tiritera, che apparentemente non contiene che una grossolana ironia all'indirizzo di una donna svogliata e perdigiorno, ha del contenuto psicologico. Come tutta la vera poesia ognuno di questi piccoli versi trova risonanze vastissime nel nostro animo. Basterebbe quell'impagabile verbo «lunedare» che la lingua italiana ha avuto torto di non raccogliere fra le sue voci preziose. Infatti anche ricercando i termini e aggirandosi fra le più vaghe circonlocuzioni è impossibile analizzare il delicatissimo stato d'animo che è proprio del lunedì. Uno sprazzo di luce su tale ordine di sentimenti ha gettato fuggevolmente il Leopardi in quei versi che tutti gli scolari sanno a memoria:

" ..... il solitario canto
dell'artigian che riede a tarda notte
dopo i sollazzi al suo povero ostello...
. . . . ecco è fuggito
il dì festivo ed al festivo il giorno
volgar succede .... ".

Tutto il canto, del resto, è pervaso da questo specialissimo umor lunediale. Ma il verbo lunedare non si contenta di questa faccia smorta del poliedrico giorno che inizia la settimana. Perchè all'accorato riflesso della festa svanita, al pensiero che —... tutto al mondo passa — E quasi orma non lascia... — fa riscontro il sentimento che tutto, del resto, ricomincia e ricomincia con freschi impulsi, con forze rinnovate, con un certo profumo residuo della letizia domenicale. Il lavoro del lunedì pare più pesante per il riposo che cessa e più leggero per un certo sapore di novità che l'opera settimana, incessante, assume dalla pausa che l'ha interrotta...

«Martedì non lavorai». Naturalmente. Il martedì è un giorno infausto che dice davvero. O non si fa o si fa male, il martedì. E la ragione è proprio che il martedì si è cessato di *lunedare*. Non più reminiscenze festive, non più illusioni iniziali. La settimana è irreparabilmente incominciata e sta davanti al lavoratore in tutta la sua dura lunghezza. Il lavoro pare faticoso, ogni suo gesto richiede uno sforzo, ogni anello della catena stride scorrendo, ogni granello di sabbia penetrato nella scarpa incide la pelle. Martedì è un giorno dispettoso e gli manca la religiosa gravità del lunedì. Sul mercoledì, per esempio, non vado d'accordo col mio poeta della filastrocca, come son certa che quasi tutte le persone non vanno d'accordo con me sulla fisionomia dei giorni. Anzi, son pronta a sostenere che dal modo come prende i giorni della settimana si può farsi un'idea del carattere di una persona. Il mercoledì dunque è il tipo veridico del giorno feriale, e saporoso come il pane e il vino, è duro, forte e consolante come la fatica. Quello del mercoledì è il miglior lavoro; la mano s'è riadattata all'opera, la mente si è ripresa, tutto scorre, riesce, piace. L'abitudine rende quasi inavvertito il gesto del lavoro, l' esser tuffato bene addentro nelle proprie faccende, scaltrisce e affina. Abbiamo del tempo davanti a noi, possiamo migliorare il vecchio, incominciare del nuovo. E' il giorno degli aforismi ottimisti, e via di seguito. La settimana dovrebbe esser composta di sei mercoledì e una domenica, non già, come dicevamo da bambini, di quattro giovedì e tre domeniche. Eppure il giovedì conserva per tutta la vita quella fisionomia benevole con cui ci appariva ai tempi delle scuole elementari. E' un giorno buontempone. Quando ha cessato di essere un giorno di vacanza, rimane pur sempre il giorno in cui si lavora sul serio ma con una specie di allegra noncuranza. Difficoltà, malumori, errore e ramanzine non hanno la forza di infastidirci. Che importa? E' giovedì. Se avanza un ritaglio di tempo, fra lavoro e riposo si va a spasso e si lascian da parte i crucci. Il giovedì è un giorno simpatico senza una ragione al mondo. Pur lavorando si riprende fiato e, se fra settimana si vuol concedersi un po' di divertimento, per istinto si sceglie il giovedì.

Il venerdì è un giorno di penitenza per quelli a cui non piace il pesce. Ma insomma è per tutti un giorno singolarissimo; sarà l'effetto di quell'odor d'olio fritto sparso per casa, ma se è difficile ricordarsi lungo la settimana «che giorno è oggi» il venerdì sfugge raramente. Ha un sapore speciale di contrizione e d'introspezione; in questo giorno che per tutta la civiltà cristiana porta un segno sanguinoso e incancellabile, ci voltiamo istintivamente verso noi stessi, ci guardiamo vivere con più attenzione. La coscienza vigila, lo spirito è desto, siamo migliori, in verità. Tutto quel che è frivolo e inutile e intorno a cui perdiamo sempre tempo e pensieri, diventa stonato in venerdì e ci si accorge che è ridicolo. Il venerdì ha un colore: ve ne siete accorti? E' un grigio metallico con riflessi violacei; il Crivelli si serviva di questa tavolozza nelle sue pitture....

Ecco che viene il sabato. Anche qui ci s'imbatte in Giacomo Leopardi col quale non ho, dal punto di vista letterario, altro contatto che questa fissazione di voler conoscere la faccia dei giorni della settimana. Dovrei vergognarmi di parlare del sabato dopo che un uomo come quello l'ha dissecato e notomizzato con quei versi inesorabili e quell'ironica decorazione del «mazzolin di rose e di viole». Solamente trovo che il sabato arriva sempre all'improvviso come se gli altri giorni, con le loro vicende, con la loro antica e immutabile fisionomia, non fossero stati. — Come? Siamo già a sabato? Domani è festa daccapo? — Coll'appendice della solita esclamazione: — Come passano le settimane! — Avete pensato a questa ultima finezza psicologica della tiritera?

Il venerdì la donna fannullona ha finalmente «inconocchiato la rocca» ma il sabato si lava la testa per la festa dell'indomani. Giustissimo infatti. Chi incomincia un lavoro di sabato, chi non tralascia quasi l'incominciato? Tanto domani è domenica... e tutti i pensieri di sabato sono pieni di domenica... Domenica significa giorno di Dio e sarebbe un bel giorno davvero se lo dedicassimo interamente a Quello a cui appartiene. Ma i più di noi, non parlo degli eletti ma della gente qualunque, avendo lavorato tutta la settimana, divide la festa tra il Signore e il suo proprio io. La parte dedicata al Signore è sempre piena e ricca; la parte dedicata a noi stessi è per lo più terribilmente vuota e amara di delusione. Per questo si sente dire da tutti che la Domenica è il giorno più noioso e più triste. Si sa, gli sfaccendati non godono in quel giorno dei loro privilegi e vedono invasi i loro territori di conquista dagli sfaccendati provvisorii. I lavoratori si vedono sfuggir di mano le ore di tregua e di libertà senza ricavarne alcuna dolcezza. — Diman tristezza e noia — recheran l'ore... —. Anche qui, manco a dirlo bisogna citare il Leopardi; ma il Leopardi non teneva conto della parte migliore, della parte di Dio...

EMILIA SALVIONI

Eroica fine di un balilla che tentava salvare un coetaneo

NAPOLI, 6 sera

Un gruppo di ragazzi a Capracotta prima di recarsi a scuola si portava a giocare sul ghiaccio in località Belvedere dei Grilli. Disgraziatamente il balilla Giuseppe De Simone precipitava in un canalone. In suo aiuto si lanciava un altro balilla, certo Remigio Carnevale, il quale però non riusciva a fermarsi e finiva in un burrone profondo circa ottanta metri. L'eroico ragazzo è rimasto ucciso sul colpo. Il De Simone ha riportato ferite piuttosto gravi.

LE UOVA COLORATE

Galline e anatre

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 6 marzo

(S. I. C.) Le galline che fanno delle uova dal guscio di color blu, recentemente importate in Inghilterra dal Sud America da uno scienziato inglese, possono trovare delle rivali altrettanto artistiche nelle anitre che depongono delle uova dal guscio nero e lucente.

Secondo uno scienziato francese le anitre nutrite con ghiande, di cui sono ghiottissime, molto spesso fanno delle uova dal guscio nero. Questo fatto curioso si spiega considerando che il guscio delle uova di anitra è naturalmente assai ricco in ferro, e questo combinato con la forte quantità di tannino contenuta nelle ghiande produce il risultato di dare al guscio stesso una netta colorazione nera lucente.

Lo stesso articolista afferma, che nutrendo le galline con gusci di aragoste bolliti, queste galline deporranno delle uova di un bel color rosso corallino.

LE SORPRESE DEL MARE

Astuzie di contrabbandieri — Gli agenti pescano 650 cassette di bottiglie

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 6 marzo

(S. I. C.) Il proibizionismo riserva sempre nuove gradite sorprese. In gran parte sono dovute alle inesauribili risorse dei contrabbandieri per eludere la vigilanza degli agenti del proibizionismo in parte alla necessità di sottrarsi con la fuga alla caccia spietata che vien loro fatta e in caso di grave pericolo, di sbarazzarsi del corpo del reato per non finire in galera.

Ad una di queste due ragioni è indubbiamente dovuta la pesca miracolosa fatta in questi giorni un po' al largo della costa americana, presso Rye Beach, nello Stato di New Hampshire.

Gli agenti da qualche tempo avevano veduto delle imbarcazioni sconosciute aggirarsi con una certa frequenza in determinate zone di mare, in prossimità della costa americana, senza però riuscire mai ad accorgersi di nulla. Disturbati dal loro arrivo ed avvertiti a tempo i contrabbandieri che cercavano di tirare su il carico affondato in attesa del momento propizio, riuscivano sempre ad allontanarsi a tempo, in modo da non far riconoscere il punto preciso in cui erano situati i depositi, e non si lasciavano mai cogliere con le mani nel sacco. Per questo, messi giustamente in sospetto, gli agenti decidevano di fare una buona rastrellata al fondo dell'Oceano, per un largo tratto, in quella zona dove le imbarcazioni sospette erano state avvistate. E così partiti a bordo di alcuni guardacoste, forniti di numerosi e grossi arpioni attaccati a delle funi si sono dati con perseveranza a rastrellare il fondo marino. Il risultato della strana pesca è stato veramente miracoloso: ben 650 cassette piene di bottiglie di liquori sono state riportate a galla.

La casa di Paul Bourget

Un inquilino indiscreto

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 6 marzo

(S. I. C.) E' una cosa ben triste che un architetto non possa vivere in pace nella casa che si è costruita!», pensa con amarezza l'architetto Paul Gravreau.

«E' certamente una beffa atroce che neppure a settantasette anni di età un povero vecchio possa finalmente occupare in santa pace la casa che si è comperata per passarvi gli ultimi giorni della sua vita!» sospira Paul Bourget, il conosciutissimo scrittore francese.

Ambedue pensano alla stessa casa, e poichè non sono riusciti a mettersi d'accordo, ora spetta al Tribunale di decidere chi dei due ha maggior diritto ad occupare la casa in questione.

Fino ad ora l'architetto Gravreau ha avuto il vantaggio di occupare la casa disputata: Paul Bourget, che ne è da tempo divenuto proprietario, vuole annullare il contratto d'affitto e entrarne finalmente in possesso.

« Sono assai vecchio oramai e credo di aver diritto alle comodità della mia casa, sostiene Bourget.

«Altrettanto bisogno ne hanno i quattro miei figli», risponde l'architetto Gravreau. E così la decisione spetta oramai al Tribunale.

UNA VENDITA di manoscritti di grande valore

BRUXELLES, 6 sera

Si sa che la collezione di manoscritti conosciuta col nome di «Dorchester papers» è stata venduta al collezionista americano dott. Rosenbach.

I documenti erano tutti in mano alla «Royal Institution» che è stata obbligata a disfarsene per aver il denaro sufficiente per i lavori in corso nel suo bulding d'Albemade Street.

La collezione di cui è ora possessore il dott. Rosenbach, si riallaccia sopratutto alla insurrezione americana del XVIII secolo. Contiene 69 lettere di Giorgio Washington al comandante in capo britannico e l'originale della dichiarazione di guerra inviata da Washington a Clinton.

Vi si trova pure la lettera scritta al ministero della guerra inglese, dal generale Burgoyne in data 20 ottobre 1777 nella quale viene annunciata la sua capitolazione a Saratoga. « Il mio esercito, scrive il disgraziato generale, non voleva più battersi, e non poteva neppure sussistere: in tali condizioni ho concluso un trattato che lo conserva allo Stato in vista della seguente campagna.

« Ho l'animo spezzato dall'agitazione, il corpo dalla fatica ».

Questi preziosi documenti, dal 1802 in possesso della «Royal Institution» stanno per prende la via degli Stati Uniti. Sono un totale di ventimila, raggruppati in sessanta volumi. I più importanti sono stati pubblicati nel 1904 a spese dell'*Historical Manuscripts Commission*.

I Reali del Belgio a Genova si imbarcano per l' Egitto

L'affettuoso incontro coi Principi di Piemonte

GENOVA, 6 sera

Stamane alle 8,40 provenienti da Torino, sono giunti alla stazione Principe, in forma strettamente privata, le LL. AA. RR.; i Principi di Piemonte, per porgere il loro saluto ai Sovrani del Belgio attesi per le 9,10 alla stazione stessa per proseguire per il porto ed imbarcarsi per l'Egitto, dove si recano a restituire la visita fatta a suo tempo da Re Fuad.

Erano alla stazione ad attendere gli Augusti Principi S. E. il Cardinale Arcivescovo, il Vice prefetto, in rappresentanza del Prefetto indisposto, il Podestà che ha offerto alla Principessa Maria, un magnifico mazzo di fiori, il Segretario Federale, il gen. Faccini, comandante la divisione di Alessandria, il gen. Tironi, comandante del presidio, il gen. Graziani, il marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio del porto, S. E. Civiletti, Primo Presidente della Corte di Appello e altre rappresentanze della Magistratura. I Principi si sono intrattenuti cordialmente con le autorità in attesa dell'arrivo dei Sovrani.

Il treno dei Reali del Belgio è arrivato da Bruxelles alle 9,10.

Alla stazione, data la forma strettamente privata dell'arrivo, erano presenti poche autorità. Fra le quali il Card. Minoretti, il Podestà, il V. Prefetto.

Accompagnavano i reali sei persone del seguito e il ministro degli Esteri Hymans.

I Sovrani a colloquio

L'incontro coi Principi di Piemonte è stato calorosamente affettuoso.

La Regina Elisabetta vestiva un elegante abito marrone con mantellatura di pelliccia, la principessa Maria indossava un cappotto di castoro, mentre Re Alberto e il Principe Umberto erano in abito borghese.

Dalla stazione i Sovrani e i Principi si sono recati a bordo dell'Esperia, dove li ricevettero il marchese Negrotto Cambiaso, il sen. Rolandi Ricci presidente del Consiglio di amministrazione della «Sitmar», il comm. Brocca e il comandante della nave capitano Macaluso.

Alle auguste signore il comandante Macaluso ha offerto due fasci di fiori intrecciati con nastri dai colori italiani e belgi.

Lungo il ponte di passeggiata del piroscafo Esperia erano schierati gli ufficiali e gli equipaggi che hanno reso gli onori col triplice grido di « Viva il Re! », mentre il gagliardetto Reale e il pavese di gala venivano issati a riva.

Dopo la rivista dell'equipaggio il Re ha stretto la mano a tutti gli ufficiali mentre l'orchestra suonava la Brabanconne.

Mentre S. M. la Regina del Belgio e S.A.R. la Principessa di Piemonte si trattenevano a bordo, S. M. il Re Alberto e S.A.R. il Principe di Piemonte accompagnati dal marchese Negrotto Cambiaso, e dal colonnello Pasciuto si recavano con un motoscafo a visitare il porto, soffermandosi particolarmente ad osservare i grandiosi bacini di carenaggio capaci di accogliere i massimi transatlantici.

Anche la stazione elettrica « Concenter » è stata oggetto di una speciale visita degli Augusti ospiti i quali hanno dimostrato tutto il loro interesse per gli impianti del grande emporio marittimo. Al termine della visita S. M. il Re del Belgio ha voluto manifestare il suo vivo compiacimento per il fervore di opere e il perfetto ordine che regna in ogni ramo dell'organizzazione portuale. Le maestranze, sorprese dalla Augusta visita durante il lavoro, riconosciuto il Sovrano ed il Principe Ereditario, hanno fatto simpatiche manifestazioni di affetto accolte con visibile compiacenza.

Festoso commiato

Alle 12 gli ospiti augusti hanno fatto ritorno a bordo ove nel salone riservato ai Reali è stata servita la colazione. Sedevano a mensa oltre ai Sovrani e ai Principi di Piemonte le persone del seguito e il Ministro degli Esteri Hymans. Durante la colazione l'orchestra di bordo ha eseguito uno scelto programma musicale. Quindi Re Alberto e la Regina Elisabetta si sono ritirati nei propri appartamenti, uscendone poco prima della partenza per prendere congedo dalle autorità che erano ritornate a bordo ad ossequiarli.

Sull'Esperia quattro anni fa la Regina Elisabetta compì la traversata dell'Egitto. Appassionata cultrice di storia, si trattenne allora nell'Alto Egitto circa due mesi, risalendo poi il Nilo Azzurro fino alla confluenza col Nilo Bianco, visitando il Sudan, la regione dei grandi laghi, l'Uganda. Volle conoscere minutamente i monumenti egiziani della valle dei Re e la tomba di Tutankamen. Ora la visita dei Sovrani del Belgio coincide appunto con la ripresa delle esplorazioni della valle dei Re, esplorazione che sarà condotta da lord Hyrving, uno dei più fedeli coadiutori di lord Carnavon.

Il Re del Belgio ritornerà in Italia con l'Ausonia che salperà il 27 marzo da Alessandria. La Regina si tratterà in Egitto più a lungo, allo scopo di studio, e tornerà il 3 aprile con l'Esperia.

A bordo dell'Esperia i Sovrani si sono trattenuti a lungo coi Principi di Piemonte in affettuoso colloquio fino all'ora della partenza.

Dopo i fischi della sirena, la maestra issa il gagliardetto belga.

Verso l'Egitto

I Sovrani sono sul ponte di passeggiata. La folla oramai non più trattenuta dai militi portuali invade la testata del ponte dei Mille.

Confusi e pur distinti in essa, tra i genovesi che applaudono gli ospiti regali di poche ore, i Principi di Piemonte salutano filialmente.

La musica di bordo suona la « Brabançonne » le cui note lente e gravi si diffondono nel ligure cielo terso. Re Alberto irrigidito nella posizione di attenti saluta la folla, mentre la Sovrana si inchina.

L'Esperia si allontana man mano dal porto fra gli applausi, l'urlo delle sirene delle navi che hanno issato il pavese di gala.

Poco dopo la partenza dell'Esperia i Principi di Piemonte si sono allontanati dal porto in automobile mentre la folla, sulla banchina e nelle adiacenze, improvvisava loro una calda manifestazione inneggiando all'Italia ed al Belgio. Più tardi si sono poi recati in forma privata a Voltri per visitarvi la villa della Duchessa Galliera.

Quando nacque Virgilio?

(... ed altre variazioni astronomiche)

Pio Emanuelli, della Specola Vaticana, ha dimostrato, in un articolo apparso sul *Messaggero* di Roma che il bimillenario virgiliano, invece che quest'anno, dovrebbe celebrarsi, con più esattezza cronologica, l'anno prossimo. Io non posso qui riprodurre i calcoli dello Emanuelli, ma il fatto si è che codesti calcoli persuadono davvero e non si dura punta fatica a seguirli e a capirli, perchè lo Emanuelli è un astronomo che, *rarissima avis*, possiede il segreto di comunicar la sua dottrina nel modo più agile e facile, il che, per un ignorante di cose scientifiche qual mi son io, rappresenta un incalcolabile vantaggio. Dello Emanuelli ho letto or ora un delizioso libriccino edito dallo Strini di Albano Laziale. S'intitola: *Eventi astronomici e bizzarrie scientifiche con sei tavole illustrative*, e se, invece che di sessanta pagine fosse stato di seecento, ci avrei avuto mille volte più gusto, poichè quando i libri sono tanto piacevoli, io vorrei che non finissero mai. Lo Emanuelli appartiene, come dicevo alla Specola Vaticana e del Vaticano conosce tutti, per così esprimermi, i cantucci. E in un cantuccio della Floreria, dentro una cassa, ha scoperto un curioso cimelio.

Un pallon volante napoleonico

Si tratta nientedimeno che di una mongolfiera napoleonica. Nel dicembre del 1804, Pio VII incoronò, solennissimamente, in *Nôtre-Dame* di Parigi, il pallido Côrso e le feste che si celebrarono nella metropoli della Senna furono addirittura spettacolose. Un numero di esse feste includeva il lancio di una mongolfiera gigantesca.

E la mongolfiera spiccò il volo di sulla piazza della cattedrale parigina il 16 dicembre, salutata dal rombo delle campane, dallo sparo delle artiglierie e dalle grida entusiastiche d'innumerevole folla. Era un pallon volante *hors ligne*: tutto adorno di drappi e con, sotto, pendula a corde di seta e d'oro, un'aquila ad ali aperte e una corona imperiale illuminata da ben tremila vetri policromi. Era costato la bazzecola di venticinquemilacinquecento franchi. Il vento lo rapì lontano: tanto lontano e con tanta velocità, che, sormontate le alpi e gli appennini, il giorno dopo, giunse nel Lazio e cadde sul lago di Bracciano, in faccia ad Anguillara Sabazia. Il duca di Mondragone ne scrisse subito al Cardinal Consalvi segretario di Stato di Pio VII: « Ieri sera, 17 dicembre, verso le ventiquattro ore (circa il tramonto del sole secondo l'orologio italiano), si vide comparire nell'aria un globo di smisurata grandezza che a poco a poco cadde nel lago di Bracciano sulle cui acque sembrava una casa galleggiante. Diversi navicellai vennero spediti nella stessa notte perchè se ne impadronissero e lo conducessero a terra, ma insorsero tra loro alcuni alterchi, i quali impedirono l'operazione. Ritornativi questa mattina, per mezzo di una barca l'hanno trasportato a riva ». Gli alterchi dei navicellai ebbero più tardi uno strascico in una lite che si dibattè tra Don Giovanni Torlonia e il duca di Mondragone per il possesso dell'aerostato.

A prenderlo erano andati, sì, gli uomini di Casa Torlonia, ma lo specchio d'acqua su cui lo catturarono era di proprietà del duca di Mondragone. *Inde irae*. Ire che terminarono col sequestro della Mongolfiera per ordine di Pio VII. Il globo fu trasportato a Roma e abbandonato in una cassa vecchia della Floreria. Dove lo Emanuelli lo ritrovò e ne curò gelosamente la conservazione, giustamente considerandolo come un prezioso cimelio dell'aeronautica. Anzi l'astronomo crede che sia il cimelio più antico della storia di tal genere di scienza non conoscendosi in nessun luogo un oggetto simile che rimonti più in là del 1804.

Segno funesto

Va sans dire che la mongolfiera, avendo toccato terra più volte prima di cader nel lago, si ridusse in non troppo floride condizioni. La corona imperiale, esempigrazia, la lasciò impigliata tra i ruderi della cosidetta tomba di Nerone sulla Via Cassia. E si narra che Napoleone, venuto a conoscenza di quest'ultimo particolare, rimase profondamente turbato poichè, superstizioso com'era, il fatto che la sua corona fosse ita ad infrangersi sulla tomba del famigerato imperatore la cui fine tristissima, dopo un periodo di gloria e di onori, è ben nota, gli apparve, scrive lo Emanuelli, quale segno funesto e, da allora in poi, non volle sentir più discorrere di palloni volanti e simili diavolerie. S'insospettì d'ogni scoperta o novità scientifica e non seppe valutare, come pur meritava, neanche la macchina ferroviaria, giudicata da lui come un ordegno d'origine satanica ai danni della umanità.

Falsi palafrenieri

Dalla mongolfiera napoleonica a un terremoto formidabile. Codesto terremoto avvenne a Roma il 2 febbraio 1703 e, fu tanto violento che si temè l'apertura della volta della Cappella Sistina e la caduta della Cupola di San Pietro. Il tre, si sentì un'altra scossa, e alcuni archi del secondo recinto del Colosseo rovinarono. La notte del quattro, si videro girar per Roma dei palafrenieri pontifici. Costoro bussavano alle case e con ansia vivissima annunciavano che la Madonna era apparsa al papa, Clemente XI, dicendogli avere Iddio decretato l'inabissarsi della città dopo undici ore di terremoto continuo. E aggiungevano avere il papa dato ordine che ognuno cercasse di porsi in salvo al più presto. Un diarista contemporaneo, Francesco Valesio, racconta che la città fu piena a un tratto di confusione e spavento: tutti, appena vestiti o in camicia o avvolti nelle coperte del letto, ad onta della freddissima notte, uscirono precipitosamente verso le piazze più grandi, e anche i malati e le partorienti o puerpere.

Tutti urlavano e piagnevano, cantavano litanie e altre orazioni, esclamando: — Fuori di casa, fratelli cristiani! Salviamoci, salviamoci! —

Egualmente per timore fuggirono, nudi o mezzi vestiti, principi e principesse, ed altri signori. I cardinali Bichi e Costaguti con le loro famiglie corsero a Campo Vaccino, ove tre donne abortirono e una partorì.

L'ambasciatore imperiale fuggì a Piazza del Popolo. Le piazze di Termini, di Spagna, Barberini ed altre si riempirono di moltitudine. Vi si accesero de' gran fuochi e tutti pregavano Dio. I carcerati del Campidoglio, ribellatisi, ruppero il primo cancello e sarebbero fuggiti senza l'energico intervento degli sbirri del Senatore. Scapparono anche le monache di clausura a cui i palafrenieri avevan detto da parte del Papa, di mettersi in salvo...

Trucco di ladri

Tutto ciò non fu altro che un trucco di ladri travestiti da palafrenieri. E il trucco riuscì loro benissimo, perchè, nelle case abbandonate, poterono rubare ogni genere di roba, somme di denaro ingentissime e oro e gemme in strabocchevole quantità. Non a tutte le case codesti ladri recaron la falsa notizia dell'apparizione della Madonna: a molta gente riferirono, sempre da parte del Papa, che il sismologo Banchieri aveva predetto, mediante certe osservazioni, che era prossima una nuova serie di fortissime scosse di terremoto che avrebbero distrutta la intera città non lasciandone pietra su pietra. E la gente che circondava il nome del Banchieri di un'aureola come di mago, ci credè.

Perchè quella fama di mago intorno al Banchieri? E chi era costui? Il Banchieri era uno scienziato che, ai primi del 1703, aveva messo su, per ordine di Clemente XI, nella « Torre dei Vènti », in Vaticano, un osservatorio sismico, osservatorio di cui il popolo si fece subito l'idea come di qualche cosa di poco men che satanico.

Quel che importa ricordare si è che tale osservatorio, scrive l'Emanuelli, fu il primo del genere istituito in Italia e uno dei primi istituiti in Europa.

Non per nulla i Papi favorirono sempre l'oscurantismo...

il topo di biblioteca

I SERVIZI MUNICIPALI DI LONDRA

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 6 marzo

(S. I. C.) - Secondo gli ultimi calcoli preventivi l'insieme dei servizi municipali della città di Londra costerà ai contribuenti durante l'esercizio 1930-31 circa il cinquanta per cento di più che nel corso dell'anno fiscale che sta per terminare.

Dai calcoli preventivi per l'anno fiscale 1930-31 eseguiti dal «London County Council», risulta che il costo di tutti i servizi municipali per quest'anno costerà nel complesso 16.027.090 lire sterline, ossia 1.490.419.370 lire italiane.

Questa cifra rappresenta un aumento di 444.633.000 lire italiane in confronto con le spese per l'esercizio finanziario precedente preventivate in 1.045.880.325 lire italiane.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — Illustrazioni di Mario Luzzi

Appendice puntata N. 44

Abbandonò il lavoro e si sedette su uno sgabello. Dal fondo, in basso, attraverso la porta aperta, penetrava un fascio di luce più chiara e maliosa contro la penombra della cripta: e intonava, verso la salmodia superumana delle arcate, un invito violento alla natura.

Egli stette un po' ad ascoltarla, quella voce della natura gioiosa; sentiva parole di carezze:

— Tu sei giovane. La vita è breve. Godila. Non sacrificarla a una illusione. Sei stato fedele alla memoria della tua donna per più d'un anno. Ora torna all'amore, pel tempo che ti resta. Tutta la tua esistenza è trascorsa nella penombra: lunghi pallidi anni di scuola, con poco pane e molte rinunzie; la guerra con i tormenti della trincea: un matrimonio senza gioia... Godi finchè puoi. C'è qui fuori la vita: quaggiù s'aduggia una tristezza squallida di sepolcri. Qui è la bellezza, il calore, la vita: costì tu ti logori per dar vita a fantasmi che la nuova età ha sciupati e sconfitti.

E poi la carezza mutava timbro:

— Del resto l'amore è benedetto da Dio, il quale con è il tetro Essere che tu ti dipingi. Tutti amano. Tu rinunzi, ti mortifichi, ti logori: per chi? per che cosa? Sei certo che i podromi a cui obbedisci non siano prodotto della tua immaginazione malata d'artista?

Adolfo guardò al suo dipinto: la Madonna incoronata da una mano fulgente nella luce, i santi, gli angeli...: e quei volti gli parvero convenzionali; quei motivi gli parvero triti; ripetizione abusata, d'un gioco tramandato dal Medio Evo e non più modificato; la vita che lui credeva d'aver messa in quegli sguardi e in quei gesti, era una sua illusione, s'era fermata in lui; per un altro quelle figure non erano che fredde stereotipe immagini; mentre quelle braccia girate ad arco su una testa capricciosa per rinfilarvi le forcelle disordinate da un turbinio di gesti e di risa, quegli occhi neri con riflessi di passione voluttuosa nelle insenature di mistero, quel collo vestito di perle e inserito in spalle vibranti... quella era vita, la Vita, senza dubbi, senza assilli senza ombre.

Dalla porta in fondo, nella luce folgorante, si disegnarono tre figure: la prima, che indovinò, di Padre O' Sullivan, l'altra di un giovane e di una donna; che colpiti com'erano alle spalle dal sole col volto nell'ombra, non poterono esser distinti da lui, tanto più gli occhi gli si stancavano ormai e indebolivano, per quel lavoro lungo, di ogni giorno, in una cripta dalla luce o scarsa o artificiale. E questa constatazione ora egli la faceva per la prima volta, ricevendone una sferzata, per un senso della vecchiezza imminente, della giovinezza ormai al tramonto.

O' Sullivan spiegava con gran gesti ai due visitatori le meraviglie della cripta: Adolfo indovinava le sue parole, descriventi i mosaici, le colonne, lo stile; e guardava cupidamente, tra i due uomini quella figura di donna slanciata come una statua greca elegante vibrata nelle movenze. E contrapponeva la propria decrepitezza precoce, l'inutilità del sacrificio, la beffa del disinganno.

— Satana! — esclamò d'un colpo levandosi in piedi.

E invocò la Vergine. I tre si avvicinavano. Il pittore ebbe un sussulto, quando li udì presso la scala che menava su all'impalcatura. Vide tra le assi la veste bianca, e uno scintillio di gemme; e si sentì perduto.

— No, Satana: stavolta ti strangolo!

E messe le mani sotto il camiciotto, all'altezza del petto, fece un gesto come stringesse il collo villoso del maligno.

Le labbra gli si contrassero in uno spasimo; il volto s'impallidì terribilmente. S'appoggiò a una trave, e vi scivolò contro, lasciandosi cadere sullo sgabello. Sopra gli occhi calò un velo e le orecchie gli ronzarono confusamente. Ebbe una vaga percezione che qualcuno mettesse il piede sul palco, quando si sentì mancare; e cadde pesantemente sul tavolato.

— Adolfo! — gridò la donna, che era salita per prima. E si lanciò su di lui seguita dagli altri due. O' Sullivan, aiutato dall'altro signore, trasportò di peso il caduto presso una finestra profonda, alla altezza del palco, e l'aperse:

— Signora, per favore, si faccia dare in sacrestia del the. Lei mi aiuti a slacciargli il vestito. Gli tenga la testa su. Oh, povero figlio.

E febbrilmente gli sganciò il colletto, strappò via il camiciotto e sbottonò la camicia scoprendogli il petto.

— Mio Dio! — esclamò a un tratto con un gesto di meraviglia, — — Cos'è questo arnese? O Signore! Questo è un cilizio.

E aiutato dal compagno, slacciò, a fatica, una cintura nera, che apparve nella sua orridezza quando, con innumerevoli sforzi, l'ebbe tirata fuori: un ordegno di tela d'ortica, sbarrato di sottili verghe di ferro con punte, sanguinanti.

I due uomini erano esterefatti: il corpo del giovane appariva chiazzato di sangue raggrumato e scorreva di sangue vivo, recente.

Ricopersero il petto, quando sentirono il passo concitato della signora, seguita da due inservienti. Con una fiala in mano, ella corse dal caduto, se ne pose il capo su un braccio e con una infinita pena, gli fece odorare dell'ammoniaca. Quando lo vide rinvenire, gli diede, con tenerezza materna, alcuni sorsi di the!

Adolfo, pallido, girò gli occhi, si passò una mano sulla fronte, guardò la sua infermiera, O' Sullivan, l'altro signore, e con un sorriso doloroso mormorò:

— Mary... Palladio... Padre...

Ma d'improvviso contrasse il viso a una espressione di terrore e rabbia, quando s'accorse che O' Sullivan teneva tra le mani il suo cilicio: con un moto istintivo si coperse il petto col suo camiciotto, spasimando di vergogna.

— Padre, perchè? Che m'ha fatto? che m'ha fatto?

— Sta tranquillo, piuttosto. Bevi altro the. Oh, bravo, così.

Adolfo s'era rapidamente riavuto, e stringeva le mani ai suoi amici:

— O cari, cari... Eccovi sposi. Dio vi benedica. Lei, Padre... che m'ha fatto? Che vergogna!

— Oh bravo! fai bene a vergognarti! — disse O' Sullivan, con accento di tenerezza —. Queste sono azioni che non si fanno. Tu lavori per la gloria di Dio e invece di conservarti una salute preziosa per il compimento della Chiesa, cerchi ammazzarti.

Anche Palladio e Mary lo rimproverarono:

— Alle corte! — intervenne O' Sullivan, — Tu mi devi promettere, qui, dinanzi alla Vergine da te dipinta, che non indosserai più nè questo nè altro strumento di tortura. Io lo esigo come sacerdote.

Adolfo ebbe un'espressione di dolore:

— Non posso, Padre.

— Come non puoi? — replicò l'altro, tonando: — Non puoi! A me si dice: non posso? Io lo esigo come sacerdote, se è vero che tu sei un cristiano. A che ti serve questo estremo rigore?

— A che mi serve? — rispose Adolfo, risoluto a difendere la sua vittoria. — Me lo domanda? Mi serve a tenere a posto la mia carne ribelle: senza di che —, capisce? — non posso dipingere santi.

E guardò con sfida.

— Niente affatto. Si può vincere la carne, senza attentare a un'esistenza che Dio t'ha dato e che è necessaria alla nostra Chiesa. Capisci? Alla nostra Chiesa! Il cilicio lo mettrai alla volontà, anzichè alle carni. Il cilicio è il timore di Dio; il pensiero di Dio Crocifisso. Prometti dunque?

— Non posso, padre.

— Come non puoi?

— Ho fatto un voto.

— E tu ti farai assolvere da cotesto voto.

(*Continua*)

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato di Padova degli autoveicoli usati

Il 23 marzo si aprirà a Padova nel quartiere della Fiera Campionaria il 2.o mercato di autoveicoli usati approvato con recente decreto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I vastissimi Padiglioni sono ormai completamente pronti ad ospitare gli autoveicoli e i vari servizi inerenti al mercato stesso: i «box» disponibili risultano quasi totalmente prenotati da varie ditte, mentre uno speciale padiglione è stato riservato ai privati che intendono affidare la trattazione della vendita all'*Ufficio Commerciale del Mercato*.

Particolare, intensa propaganda viene svolta per richiamare a Padova, durante la quindicina del Mercato, una forte affluenza di compratori che troveranno nei Padiglioni di Via Tommaseo un vastissimo assortimento di automobili di ogni marca e tipo e di veicoli industriali provenienti da varie regioni dell'Italia.

In questi giorni fu a Padova il commendator prof. Faldella, Presidente della Sezione Auto della Confederazione dei Commercianti che visitò gli Uffici ed i locali del mercato esprimendo il suo vivo interessamento di questa iniziativa che per la prima volta viene attuata in Italia.

La campagna bacologica 1930

La campagna bacologica del 1930, si presenta sotto auspici non tutti lieti,, perchè si va impegnando battaglia, tra semai, coltivatori, e filandieri. Questi tre principali fattori dell'industria bacologica, trovandosi tutti per una, o altra ragione in disagio, lottano tra loro, come fossero tre nemici!

Infatti, i coltivatori danno colpa ai semai, perchè non preparono seme di razze, e che dia bozzoli abbondanti e di qualità pregiate dai filandieri; i semai, che fanno di tutto il meglio possibile per preparare seme di razze scelte, e quindi dare ottimi bozzoli, incolpano i coltivatori, che non usano intorno ai bachi tutte quelle cure razionali di allevamento, e quindi non ottengono ottimi bozzoli, corrispondenti alle razze prescelte. I filandieri poi, scoraggiati dalle perdite di questi ultimi anni, se la prendono con i semai, e con i coltivatori; asserendo, che i bozzoli prodotti in Italia, sono di scadente qualità: quindi vorrebbero tipi migliori, per ottenere sete migliori, da fare fronte alle sete asiatiche, che ci fanno una grande concorrenza in tutto il mondo, ma specialmente in America.

Ebbene, questa lotta, tra semai, coltivatori, filandieri, è di gravissimo danno per la nostra industria bacologica.

Oggi, i Giapponesi ci fanno concorrenza, con sete migliori delle nostre, poichè hanno perfezionati i loro sistemi di filatura, e le mettono in grande quantità sui mercati, ed a prezzi bassi, in modo, che i compratori preferiscono le sete Giapponesi alle nostre. Quindi non è più questione di lotta tra semai, coltivatori, e filandieri; ma la vera lotta deve essere sostenuta in comune, per fronteggiare la concorrenza asiatica.

Bisogna, dunque, scendere in campo in pieno accordo.

Ma si sussurra: se il prezzo dei bozzoli tende a ribassare la gelsicoltura e la bachicoltura con profitto, mentre aumentano sempre le spese, sia per acquisto del seme, sia per le disinfezioni e tutte le migliori cure di allevamento mentre i bachi sono tuttavia minacciai da malattie per la cativa stagione, per altro?

Purtroppo oggi tutti i nostri prodotti agricoli tendono al ribasso eppure dobbiamo continuare con tutti i nostri sforzi a coltivare frumento, viti, olivi, allevare bestiame, ecc.

Da parte dei coltivatori di bachi la soluzione è pertanto unica: procurare di migliorare le condizioni di allevamento così da ottenere da un'oncia intorno ai 70 Kg. di buoni bozzoli. Risolto il problema del buon seme bachi, qui sta l'avvenire della bachicoltura.

Mercati locali

Modena, 4 — Frumento vecchio lire 133 a 135; frumentone naz. 74 a 84; estero 67 a 72, avena 73 a 84; orzo 83 a 88 al quintale.

Riso cimone 1.a qualità da L. 2,80 a 3; id. camolino originario 1,80; id. id. brillato 1,90; id. maratelli 2,20 a 2,50

Ostiglia 4 — Mercato svogliato; frumento invariato; granoturco, risoni, risi al ribasso.

Rovigo, 4 — Frumento tardivo fino L. 130 a 131; id. buono mercantile 128 a 129; id. mercantile 126 a 127; id. precoce fino 129 a 130; id. buono mercantile 127 a 128; id. mercantile 125 a 126; segale 75 a 77; avena 66 a 68; orzo 75 a 78 al quintale.

Frumentone gialloncino 70 a 76; friulotto e napoletano 70 a 76; tagliolone 70 a 76; agostano 70 a 76; bianco nuovo 75 a 77.

Frumenti e frumentoni ribassati: mercato di pochi affari.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Apertura livemente più ferma specialmente sui fondi di Stato. In seguito inattività del mercato con quotazioni più deflesse.*

Nel pomeriggio nuova miglioria. Consolidato 80,05, *Fiat* 375.

BOLOGNA, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,20 — Consolidato 5% 79,90 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca d' Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1447 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 800 — Cosulich 90 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubatino 483 — Seta di Chatillon 191 — Snia Viscosa 58 — Ilva 226 — Montecatini 256 — Fiat 373 — Adriatica Elettrica 255 — Terni 410 — Riseria Italiana 58 — Bonifiche Ferraresi 456 — Assicurazioni Generali 4455 — Credito Fondiario 5 per cento 454 — Credito Fondiario 6 % 489,50. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,79 — New York 19,09 — Svizzera 368,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,20 — Consolidato 5% 79,95 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 800 — Cosulich 90 — Mediterranee 700 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubattino 484,50 — Libera Triestina 108 — Cotonificio Cantoni 3015 — Cotonificio Veneziano 38 — Lanificio Rossi 2980 — Seta di Chatillon 191,50 — Linificio Nazionale 300 — Snia Viscosa 56 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere «Elba» 52,50 — Montecatini 256 — Fiat 372 — Adriatica Elettrica 252,50 — Edison 808 — Vizzola 836 — Terni 408 — Distillerie Italiane 153,50 — Industrie Zuccheri 794 — Raffinerie Liguri Lombarde 895 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distilleria 267 — Bonifiche Ferraresi 454 — Fondi Rustici 189 — Beni Stabili 678 — Eridania 450. — *Cambi*: Parigi 74,71 — Londra 9278 — New York 19,07 — Svizzera 368,85 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,65 — Spagna 224 — Olanda 7,65.

BORSA DI ROMA

ROMA, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 66,95 — id. f. m. 67,25 — Consolidati 5% cont. 79,65 — id. f. m. 79,925 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 73,75 — Banca d'Italia 2018 — Credito Fondiario 484 — Banca Commerciale Italiana 1443 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 596 — Credito Marittimo 530 — Banca d'America e d'Italia 99 — Consorzio Mob. Finanziario 811 — Ferrovie Meridionali 1195 — Rubattino 483 — Cosulich 8975 — Libera Triestina 112 — Tramways 258 — Cotoniere Meridionali 25 — S.N.I.A. 5650 — Sole de Chatillon 191,50 — Varedo 3850 — Terni 407,50 — Elba 5125 — Metallurgica Italiana 175 — Ilva 224,75 — Ansaldo 104 — F.I.A.T. 373 — Azoto 144 — Montecatini 255,75 — Monte Amiata 294 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 821 — Romana Zuccheri 109,25 — Eridania 450 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 454 — Fondi Rustici 189 — Immobiliare 964 — Beni Stabili 676 — Imprese Fondiarie 161 — Risanamento 1216 — S.A.T.A. 1225 — Acqua Marcia 1550 — Condotte 797 — Acquedotto Serino 511 — Marconi 218 — Cementi Spalato 205 — Isonzo 76 — Fondiaria Vita 717 — Acquedotto Palermo 508 — Saturnia 84 — S.I.E.T. 130 — Banca Italo Britannica serie B e C 482. — Cambi: Parigi 74,70 — Londra 92,78 — New York 19,0925.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67,20 — Consolidato 5% f. mese 79,95 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 74,25 — Banca Commerciale Italiana 1444 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 597 — Banca Italo Britannica serie A 477 — id. serie B e C 477 — Assicurazioni Generali 4450 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 968 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 285 — Adriatica di Elettricità 253,75 — Terni 408 — F.I.A.T. 373 — Cotonificio Veneziano 38 — Sole de Chatillon 193 — Grandi Alberghi 7125 — Montecatini 256,50 — Conterie Veneziane 1710. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,81 — Zurigo 368,80 — New York 19,097 — Madrid 223 — Berlino 4,556 — Bruxelles 266 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,70 — Praga 56,55 — Bucarest 11,35 — Budapest 334.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA. — *Calleri-Gamondi Paolo*, industria estratto pomodoro, Boscomarengo.

ASCOLI PICENO. — *Soc. An. Calzaturificio Piceno.*

BENEVENTO. — *Rutigliano Gioacchino*, generi diversi, Savignano Puglie.

BOLZANO. — *Unterkofler Matteo* di Giovanni, generi misti, Cardano.

BRINDISI. — *Capasa Vito* fu Antonio, salsamenteria. — *Morelli Michele* (defunto) in persona dei figli Morelli Francesco Paolo, Enrico e Lucia, rappresentati dalla madre Poi Caterina, calzature. — *Savoia Giuseppe* fu Giuseppe, bestiame.

CASSINO. — *Cancelli Nicola* di Domenicantonio, Sora.

CATANZARO. — Piccoli fallimenti. *Di Vella Donato*, mercerie, Catanzaro Marina. — *Moniaci Domenico*, generi diversi, Petrizzi.

FOGGIA. — *Falcone A. e Mastelloni E.*, ditta in persona di Falcone Agostino di Sabatino e Mastelloni Ettore di Michele. — *La Medica Domenico e Fantasia Maria*, coniugi, Torremaggiore. — *Mastrogiacomo Vincenzo* di Francesco, tessuti, Torremaggiore.

GERACE. — *Sgambelluri Salvatore*, Siderno Superiore.

LUCCA. — *Manfredini Carlo* di S. Benedetto Po, serraglio bestie feroci con pubblici spettacoli, attualmente in Pietrasanta. — *Pardini Alfredo e Bacci L.*, ditta, Querceta (Seravezza). — *Rafanelli Mario* di Silvio, generi alimentari, Chifenti (Borgo a Mozzano).

MESSINA. — *Ferlito Gaetano* di Natale, pellami, via S. Filippo Bianchi. — *Privitera Ignazio* di Giovanni, segheria meccanica, Giostra salita Forte Ogliastro.

RAGUSA. — *Distefano e Marino* (Distefano Mario fu Giovanni e Marino Cosimo fu Domenico).

S. MARIA CAPUA VETERE. — *Rosano Alfonso*, ditta, Briano di Caserta.

SPOLETO. — *Soc. An. Cotonificio di Spoleto e Muggiani Enrico in proprio.* Il fallimento è stato esteso alle seguenti società commerciali: Soc. An. Sorinese; Soc. An. Terreni e Fabbricati, in liquidazione; Soc. An. Isola Serafini; Soc. An. Cotonificio di Gerenzano, in liquidazione; Soc. An. Unione Scambi Internazionali, in liquidazione, tutte sedenti in Milano.

TERAMO. — *Ambrosini Gaetano*, generi alimentari e coloniali. — *Cugnini Paolo* oleografie e affini.

VENEZIA. — *Franzato Luigia* fu Giovanni, Ponte Lovo 4779. — *Stefani F.lli Ditta*, in persona di Stefani Luigi, esercizio caffè bar, via SS. Apostoli 4575.

La Banca nazionale del Lavoro

ROMA, 6 sera

Oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca nazionale del Lavoro sotto la presidenza del sen. Ugo Scalori. Il direttore generale dr. Arturo Osio, ha fatto la relazione sui bilanci dell'esercizio 1929 della Banca e della sezione di credito fondiario. La relazione sul bilancio della banca, mette in particolare evidenza l'incremento delle operazioni.

Nel 1929 sono state assorbite dalla Banca del lavoro la sede di Trieste della Banca di Credito di Lubiana e la Banca Anselmi e Rossini di Cremona.

In esecuzione del mandato governativo, la Banca ha partecipato alla costituzione della Banca delle Marche e degli Abruzzi sorta dalla fusione di dodici Banche delle due regioni, apportando al nuovo organismo bancario una efficace opera di integrazione e di controllo.

I depositi alla fine del 1929 ammontavano a lire 265.402.600,41. L'avanzo netto di gestione è di lire 5.154.677.43.

Il comm. Osio ha quindi illustrato il bilancio della sezione di credito fondiario, il quale, pure come è già stato pubblicato, segna un notevolissimo incremento di attività. Sono state finanziate, sempre nei limiti del 50 per cento, nuove costruzioni per un valore globale di quasi 200 milioni, che importano oltre 18 mila vani abitabili. I mutui stipulati ammontarono a lire 98,306,500. I nuovi collocamenti di cartelle superano gli 83 milioni. Sono state approvate 215 operazioni per il complessivo importo di lire 167,927.000 L'utile netto della sezione è di lire 3,152,875.64.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato alla unanimità i bilanci della Banca del Lavoro e della Sezione di credito fondiario, esprimendo vivo plauso alla direzione generale per i risultati conseguiti.

Precipita in un burrone profondo cento metri

BELLUNO, 6 sera

Il muratore cinquantenne Gabrielli Giov. Battista fu Andrea, da Rocca Pietore, si recava nella vicina frazione di Sopracanale, per affari urgenti e quivi si intrattenne fin verso le dieci. Era buio pesto ed il Gabrielli, per far presto, volle attraversare un sentiero stretto, coperto di ghiaccio, che sovrasta un burrone profondo un centinaio di metri. Causa l'oscurità il povero uomo scivolò, andando a finire sul sottostante greto del torrente.

La cosa fu avvertita solo al mattino verso le sette da una donna, tale Darni Eva vedova Zanvit, che chiamò al soccorso, ed il Gabrielli, dopo grande stento, potè essere tratto dal burrone e trasportato nella propria abitazione.

Il Gabrielli, che ha riportata la commozione viscerale e cerebrale, varie fratture e lesioni, versa in gravi condizioni.

BOLLETTINO DEL TEMPO

6 marzo 1930

dalle ore 12 del 5 alle ore 12 del 6 Marzo

CITTA'	Temperatura nelle 24 ore mass.	min	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 12	+ 8	1/4 coperto	
Ancona	+ 10	+ 5	sereno	legg. mosso
Catania	+ 16	+ 7	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 15	+ 9	coperto	
Fiume	+ 11	+ 8	1/4 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 1[illegible]	+ 7	1/4 coperto	
Genova	+ 14	+ 10	coperto	mosso
Messina	+ 15	+ 12	coperto	legg. mosso
Milano	+ 16	+ 5	1/4 coperto	
Napoli	+ 1[illegible]	+ 10	sereno	calmo
Palermo	+ 15	+ 9	coperto	legg. mosso
Roma	+ 17	+ 7	sereno	mosso
San Remo	+ 15	+ 11	coperto	legg. mosso
Sassari	+ 14	+ 8	coperto	
Taranto	+ 15	+ 9	1/2 coperto	legg. mosso
Torino	+ 15	+ 3	sereno	
Trento	+ 17	+ 4	sereno	
Trieste	+ 12	+ 5	nebbioso	calmo
Tripoli	+ 14	+ 12	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 12	+ 4	nebbioso	calmo

Probabilità: Venti moderati settentrionali su quasi tutta la Penisola, intorno a ponente sulle isole. Cielo vario sul versante tirrenico e le isole, in prevalenza sereno altrove. Temperatura stazionaria; mare mosso.

L'ASSEMBLEA del Credito Fondiario

ROMA, 6 sera

Ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto italiano di Credito Fondiario, presieduto da S. E. il Cav. Antonio Salandra. Assistevano i consiglieri, i sindaci, il direttore generale comm. Di Nola, il vice direttore generale avv. Benucci, e il Commissario governativo comm. Ventura. Gli azionisti intervenuti in persona o per procura rappresentavano numero 37764 azioni sopra le 80 mila che formano il capitale versato di lire 40.000.000.

L'assemblea ha approvato ad unanimità il bilancio, il conto rendite e spese e la ripartizione degli utili. E' stato assegnato il dividendo di lire 30 per azione come nell'anno decorso, pegabile dal 10 corr. presso la Sede dell'Istituto in Roma e presso tutte le figliali della Banca d'Italia. L'assemblea ha poi ad unanimità eletti consiglieri gli uscenti S. E. sen. Ferrero di Cambiano avv. Gr. Uff. Clemente Maraini, comm. Vittorio Stringher, comm. Trevisanato on. Tumedei e gr. uff. Eduardo Varvaro. Sono stati confermati a sindaci effettivi gli uscenti avv. gr. uff. Albano, dott. gr. uff. Grillo e rag. comm. Imperatori, ed a sindaci supplenti gli uscenti avv. gr. uff. Scelsi e rag. cav. Rosai. (Stefani).

Gioielliere di Roma derubato per 2 milioni di preziosi da due falsi carabinieri

ROMA, 6 sera

Due ladri, travestiti l'uno da capitano dei carabinieri e l'altro da maresciallo, si presentavano nella gioielleria del signor Ettore Menichini e lo informavano che dovevano sequestrare dei preziosi di sospetta provenienza e di arrestarlo per regolare mandato di cattura spiccato contro di lui. Il Menichini, per quanto sbigottito dall'inattesa visita, lasciò fare ai due falsi rappresentanti della Benemerita. I quali, dopo avere fatto un pacco di numerosi gioielli per il valore di circa due milioni di lire, fecero regolare inventario di essi, quindi intimarono al Menichini di seguirli al carcere di Regina Coeli. Il gioielliere, dopo avere energicamente protestato la sua innocenza, si rassegnò a obbedire all'ordine. Fattolo salire su un'auto che attendeva fuori del negozio, il Menichini coi due individui si diresse al cellulare. Colà il falso capitano presentò al maresciallo del corpo di guardia il mandato di cattura contro il Menichini. Questi venne accompagnato in cella, mentre i due accompagnatori, espletate le formalità d'uso lasciarono in automobile il carcere.

L'innocente detenuto però continuò a protestare contro il sopruso, finchè il Direttore delle Carceri esaminato l'ordine di cattura trovò che non era regolare. Si indagò allora sulla strana faccenda. Alla Procura del Re, all'Ufficio di istruzione, alla Questura, ai Commissariati di pubblica sicurezza, alle varie caserme dei carabinieri, nessuno sapeva di quel mandato di cattura.

Il Menichini fu interrogato minutamente sul modo come il suo arresto era avvenuto e sul modo come i gioielli gli erano stati sequestrati. L'idea che egli fosse vittima di un furto abilissimo prese così consistenza. Un più attento esame dimostrò che a suo carico non esisteva nulla. Egli fu perciò messi in libertà.

La Questura ha raccolto la sua denunzia e ha eseguito un sopraluogo alla gioielleria. Le indagini per rintracciare i due audacissimi ladri sono state subito iniziate. Sembra che la polizia sia già in possesso di elementi che lasciano pensare all'imminente arresto dei due malfattori.

UCCIDE IL FRATELLO e lo nasconde in un burrone

TRIESTE, 6 sera

A San Giovanni della Cisterna i due fratelli Stefano e Giuseppe Bratovich, durante una disputa più violenta del solito, svoltasi giorni or sono, venivano alle mani e Stefano colpiva Giuseppe a morte. Quindi, denudato il cadavere e avvoltolo in un lenzuolo, lo trasportava, con l'aiuto di altre persone tuttora sconosciute, in fondo a un burrone.

Il delitto non sarebbe stato scoperto senza una lettera anonima giunta in questi giorni ai carabinieri di Mompaderno, i quali portatisi sul posto, hanno infatti rinvenuto il cadavere di Giuseppe Bratovich. Il fratricida, arrestato e tradotto alle carceri di Parenzo, ha confessato cinicamente l'orrendo delitto.

Incendi dolosi presso Adria

ADRIA, 6 sera

Nel territorio della frazione di Bottrighe due gravi incendi, che l'autorità ha giudicato dolosi, si sono sviluppati in queste notti.

Il primo appiccatosi in un possedimento di Destro Giordano Giovanni di Carlo, distrusse un fienile con foraggio ed attrezzi, cagionando al proprietario un danno complessivo assicurato di circa lire 20 mila.

Un altro disastroso incendio distrusse in località Mazzorno una forte quantità di foraggio cagionando al proprietario Benetti Antonio fu Angelo un danno pure assicurato di circa 6 mila lire.

Le autorità stanno attivamente indagando per scovare ed assicurare alla giustizia i tristi autori di azioni così nefande.

Ucciso da un pregiudicato

POLA, 6 sera

A Villa di Rovigno il pregiudicato Giovanni Pocraaz, di 49 anni, ha ucciso con un colpo di pugnale il giovane Daniele Picrajaz di 18 anni. I reali carabinieri hanno arrestato subito l'assassino, sottraendolo a stento alla folla che voleva fare giustizia sommaria. I motivi del truce omicidio si devono a vecchi rancori prodotti da interessi familiari in contrasto

"ALBA,,

la bella rivista settimanale femminile illustrata, che porta alle giovani donne, ondate di gioia e di vita, è uscita con un numero interessantissimo.

A. SORGATO: *Lettera settimanale.*
BETTINA TOMATIS: *Daniele Comboni l'Apostolo della Nigrizia.*
A. S.: *Piccola posta.*
O. RUDELLA GEREVINI: *La madre.*
G. GALEAZZI: *La Valle Seriana.*
LA RONDINE: *Nella Russia infelice.*
B.: *Il campanaro* (Novella).
LUISELLA ROLA: *Liliana.*
ZAMPINE DI VESPA: *La pagina dell'ago.*
ZIA ORSOLA: *In casa nostra.*
EULALIA OBERTY: *Tra i libri.*
VITTORIA GAZZEI BARBETTI: *Il bosco che canta* (Romanzo).
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LIVECO: *L'enigmistica premiata.*
LA NONNA: *In cucina.*

*

Prezzo d'abbonamento L. 15. — Da oggi al 31 dicembre L. 12,50. — Un numero separato Cent. 30. — Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione di ALBA, Via Mentana 4, Bologna.

CORRIERE BOLOGNESE

L'ASSEMBLEA ANNUALE del Credito Romagnolo

Ha avuto luogo ieri in Bologna nel Palazzo della Banca in Via Oberdan N. 9 l'Assemblea generale ordinaria del Credito Romagnolo.

L'intervento dei soci è stato numerosissimo, essendo rappresentate ben 451.121 azioni.

Ha presieduto l'adunanza il Conte Comm. Dott. Alessandro Acquaderni, presidente generale della Banca, a ciò designato in conformità dello Statuto sociale ed hanno funzionato da Segretario l'Avv. Guido Deserti e da Scrutatori il Marchese Dott. Comm. Filippo Sassoli De Bianchi e l'Avv. Cav. Francesco Neri.

Al tavolo della Presidenza si notavano i componenti della Amministrazione centrale: Cav. Girolamo Lega, Vicepresidente ed i Consiglieri: Beccari Comm. Camillo, Maiolani Antonio, Minghetti Prof. Cav. Luigi, Zuccheri Cav. Dott. Alessandro, Zucchini Conte Cav. Dott. Tomaso; i Sindaci: Rag. Guido Ceschi, Rag. Alberto François, S. E. Avv. Comm. Fulvio Milani; il Direttore generale Cav. Uff. Rag. Luigi Babina, il Vice-Direttore generale Cav. Rag. Vincenzo Leonardi, il Segretario legale Avv. Giulio Ferratini, nonchè gli Ispettori principali della Banca Signori Canedi Cav. Ernesto e Del Soldato Rag. Pasquale.

Molti componenti dei Consigli delle Sedi e dei Comitati di Vigilanza delle Succursali ed Agenzie; i direttori delle Sedi di Bologna, Cav. Rag. Arminio Magni; di Faenza Cav. Antonio Medri; di Forlì Cav. Rag. Albino Monti; di Ravenna Cav. Avv. Lorenzo Reggiani; di Rimini Cav. Rag. Angelo Rossini, ed i reggenti delle Succursali di Lugo, Rag. Giuseppe Callegari e di Cesena, Sig. Giovanni Battistini.

Il Vice-Direttore generale ha dato lettura del bilancio patrimoniale ed economico al 31 dicembre 1929, indi il Direttore generale della relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Rag. Guido Ceschi di quella del Comitato dei Sindaci, che abbiamo il piacere di pubblicare integralmente in altra parte del giornale.

L'obbiettivo esame delle risultanze del Bilancio riflettente il 1929 venne sinteticamente e chiaramente illustrato in tale riferimento annuale ed al termine della lettura l'Assemblea con applausi manifestò la sua viva soddisfazione.

Messo quindi in votazione il Bilancio con le annesse relazioni l'assemblea li ha approvati all'unanimità.

Procedutosi successivamente alla elezione delle cariche sociali risultarono confermati a Consiglieri i Signori: Lega Cav. Girolamo, Minghetti Cav. Prof. Luigi, Zucchini Conte Dott. Cav. Tommaso e per nuova nomina i Signori: S. E. On. Prof. Grand'Uff. Pier-Silverio Leicht e Ramponi Colonnello Cav. Francesco e furono confermati a Sindaci effettivi: Ceschi Rag. Guido, François Rag. Alberto e S. E. Milani On. Avv. Comm. Fulvio; a Sindaci supplenti: Benfenati Rag. Roberto ed Emiliani Rag. Giuseppe; a probiviri: Ballarini On. Ing. Comm. Carlo, Nardi Comm. Avv. Domenico, Rossi Ing. Comm. Enrico.

***

La Direzione generale della Banca avverte che da oggi è reso pagabile presso tutte le Sedi dell'Istituto il dividendo delle azioni per l'esercizio 1929 in ragione dell'8 per cento (L. 2,40 per ciascuna azione di L. 30).

Audace rapina nella casa di un colono

Una grave aggressione è avvenuto a Zola Predosa. Al maresciallo comandante quella stazione di Reali Carabinieri si è presentato il contadino Enrico Borghi fu Ermanno, di anni 69, abitante in S. Martino di Casola, frazione di Monte S. Pietro, il quale ha raccontato che la sera prima, mentre si trovava nella stalla intento a governare le bestie, sentiva battere all'uscio e dal di fuori un individuo lo pregava di aprire perchè, cadendo dalla bicicletta, si era fatto male e non poteva seguitare la strada. Il contadino aprì la porta ma si trovò dinanzi a quattro figuri i quali, armati di coltelli e rivoltelle, lo aggredivano e imbavagliavano e quindi, portatisi al piano superiore rubavano 2250 lire e alcuni oggetti d'oro per un valore di 300 lire.

I Carabinieri, accolta la denuncia, hanno iniziate indagini.

Del fatto si è personalmente interessato il Questore di Bologna commendator Gorgoni, il quale ha inviato sul luogo per le opportune indagini, il Comandante la nostra Squadra Mobile, commissario Scillone, unitamente al maresciallo Rizzo, nonchè un ufficiale dei Reali Carabinieri.

Ciclista travolto da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17.40, il ciclista Rimondini Marino, di Ettore, di anni 12, da Castel S. Pietro, abitante in frazione Alemanni 165-3, mentre attraversava la via Maggiore, in località Pontevecchio, rimaneva travolto dall'automobile contrassegnata con la targa 3598-BO, guidata dall'avv. Capucci Pio, fu Natale, di anni 57, da Lugo, domiciliato in via Primodi 14.

Il ragazzo riportava contusioni ed escoriazioni al naso ed al torace, guaribili in sei giorni. Si è fatto medicare all'Ospedale S. Orsola, dove è stato trasportato con l'automobile dell'investitore.

Due piccole risse

Certo Pietro Brunori fu Domenico di anni 50, abitante in frazione Alemanni 525, venuto a diverbio per futili motivi con certo Giovanni Mengoli di Raffaele di anni 37, abitante nella stessa frazione Alemanni al numero 515, riceveva alcuni pugni e riportava un ematoma e abrasioni al viso giudicate guaribili in giorni 10.

— Per motivi di affari, verso le ore 12.30 di ieri, certo Massimo Signorine, abitante in via S. Vitale 49, veniva a diverbio con tale Giovanni Peretti, di Stefano, di anni 30, abitante in via Saragozza 214-4.o, nei pressi del Bar Centrale.

Il Peretti riportava una ferita lacero contusa al ciglio sinistro, ed escoriazioni alla regione parotidea sinistra, guaribili in quattro giorni.

CREDITO ROMAGNOLO

Relazione sul Bilancio 1929

all'Assemblea generale ordinaria tenuta in Bologna il 6 Marzo 1930

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Egregi Soci,

Anche pel bilancio 1929 della nostra Società dobbiamo dirvi «anno di stasi». Anno di stasi almeno, per quello che riguarda l'ulteriore sviluppo nell'attività della nostra Banca. Ed eccovene la riprova colle cifre:

INVESTIMENTI — Se ne consideriamo le voci essenziali, abbiamo questo raffronto:

		a fine 1928
Portafoglio	L.	207.600.000
Conti correnti	L.	65.000.000
Totale	L.	272.600.000
		a fine 1929
Portafoglio	L.	193.900.000
Conti correnti	L.	76.300.000
Totale	L.	270.200.000

da cui una diminuzione apparente della fine 1929 su quella del 1928 di L. 2.400.000 circa, che si converte in un aumento di circa 5.000.000, se si tiene conto di L. 7.400.000 di buoni del Tesoro che, mentre nel 1928 figuravano nel portafoglio, nel 1929 sono stati compresi fra i valori di proprietà della Banca di ordinario investimento, i quali infatti passano, sempre in cifre tonde, da L. 29.350.000 a L. 36.830.000.

E' ben vero che fra le operazioni attive figurano anche le anticipazioni ed i riporti, il di cui ammontare ha subito una notevole riduzione; ma non può questa voce avere peso nella valutazione dell'importanza dei nostri normali investimenti, rappresentando per noi l'operazione di riporto un transitorio collocamento di momentanee eccedenze.

DEPOSITI — I depositi fiduciari dànno luogo a questo raffronto:

		a fine 1928
Depositi in contanti	L.	278.000.000
Depositi in titoli	L.	98.000.000
Totale	L.	376.000.000
		a fine 1929
Depositi in contanti	L.	280.000.000
Depositi in titoli	L.	97.000.000
Totale	L.	377.000.000

Quali le cause del fenomeno che dà luogo alla suesposta situazione?

Certo esse sono complesse e traggono la loro origine dal processo di assestamento economico in corso; ma tuttavia, per quel che ci riguarda da vicino, riteniamo di poterle indicare, principalmente, quanto agli investimenti, nella scarsità di affari del mercato in genere e nell'adozione da parte nostra di criteri più rigidi dell'ordinario nella somministrazione del credito, data la delicata situazione generale del momento.

Quanto ai depositi, pensiamo che la cagione dell'arresto debba ricercarsi specialmente in una più lenta formazione del risparmio che nel passato, nell'impiego in obbligazioni fondiarie, nella nostra zona abbastanza generalizzato ed in quest'ultimi tempi accentuatosi, ed in una certa concorrenza che, per pure ammassare depositi, spinge i tassi d'interesse a misure elevatissime. A riguardo di quest'ultima dobbiamo rilevare che noi, ligi all'antica nostra linea, di contenere cioè in moderata misura la retribuzione del risparmio, aderimmo, come già vi annunciammo lo scorso anno, al cartello interbancario costituitosi fra i maggiori Istituti di credito italiani al fine precipuo di disciplinare e di contenere in equa misura i tassi d'interesse sui depositi. Il cartello ora non esiste più; ma noi non abbiamo cessato di seguire la nostra direttiva, sembrandoci di servire meglio gli interessi del Paese col procurare di non contribuire all'elevazione del costo del denaro. Ci sarebbe stato facile il fare bella mostra di un aumento fors'anche discreto nella nostra rimanenza dei depositi se non avessimo misurato il loro costo, ma ci è sembrato più serio, più consono all'adempimento dei doveri che gli Istituti di credito hanno verso la Nazione il preferire al risultato estetico la coscienza di non aver gravato la mano senza necessità sulla nostra clientela.

Queste le poche osservazioni generali che riteniamo di dover fare su quella che è l'anima del nostro bilancio patrimoniale, a chiusura delle quali non ci resta che augurare che i segni della ripresa, che dall'alto si annunziano, diano i loro frutti e che ripresa si abbia e si abbia in pieno pel pubblico e privato bene.

***

Che se dal bilancio patrimoniale passiamo al *Bilancio economico* noteremo che esso rispecchia la situazione di quello, la situazione del periodo cui si riferisce; che ci offre cioè risultati non molto dissimili da quello dell'esercizio precedente, pur avendo dovuto sopportare più forti ripercussioni, dal meno felice andamento degli affari.

I principali spostamenti di cifre si hanno sulle seguenti voci:

a) stipendi ecc. al personale, che aumentano di quasi 200.000 lire, principalmente per effetto dell'applicazione del nuovo regolamento pel personale stabilito a seguito della Convenzione Nazionale Bancaria;

b) imposta di ricchezza mobile, che diminuisce di circa 150 mila lire, in grazia alle provvide riduzioni di aliquote stabilite dal Governo Nazionale;

c) perdita sulle operazioni attive, che aumentano di circa 170 mila lire, a cagione dei numerosi dissesti e fallimenti, che purtroppo oggi si verificano in misura maggiore che nel passato.

In complesso le spese e perdite del 1929, in confronto di quelle del 1928, subiscono un aggravio; senonchè il gioco degli interessi attivi e profitti, in confronto degli interessi passivi lo compensano, lasciandoci anzi un discreto maggior margine, dovuto anche all'avvenuto aumento del capitale sociale, talchè contro un utile di L. 2.816.699,41 del 1928, il bilancio 1929 si chiude con un utile di L. 3.006.552,57, il quale ci consente l'erogazione a norma di statuto, fermo mantenendo il dividendo dell' 8% al capitale azionario.

***

Tale risultanza, è bene sia rilevato, è ottenuta senza deflettere menomamente dalla rigidità di criteri sempre seguita nella formazione dei nostri bilanci sociali e soprattutto nella *rigorosa valutazione di ogni attività*.

A riguardo di quest'ultima ci preme anzi di rilevare che l'aumento di mezzo milione figurante alla voce «Immobili» non da altro dipende che dalla spesa relativa ai nuovi fabbricati ad uso di residenza delle nostre agenzie di Castrocaro e di Predappio Nuova e da quella sostenuta per l'acquisto di stabili per arrotondamento delle nostre residenze di Forlì e di Rimini, mentre la valutazione complessiva dei 30 fabbricati di proprietà della Banca ad uso di residenza sociale è fatta pure essa con criteri strettamente prudenziali.

Abbiamo più sopra accennato all'*aumento del capitale sociale*. Orbene abbiamo il piacere di dirvi che l'aumento di questo da 21 a 24 milioni, da Voi deliberato nell'assemblea dello scorso anno, è stato in brevissimo tempo coperto in misura così abbondante, da dover richiedere la riduzione delle sottoscrizioni. Il brillante risultato è la miglior prova dell'inalterata fiducia goduta dall'Istituto nostro.

***

Dati i tempi, ci sembra che il bilancio che vi presentiamo nel suo complesso ed in ispecie per ciò che si riferisce alla sua solida base, alla sua grande elasticità, ai suoi risultati economici, debba lasciare soddisfatti e di ciò vanno ancora una volta rese grazie anzitutto alla Provvidenza divina che amorosa continuò ad assisterci, ai nostri collaboratori, Consiglieri, funzionari e personale tutto, che con non affievolito zelo continuarono a coadiuvarci.

A riguardo dei nostri collaboratori il pensiero si fa mesto pensando a quelli che la morte ci rapiva nello scorso anno:

Carlo Gambetti, Membro attivissimo per molti anni del Comitato di Vigilanza della nostra Succursale d'Imola;

Aurelio Veronesi, del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Castel d'Argile;

Pietro Vegetti, del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Praduro e Sasso;

Geom. Cristoforo Marcosanti, del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Sogliano al Rubicone.

Ma specialmente la memoria di due nomi a noi tutti carissimi ci punge il cuore: vogliamo dire quelli del Comm. G. Battista Bavassano e del Comm. Ing. Gian Luigi Reggiani.

Il primo, nostro socio fondatore, in varie epoche nostro Sindaco, Consigliere d'Amministrazione e Consigliere della nostra Sede di Bologna, per quasi trent'anni diede zelantissimo l'opera sua affezionata in pro del nostro Istituto.

L'altro, pure nostro socio fondatore, Ingegnere dell'Istituto fin dalle sue origini, cui dedicò senza tregua le cure più amorose di tecnico valente ed apprezzatissimo.

Entrambi cittadini e cattolici in esempio, lasciano di se stessi una memoria che rimarrà indelebilmente scolpita nei nostri cuori.

Ad essi, a tutti i nostri scomparsi, conceda Iddio il premio eterno.

Il Consiglio d'Amministrazione
A. ACQUADERNI, *Presidente*
C. Beccari - G. Lega - A. Maiolani L. Minghetti - A. Zuccheri - T. Zucchini, Consiglieri.
L. Babina, Direttore generale

Relazione del Comitato dei Sindaci

Signori Azionisti,

abbiamo adempiuto con la miglior volontà, entro i limiti delle nostre forze, ai compiti che sono propri della carica da noi tenuta.

Fra l'altro abbiamo anche, dividendoci il lavoro, eseguite frequenti ispezioni presso i numerosi stabilimenti della Banca, e seguita con assiduità l'opera della Vostra Amministrazione centrale non solo nelle sedute di Consiglio, ma anche in quelle di Giunta.

Possiamo, pertanto, con cognizione, assicurarVi che il Vostro Istituto procede con passo sicuro e normale.

E nel dichiarare ciò, semplicemente, crediamo di rendere alla Vostra Amministrazione e Direzione un elogio dovuto.

I tempi economicamente non facili per sè stessi, le difficoltà, le incertezze ed i pericoli che ragioni economiche e insieme morali ad ogni passo suscitano, richiedevano da parte della Vostra Amministrazione e dei Vostri dirigenti, rettitudine e intelligenza, prudenza e solerzia. Qualità queste, le quali si sono chiaramente dimostrate ed affermate.

Con che non deve essere certo dimenticato, e intendiamo anzi di ricordare qui, favorevolmente, il personale di ogni categoria, fino alle più modeste, la cui attività volonterosa e disciplinata, rappresenta un fattore essenziale per il buon andamento di un Istituto.

Buon andamento che si rispecchia nel bilancio che viene ora presentato alla Vostra considerazione; e, del quale, possiamo assicurarVi che risponde a verità non solo per la formale corrispondenza coi libri contabili, ma per i criteri prudenti e rigorosi che ne hanno in ogni parte — ispirata e guidata la formazione.

A tale bilancio, che si riassume nelle cifre sotto indicate, Voi potete dare pertanto la Vostra approvazione con animo grato e pienamente tranquillo.

Attività	L.	665.261.33[illegible]
Passività	»	635.405.17[illegible]
Capitale Soc. e Ris.	»	26.849.50[illegible]
Rendite	»	27.885.19[illegible]
Spese	»	24.878.6[illegible]
Utile netto dell'eser.	»	3.006.55[illegible]

Il Comitato dei Sindaci
GUIDO CESCHI
ALBERTO FRANÇOIS
FULVIO MILANI

GERUSALEMME

Due Pellegrinaggi successivi ha organizzato per la prossima primavera l'OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI (Opera Cardinal Ferrari Milano).

Il primo:

PELLEGRINAGGIO PASQUALE
18 Marzo - 1 Maggio 1930
(La Settimana Santa a Gerusalemme)

Il secondo:

PELLEGRINAGGIO PRIMAVERA
25 Aprile - 29 Maggio 1930

Entrambi hanno lo stesso programma, le stesse condizioni e lo stesso itinerario:

Napoli, Catania, Atene, Costantinopoli, Rodi, Beirut, Caifa, [illegible] giorni di permanenza in Palestina: Giudea, Samaria, Galilea), Caifa, Alessandria (Cairo, Egitto) Messina, Napoli.

Escursioni facoltative in Siria, [illegible] to, Transgiordania.

QUOTE — 1.a classe **L. 4550** — 2.a classe **L. 3050** — 3.a classe L. [illegible] (escluso solamente la tassa iscrizione).

Chiedere programmi dettagliati di questi e dei Pellegrinaggi a **Lourdes, a Roma, Assisi, Loreto, Padova** all'**Opera Italiana Pellegrinaggi** [Paolini], Via Mercalli 9, Milano e all'AVVENIRE D'ITALIA, Via Mentana [4], Bologna.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la [città di] Bologna e provincia presso gli uffici [della] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, [via] Indipendenza 9 primo piano, tutti i [giorni] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 [alle ...] — per fuori Bologna agli UFFICI [DI PUB]BLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», [via] Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via [Mentana] 4.

Chi non intende dare il proprio [indirizzo] nell'avviso può servirsi delle cassette [di] recapito della Unione Pubblicità, [diritto] L. 3, valevole per 10 giorni, oppure [delle] Cassette di Recapito presso gli Uffici [di] pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta [gli avvisi] gnati dall'importo corrispondente, [aggiungendo] però al costo dell'inserzione la tassa [gover]nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per [pub]blicazione e cent. 20 per ogni gruppo [di] inserzioni per tassa in favore della [Cassa] di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle [cassette] non possono venire recapitate [se] ma debbono a norma di legge [essere] affrancate e spedite per posta.

Capitale, Acquisti Cessione d'[aziende]
Cent. 60 per parola, minimo 10 [parole]

PREMIO rilevante procurando [...] ca 100.000. Cassetta 10 F. Unione [Pub]blicità Bologna.

VENDESI Villa con appartamenti [si]gnorili, liberi. Accettasi conto [...] poderino. Cassetta 9 F. Unione [Pubbli]cità - Bologna.

7 Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 [parole]

CAMERA ammobiliata matrimoniale pronta subito, Via Azeglio, 22 [...] schini.

CAPITANO cerca matrimoniale [am]biliata. Scrivere dettagliatamente [Cas]setta 13 E. Unione Pubblicità [Bolo]gna.

PERSONA distinta affitta camera [...] ta, centrale. Rivolgersi Salumeria [Sa]ragozza, 5.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 [parole]

AFFITTASI Palazzo Mazzini, [...] piano - appartamento ben soleggiato [...] camere, ingresso, cucina, granaio. Rivolgersi Portineria.

AFFITTANSI 8 Maggio vasti [...] ni e appartamento 6 ambienti, [...] gersi Morini - Pratello 23, [...]

AFFITTASI secondo piano [...] te, 19. Rivolgersi piano terreno [...] 14 alle 16.

AFFITTASI 8 maggio appartamento secondo piano Zamboni, 9. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI garage avviato con [...] na rifornimenti in Via Toscana [...] cino Albergo Pellegrino.

CERCASI possibilmente vuoto [appar]tamentino 2-3 vani entro vecchia [...] Cassetta 17 E. Unione Pubblicità [Bo]logna.

GUINICELLI, 9 appartamento [...] re, ingresso, cucina, altro anche [...] to 3 camere, terrazzo, cucina.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 [parole]

RAGIONIERE, esperto, bancario, [...] sume amministrazione, riordino [...] pianto contabile piccola azienda [...] setta 8 D. Unione Pubblicità Bo[logna].

SIGNORINA, moralità, bella [presenza] pratica negozio mode, occuperebbe [...] pure come cassiera, dispone [...] miti pretese. Cassetta 10 D. [Unione] Pubblicità Bologna.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La pastorale di mons. Nogara per la Quaresima

E. mons. Acivescovo ha diretto Ven. Clero della Città e della Dio- una Pastorale per la Quaresima, dopo aver auspicato che per sia, la Quaresima, tempo e fruttuoso, viene a parlare Russia.

Un grido di dolore e di protesta partito dalla rocca del Vaticano, vocato dalle «orribili e sacrileghe ieratezze, che si ripetono e si ag- ogni giorno contro Dio e le anime nelle innumerevoli popolazioni della Russia ». E' il Vi- di Cristo, che leva alta la sua in una lettera che scrive al Pompilj, suo Vicario Generale, data 2 febbraio ».

E. mons. Arcivescovo riporta i salienti della lettera pontificia tratta della empietà sacrilega del- «Lega dei senza-Dio militanti» del- recrudescenza della persecuzione vica, del dovere di riparazione.

Funzioni pro Russia

E. mons. Arcivescovo così con- nella sua lettera:

Accogliendo l'invito del Vicario di C., noi ben volentieri ci uniremo in quest'ora tremenda per la e con lui vogliamo compiere di riparazione. Disponiamo per- che il giorno 19 del corrente sacro a S. Giuseppe, Patrono Chiesa Universale, in tutte le rocchie, Vicarie e Cappellanie del- diocesi, come pure in tutte le ed Oratori pubblici e semipub- dove si celebrano i Divin Mi- si facciano funzioni e preghiere atrici.

Ne darà annuncio al popolo la menica precedente, spiegando il vo delle funzioni e la loro impor- facendo notare come nell'in- dalla bontà di Dio la cessazio- del flagello, combattiamo efficace- un gravissimo pericolo, che le nazioni, dove il bolscevi- tenta di penetrare col suo pro- sovversivo di quei principi e morali, che sono i cardini civile convivenza.

giorno della festa poi al mattino la Comunione generale, alla siano invitati in modo speciale ascritti alle Pie Unioni ed alle As- zioni Cattoliche. Dove è possibi- sia durante la giornata per ora l'Esposizione del SS. Sa- mento, e i fedeli siano organizzati modo che in tutte le ore Gesù ab- il suo stuolo di adoratori.

pomeriggio si procuri di fare di pubblica solenne adorazio- alternando brevi fervorini con can- preghiere, e da per tutto si im- la Benedizione col SS. Sacra- preceduta dal canto del *Mise-* e delle orazioni *pro remissione torum, contro persecutores Ec-* e *pro quacumque necessitate*. stessi nella Nostra Metropolita- prenderemo parte alle funzioni e- che in essa si celebreranno; sarà di grande consolazione nel- serale di adorazione vederCi cir- oltre che dal Ven. Capitolo politano, dal Collegio dei Parro- urbani, dal Seminario, dalla Giun- diocesana, dalle Associazioni Cat- cittadine e da una moltitudi- di popolo.

il Signore che, mentre *a- oratio, descendat miseratio!*

La moda invereconda

Riferendosi alle istruzioni emanate S. C. del Concilio per porre un freno alla moda disonesta, che costituisce uno dei peggiori segni di decadenza del nostro tempo, S. E. monsignor Nogara così scrive:

« Noi richiamiamo su di esse tutta l'attenzione del Clero, delle Superiore dei Collegi Femminili e delle Dirigenti delle Associazioni Cattoliche, e ricordiamo l'obbligo di osservarle fedelmente. Dopo le reiterate ed insistenti esortazioni e le incessanti deplorazioni del Papa e dei Vescovi, il passarvi sopra, per una falsa accondiscendenza ed indulgenza sarebbe grave mancanza. Dal momento che il Papa lo dice, non dobbiamo preoccuparci se, per la nostra docilità alle disposizioni dell'Autorità Ecclesiastica, vi saranno alcune giovani o donne che si asterranno dal venire in Chiesa o dal ricevere i Sacramenti: è minor male un'astensione che una profanazione. Lo stesso dicasi se qualche allieva di meno frequenterà i nostri Collegi o si ridurrà di un poco il numero delle ascritte alle Associazioni Cattoliche. Anche qui meglio poche, ma buone, che molte in cui sia deficiente lo spirito cristiano.

Parlando al Clero, su una cosa principalmente insistiamo: che le norme date siano da tutti fedelmente ed in modo uniforme osservate, poichè non riusciremo mai a riformare certe coscienze traviate, se vi sarà disparità di condotta; se coloro che si vedono respinte da una Chiesa, vengono poi ammesse senza osservazioni in un'altra. Acciecate come sono, non riconosceranno mai il loro torto, ma invece grideranno all'eccessivo rigorismo di questo o quel Sacerdote. Chi vien meno alla consegna, con ciò stesso si rende colpevole dinanzi a Dio dell'insuccesso di una campagna voluta dal Papa e dal Vescovo e perciò da Dio. Purtroppo non possiamo dire che questa uniformità di condotta, nel passato, sia stata mantenuta da per tutto.

E' superfluo aggiungere che i membri delle Associazioni Cattoliche dovranno non solo osservare essi e far osservare nelle loro famiglie le regole della cristiana modestia: ma dovranno farsene apostoli tra le persone di loro conoscenza, e dovranno prestarsi a coadiuvare il Clero in questa santa battaglia. Ecco per i laici uno dei campi di apostolato, dove venire in aiuto del Clero. Si tengano adunque, soprattutto gli Uomini e le Donne Cattoliche, a disposizione dei Sacerdoti, e, con cortesia di modi e con carità di parole, ma anche con santa fermezza ed intransigenza, tengano lontano dal Tempio i profanatori dei nostri giorni ».

La lettera così conclude:

« Terminando, Ven. Fratelli, Ci raccomandiamo di nuovo e con tutto l'animo alle vostre preghiere. Se non mancano conforti e consolazioni al Vescovo, è anche vero che il suo ministero è irto di difficoltà e seminato di croci. Le deficienti Nostre virtù Ci fanno trepidare di fronte al grave peso ed alle tremende responsabilità. Abbiamo perciò bisogno di particolari aiuti del Cielo, e voi ce li dovete ottenere con le vostre incessanti preghiere. A voi Ci affidiamo.

E con questo poniamo fine a questa famigliare conversazione, benedicendo di gran cuore voi ed alle vostre cure affidate.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo

La Giornata dell'Azione Cattolica

Nella seduta mensile la Giunta Dio- ha deliberato di indire nella diocesi *una grande Giornata di* Azione *Cattolica*: che consisterà nel- *preghiera, propaganda e raccolta* offerte.

La Giornata è posta sotto gli auspi- di S. E. mons. Arcivescovo.

Il giorno 19 avrà luogo la *Giornata* Russia: tutti i cattolici friulani ranno in tal giorno le loro pre- onde cessi presto in Russia il ore bolscevico e ateista.

I giovani cattolici "pro Russia,,

«Fiamma Giovanile» uscita ieri ne- Atti Ufficiali pubblica:

omaggio alla parola augusta del Padre invitiamo tutti i Circoli a una S. Comunione e ad elevare preghiere per la infelice Rus-

nostri giovani saranno i primi in pietosa crociata spirituale, per impetrare dal Signore la libertà di co- e di culto per quel popolo per- seguitato ».

Chiesa del Cristo

Ricordiamo che durante la S. Quare- ogni venerdì alle ore 15 in que- Chiesa si farà la solenne Via Cru- seguita da discorso morale e Be- dizione colla Reliquia della S. Croce

Itinerario della Visita pastorale

Nel mese di marzo S. E. Mons. Ar- vescovo visiterà le Foranie di Am- e di S. Pietro di Carnia col se- guente itinerario:

Sabato 8 marzo: Raveo; Domenica Ampezzo; Lunedì 10: Forni di Sot- Martedì 11: Forni di Sopra; Mer- coledì 12 e Giovedì 13: Socchiere (Con- sacrazione di un altare); Venerdì 14: ne; Sabato 15 e Domenica 16: E- nzo (Consacrazione di un alta- Lunedì 17: Maiaso (Consacrazio- della Chiesa).

Sabato 22 e Domenica 23: Zuglio con Formeaso e Fielis; Lunedì 24: Arch. e Cadunea; Martedì 25 e Mercoledì 26: Paularo con Trelli e lis; Giovedì 27: Dierico; Vener- 28: Salino; Sabato 29: Rivalpo; Do- menica 30: Piano; Lunedì 31: Cabia Aria; Martedì 1 aprile: Lovea (Con- sacrazione di un altare).

Le assemblee

DIPENDENTI DEL COMUNE

Sabato 8 corrente, alle ore 18, nella sala delle adunanze della Unione dei Sindacati fascisti del- l'Industria (palazzo Caiselli, piazza S. Cristoforo) seguirà l'assemblea generale dei dipendenti dal comune di Udine.

SEGRETARI COMUNALI

Domenica 9 corrente alle ore 10 nella sala delle adunanze della Unione dei Sindacati fascisti, del- l'Industria (palazzo Caiselli, piaz- za S. Cristoforo) seguirà il Con- gresso provinciale dei Segretari e dei segretari comunali. Alla riu- nione interverranno pure un rap- presentante di S. E. il Prefetto e il segret. federale dott. Preindl.

Tutti i segretari e vice segretari comunali sono tenuti ad intervenire.

ALPINI

Sabato 8 corrente, alle 19 precise, nella sede della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, Ristorante Manin, seguirà l'assemblea annuale dei soci.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Comandante la Sezione — Relazione morale e finanziaria — Varie ed eventuali.

Vivissima è l'attesa per le comunicazioni che verranno fatte dall'egregio capitano signor Luigi Bonani intorno al grande Convegno del 1930 che dovrà seguire ad epoca stabilita fra gli Alpini di tutta Italia e che riuscirà una seconda, grandiosa edizione dell'indimenticabile adunata di Roma del 7 aprile 1929.

Terminate le comunicazioni del Comandante la Sezione seguirà, verso le ore 20, una modesta cena.

Il convegno interprovinciale dei commercianti

Domenica 9 corrente, alle ore 10 nel Salone dello storico Castello gentilmente concesso dal Podestà, avrà luogo il Convegno Interprovinciale dei Commercianti Friulani. Per la circostanza giungerà a Udine l'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione e vi parteciperanno tutti i Presidenti delle Federazioni Commercianti delle Tre Venezie.

Saranno trattati nel Convegno importanti argomenti di carattere generale e provinciale per cui la rassegna dei commercianti friulani acquisterà particolare interesse.

Nozze d'argento

L'altro ieri il sig. Domenico Frosini, valente funzionario delle R. Poste, padre del collega rag. Giorgio de « Il Gazzettino » e la signora Italia Livotti hanno solennizzato il loro venticinquesimo anno di matrimonio circondati dai figli, nipoti, parenti e amici.

Ai distinti coniugi i nostri migliori auguri.

Nuovi banchi di scuola

Secondo il rapporto fatto dalla Direzione delle Civiche Scuole, per il nuovo edificio scolastico di San Domenico, si rendeno necessari 200 banchi a due posti.

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha autorizzato, per intanto, l'esecuzione di 123, per la spesa di lire 16 mila.

Serata accademica e "San Giorgio,,

L'altra sera, ultimo di Carnevale, nella sala San Giorgio, i giovani filodrammatici del Circolo giovanile «San Nicolò» hanno dato due farse: «Fedora» e «Il poliglotta». Il teatro era gremitissimo. Allegria, applausi, divertimento massimo.

Trattoria comunale

Oggi — mattina: Tagliatelle al burro; pesce fritto o vitello tonnato; contorno — Sera: Gnocchi di patate al sugo; ossobuco di vitello; contorno.

Cronaca spicciola

VANDALISMI — Ignoti vandali hanno asportato alcuni strati di piombo della cupola del Tempietto ai Caduti in P. Vittorio Emanuele. Causa tale sottrazione l'acqua è entrato danneggiando un affresco. Sembra che i colpevoli siano tre ragazzi. Le indagini continuano.

SUL LAVORO — Certo Egidio Greggis fu Gio Batta di anni 46 segando legna rimase colpito da una scheggia al labbro inferiore. Guarirà in 12 giorni.

— Presso la Ditta Bertoli certo Aldo Vicentini di anni 18 riportò una ferita grave agli arti superiori guaribile in 25 giorni.

OSOPPO

CARNEVALE SANTIFICATO. — Ormai Osoppo l'ultimo giorno di carnevale trascorre come una festa che la popolazione celebra con entusiasmo: « La festa dell'Emigrante ». In un paese, dove gli emigranti ascendono a 1200, non poteva mancare un giorno consacrato alla loro memoria. E' vero che la maggior parte degli emigranti sono già fuori del paese, ma questa festa, che una festa degli *emigranti*, è una festa dei *rimasti* che ricordano con la preghiera i loro cari lontani, sparsi su tutte le cinque parti del globo. La festa è stata istituita da più anni dallo zelante Pievano don Comisso e consiste in una Comunione generale « pro-emigrati », in una Messa solenne alle 10 pro-emigranti e discorso di circostanza ai famigliari, in mezza giornata di adorazione « pro emigranti ed in riparazione dei peccati del carnevale ».

Come al solito, quest'anno riuscì benissimo. Al mattino 600 e più comunioni; alla S. Messa delle 10 tenne il discorso di circostanza don Italico Vidoni, dando opportuni suggerimenti ai famigliari.

Dopo la S. Messa fu esposto il S.S. Sacramento ed i fedeli accorsero ad ogni via in Chiesa fino a sera alle 8 in cui parlò di nuovo d. Vidoni. Così il carnevale a Osoppo si chiuse con perfetta letizia! Fu stampato, per la circostanza, un ricordo, che gli osoppani si faranno premura di inviare ai loro cari lontani.

PADRE BASSI TRA NOI. — Domenica sera giungerà tra noi il Rev. Padre Bramante Bassi dei P.P. Lazzaristi di Udine. E' vivamente atteso da una fiumana di donne osoppane alle quali terrà un corso di predicazione, alla sera, per 8 giorni.

LAVORI IN VISTA — Mercè l'interessamento del nostro sig. Podestà, fra giorni avranno inizio una serie di lavori che provvederanno a lenire la disoccupazione locale, oltrechè a migliorare le condizioni delle opere pubbliche.

SAVOGNA

FURTO DI TAVOLE DI ABETE — Sulla strada Luicco a Saragna vennero, questi giorni, rubati circa q. 15 di tavole di abete recando al proprietario che le aveva scaricate, provvisoriamente sul cilio della strada, un danno di circa L. 2500. Dell'abile asportatore nessuna traccia.

ARZIDA

MORTALE CADUTA DALLE SCALE. — In questi giorni a 81 anni è morto Andrea Zufferli capo scalpellino ed ai suoi tempi, abilissimo sfruttatore della casa di pietra e di marna di cui siamo ricchi.

Morì in seguito a caduta accidentale dalle scale. Da notare che altri della sua famiglia perdettero la vita in tal modo tragico come un suo fratello ed un figlio. Lunedì scorso si fecero solenni funerali per il def. Andrea con grande concorso di parenti e compaesani che così dimostrarono la loro gratitudine per lo scomparso che fu moltissimi anni fa anche fabbriciere.

PULFERO

UNA CONDANNA — Il R. Pretore ha condannato a mesi tre di reclusione e a L. 150 di ammenda colla condizionale, il signor Manechini Giovanni di Cesare di anni 35, nato a Terni, e domiciliato a Stupizza Pulfero perchè imputato di frode per avere con minaccie impedito a Giovanni Cencis di concorrere alla licitazione privata per conto del comune del Pulfero il 17 giugno 1929 facendola andare deserta.

PREMARIACCO

FESTA «SCARPONA» — Domenica 16 corr. la locale Sezione Alpini inaugurerà il gagliardetto offerto dalle signorine di Premariacco. Ecco l'orario della giornata: Ore 10: S. Messa solenne nella Chiesa parrocchiale. Ore 10,30. Corteo al Monumento ai Caduti. Benedizione del gagliardetto. Discorso ufficiale del capitano cav. Bonanni. Ore 12: Rancio speciale alla «scarpona». Ore 14 in poi: Concerti della Fanfara alpina e brindisi senza... limitazione!

ARTEGNA

STONATURA — Riceviamo: Imponentissimo per la massa di popolo partecipante, riuscì il funerale del commilitone don Domenico Trannero, cappellano militare di guerra dei Scarponi. Umiliantissimo invece fu l'abbassarsi delle insegne religiose e patriottiche sotto le forche caudine di un lurido trasparente réclame di festa da ballo posto attraverso la via principale. Perchè qualche vessillifero non diede di cozzo in quel tale arnese degno solo della cassetta degli spazzini, compiendo in tal maniera opera religiosa, patriottica e artistica? Speriamo non si permettano più tali stonature sopportate anche questa volta nel raccoglimento della sua serietà, dal buon popolo artegnese. *Il Passatore ex combattente.*

Varie dalla Provincia

A REANA DEL ROIALE mentre stava lavorando sul fienile è morto per una paralisi cardiaca certo Linda Domenico Luigi fu Giuseppe, di anni 70, che è stato rinvenuto cadavere dal figlio Alfonso sedicenne.

A CODROIPO perchè bestemmiava i Carabinieri hanno elevata contravvenzione a certo Travanu Luigi di Enrico di anni 32 da Pordenone.

A MORSANO certa Luigia Todero di anni 48, cadendo dalle scale riportava la frattura della rotula destra guaribile in 40 giorni.

A MONTEGNACCO i soliti ignoti hnno asportato dal pollaio di certo Giosuè Mausutti di anni 59, numero 7 galline.

A POZZUOLO certo Silvio Gaspari- ni di anni 52 intromessosi come paciere in una lite si buscava la frattura della gamba destra guaribile in 40 giorni.

A MORTEGLIANO è stato arrestato certo Riccardo Bini di G. Batta di anni 31 autore del furto di un impermeabile in danno del barbiere Gattesco e di truffa in danno di due esercenti.

A CODROIPO è stato arrestato tale G B. Cataruzzi perchè oltraggiava i Carabinieri e opponeva loro resistenza durante l'ultimo ballo al « Benini ».

A OSPEDALETTO venne arrestato dopo un movimentato inseguimento il pregiudicato Rodolfo Piezzi di anni 40, autore di numerosi furti, truffe e reati vari commessi a S. Pietro al Natisone, Oleis, Prefotta, Faedis, Attimis, Amaro e Buia.

A MARANO LAGUNARE sono venuti in luce i resti di tre scheletri. Si presume trattarsi di persone naufragate una ventina di anni or sono su quella spiaggia.

AD ANDUINS il boscaiolo Vittorio eGrometta è stato travolto da un masso ed ha riportato una distorsione al dorso guaribile in una ventina di giorni.

TREVISO

La conferenza su "S. Agostino,,

Il prof. Luigi Stefanini, libero docente all'Università di Padova, nostro concittadino, ha tenuto mercoledì sera a Palazzo Filodrammatici, la sua conferenza su S. Agostino, davanti ad un pubblico numeroso e distinto. Nella prima parte della lezione l'oratore ha raccontato la vita del Santo con osservazioni originali, e con particolare vigoria di tocco, bene rilevandone l'illuminante affinità spirituale con tutti gli uomini che della via della verità provarono i salutari tormenti. L'ascesa di Agostino dalle bassure soffocanti della lussuria all'altezza ristoratrice della perfezione, — ascesa vigilata amorosamente dalla madre Monica e aiutata dalla Grazia — fu ritratta in tutte le sue linee essenziali. Nella seconda parte della conferenza risaltarono i lati più imponenti del pensiero dell'africano. Nell'opera di Lui v'è innanzi tutto un documento di indagine psicologica, che non è stato finora superato dai moderni: è il libro delle «Confessioni». Poi nella «Città di Dio» è svolta la profonda antitesi del mondo pagano, idolatra, con il cristiano, adoratore del Dio vero. E' il monumento intellettuale forse più alto di Agostino.

Altri aspetti della sua molteplice attività furono toccati dal prof. Stefanini, di cui ci piace ricordare una acutissima esemplificazione del concetto agostiniano del libero arbitrio e della predestinazione. Lo si trova, questo concetto, attuato nella Storia, disse l'oratore, dove si vedono uomini umili e spregiatori di sè, essere contemporaneamente alteri e superbi della loro vita nell'operare per Iddio. Fu quindi accennato anche al mistero della Trinità, che è come riflesso nello spirito dell'uomo che pensa, esiste vuole.

Una grande equilibratezza di pensiero, sempre profondo, spiccò in questa conferenza detta in forma assai bella, e gli applausi più vivi salutarono alla fine il prof. Stefanini.

A San Francesco

Si avverte che domani 8 corr. e tutti i sabati di Quaresima nel tempio di S. Francesco si fa la funzione in onore della SS.ma Vergine Addolorata. Alle ore 18 dopo la Coroncina e discorso verrà cantato dai Pueri lo « Stabat Mater ».

Studenti dell'Istituto tecnico in visita di istruzione

Lunedì 3 marzo gli studenti della 3.a e 4.a classe agrimensura, accompagnati dal prof. ing. R. Maestri, si recarono a visitare il Tempio Votivo e la Cripta che accoglierà le ceneri dei caduti in guerra. Le cortesi informazioni del prof. Del Fabbro direttore dei lavori e dei reverendi padri francescani hanno permesso ai giovani di ammirare l'opera stupenda e l'accurata esecuzione.

Nella visita successiva alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maddalena ed alla Casa di Ricovero Umberto I.o fu guida il N. H. Pier Vincenzo Loredan, Segretario della Pia Opera. Dalla illustrazione della bella chiesa gli studenti passarono all'esame della distribuzione del fabbricato e della organizzazione dell'opera di assistenza alla vecchiaia e ricevettero notizia dell'amministrazione del capitale agrario della Pia Opera.

L'ultima visita al Palazzo Scotti, ora sede della R. Scuola Commerciale, dove furono gentilmente accolti dal Direttore prof. Brevedan e dai professori, permise agli studenti di ammirare la bella aula Magna al primo piano da cui il compianto prof. Martini trasse un ammirato quadro, ed i lavori delle strutture provvisionali del suo soffitto centinato e la sistemazione del coperto.

Diario sacro

S. Tommaso. — Oggi venerdì la chiesa ricorda ai fedeli *S. Tommaso d'Acquino*, Protettore della gioventù studiosa. Tommaso dei conti d'Acquino a 16 anni vestì l'abito domenicano, malgrado l'opposizione fiera dei famigliari. Fatto sacerdote e rifiutata più volte la dignità vescovile passò la sua vita tra la preghiera, lo studio e l'insegnamento. Morì nel 1274. Fu una delle menti più elevate di cui Dio fece dono alla Chiesa ed ebbe il titolo glorioso di Dottore angelico e di Angelo delle scuole. Compose moltissime opere, tra cui il capolavoro è la Somma Teologica, la quale si può dire contenga tutto il sapere filosofico e teologico di quel tempo. Leone XIII con sua famosa Enciclica richiamava in onore lo studio delle dottrine di S. Tommaso e lo proclamava Patrono delle Scuole Cattoliche. S. Tommaso viene oggi festeggiato in Seminario con la Messa solenne del *S. Cuore di Gesù*, essendo il primo venerdì del mese e a *S. Agnese*.

A S. Andrea, ore 6 esposizione del Santissimo Sacramento con Messa, Fervorino e Comunione generale; seguono altre due Ss. Messe e la Benedizione Eucaristica.

A S. Agnese, ore 7 S. Messa e Funzione della Guardia d'Onore; alle 17 Ora Eucaristica.

Nella *Cappella Zanotti*, alle 17.30 Ora Eucaristica con predicazione.

Andamento del mercato

Cereali — Il mercato dei cereali nell'ottava in corso si mantiene su quel tono di fiacchezza precedentemente segnalato: prezzi soliti e attività di affari invariata.

Bestiame — Il mercato del bestiame nella settimana in esame è caratterizzato da un sensibile aumento del prezzo dei vitelli e dei maiali da macello; nessun'altra variazione degna di nota viene segnalata.

Vini — Mercato non difforme dal precedente.

Sete e Bozzoli — Mercato in notevole ribasso: attività di affari assai ridotta.

Piccola cronaca

RUBA DUE OCHE... — Dai RR. CC. di Maserada sul Piave fu denunciato all'Autorità Giudiziaria Nave Angelo di Giorgio d'anni 27 del luogo resosi colpevole di 2 furti di cui uno di due oche del valore di L. 150 in danno di Mutton Carlo fu Giuseppe d'anni 30 del luogo; ed uno di un fanale da bicicletta in danno di Pavonello Virginio pure di Maserada. Il Nave che aveva avuto sentore di essere ricercato dall'Arma si è però reso uccel di bosco.

CADE DAL FIENILE. — L'agricoltore Morellato Attilio fu Giovanni d'anni 22 da S. Biagio di Callalta, nel mentre buttava giù del fieno nella stalla, cadeva dal fienile e si fratturava la clavicola sinistra. Soccorso dai famigliari veniva condotto all'ospedale e quivi ricoverato alle ore 19 in sala undecima.

VENEZIA

La morte del sen. Antonio Fradeletto

Unanime e vivissimo è il compianto che ha destato la triste notizia della morte di S. Ecc. Antonio Fradeletto senatore del Regno d'Italia. Venezia ha perduto un figlio illustre e diletto che per la grandezza della nostra città ha donato le più belle energie del suo ingegno.

Basterà ricordare come Antonio Fradeletto sia stato il principale collaboratore della Giunta Selvatico nell'organizzazione artistica della Biennale Esposizione e come nel campo della scuola abbia profuso i suoi rari talenti.

Venezia si china innanzi alla salma di questo suo Grande Figlio e prega per Lui la pace dei giusti.

Le principali autorità cittadine religiose, politiche, civili e militari hanno inviato alla famiglia dell'illustre Scomparso telegrammi di condoglianza.

Il nuovo parroco dei Tolentini

Dal *Gazzettino* di ieri apprendiamo quanto segue:

Con bolla pontificia in data 3 gennaio venne nominato parroco di S. Nicola dei Tolentini don Giovanni Battista Trevissoi, che dal tempo in cui d. De Giuseppe De Biasio lasciò i Tolentini perchè eletto parroco di Santo Stefano, era economo spirituale della popolare parrocchia.

Don Trevissoi è nato nella città nostra nel 1893 e venne consacrato sacerdote dall'attuale Patriarca Card. La Fontaine nel 1916. Fu subito destinato quale cooperatore nella Chiesa di S. Canciano dove esplicò con grande zelo il ministero sacerdotale curando particolarmente lo sviluppo delle associazioni parrocchiali e del Circolo Giovanile di cui era assistente ecclesiastico.

Il nuovo parroco per alcuni anni fu anche direttore del giornale « La Settimana Religiosa » e segretario del Tribunale Ecclesiastico.

Nei pochi mesi in cui Don Trevissoi si trova ai Tolentini, ha saputo accaparrarsi l'affetto e la simpatia dei suoi nuovi parrocchiani per il suo zelo e per la sua grande pietà.

Stazione quaresimale

Questa sera la stazione Quaresimale è nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo alle ore 17.30 precise.

Conferenze scientifico-apologetiche

Gli abbonati al Ciclo di Conferenze Scientifico-Apologetiche sono invitati ad assistere alla celebrazione di S. Tomaso d'Aquino che avrà luogo, a cura dei Circoli Universitari Cattolici Veneziani. Stasera 7 marzo alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Parlerà il prof. don Evelio Jandelli ordinario di filosofia nel Seminario Patriarcale sul tema: « La filosofia scolastica: preparazione, splendore tomistico e decadenza ».

Alla conferenza hanno libero ingresso tutti gl'insegnanti delle scuole veneziane e vi potranno partecipare gli studenti muniti di tessera d'invito.

CHIOGGIA

Avremo una Società di canottaggio?

Più volte, in tempi remoti e vicini, abbiamo lamentato come con tanta passione dello sport, mancasse a Chioggia, città eminentemente marinara, una Società di carattere sportivo nautico. Pare che adesso cominci a spuntare la possibilità anche di questa realizzazione.

In questi giorni, dal cantiere di Nullo Giovanni e Figli, sul canale Lombardo è stata varata una bella elegante, perfetta *yole veneta* delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 8,50, larghezza m. 0,95, altezza m. 0,35, peso Kg. 68. La graziosa imbarcazione, se acquistata da giovani sportivi segnerà l'inizio di quello sport sano, bellissimo che può dare ai nostri amatori tante soddisfazioni. Il varo che segna una novità dimostra pure che anche le nostre maestranze possono darci quanto occorre senza avere bisogno di ricorrere ai cantieri di altre città e con notevole risparmio nelle spese.

PADOVA

La festa di S. Tomaso in Seminario

Come abbiamo ieri annunciato, in Seminario sarà oggi solennemente celebrata la festa di S. Tomaso d'Acquino. La monumentale Chiesa sarà aperta al pubblico.

Alle ore 9 sarà celebrata la Messa solenne; alle ore 10.30, nella sala teatrale, avrà luogo una pubblica disputa filosofica che verterà sul tema: « De vi probativa syllogismi ». Tutti i Sacerdoti sono invitati ad assistere alla disputa.

Nel pomeriggio, alle ore 16, in Chiesa, si canteranno i Vespri solenni, cui seguirà il panegirico del grande Dottore recitato da un Diacono, studente del IV. corso teologico.

Infine sarà data la Benedizione con la Reliquia del Santo.

Il passaggio di S. E. Terruzzi

Ieri alle 13.59 proveniente da Roma è giunto a Padova S. E. Terruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia. Erano alla stazione S. E. il Prefetto gr. uff. Guli, S. E. il generale Liuzzi comandante di Corpo d'Armata ed il generale Bassignano, il Preside della Provincia avv. cav. Paresi, il console Fraracci, il comandante la Legione dei RR. Carabinieri, il Vice Questore cav. dott. Repetti per il Questore assente ed altre autorità. Il servizio d'ordine era diretto dal commissario di P. S. dott. Luigi Zangrilli.

Il gen. Terruzzi passò in rivista due manipoli, una della Milizia ferroviaria e uno della 53.a Legione e quindi nella sala di prima classe gli fu offerto un rinfresco. Poco dopo si recava in automobile, a visitare la caserma della 53.a Legione in piazza del Santo accompagnato dal console Fraracci e dalle autorità e ricevuto da numerosi ufficiali in servizio e fuori quadro.

S. E. Terruzzi volle visitare minutamente la Caserma compiacendosi col console Fraracci non solo per la artistica realizzazione, ma anche per l'ordine e la disciplina riscontrati. Nella sala-convegno riunì poi a rapporto gli ufficiali per i quali ebbe parole di plauso e di incitamento.

S. E. Terruzzi è ripartito verso le 15.30 in auto per Cortina d'Ampezzo ove si reca ad assistere ai campionati scistici della Milizia.

Il concerto all'Istituto musicale

Diamo il programma del concerto che avrà luogo domani sera, sabato, alle ore 21, all'Istituto Musicale.

Il concerto è dato dalla cantatrice Madeleine Grey.

Parte prima — J. S. Bach: Dèfi de Phoebus et de Pan; G. Faurè: Cimetière; E. Chabrier: Pastorale des cochons roses; Cl. Debussy: Deux Chansons de Bilitis: a) La Flûte de Pan; b) La Chevelure; Maurice Ravel: Kaddisch (preghiera in ebraico); L'Enigme éternelle (Yddisch); Ronde.

Parte seconda — Benvenuti: Rispetto O. Respighi: E se un giorno tornasse; Costelnuovo Tedesco: Shakespeare song's: The Pedlar (Winter'stale); The Willow (Othello); Caliban (The Tempest) (in inglese): Heinel Lieder Am Teetisch (déd. à Mad Grey) (in tedesco).

Parte terza — Tiersot XV Siècle: Vieille chanson française: L'amour de Moy: M. Emmanuel: Chanson bourguignonnes (en patois bourguignon): Noël Guignolot d'Saint Lazot; Jean Hure: Chanson bretonne: La petite Lingère; Favara: Chansons Siciliennes; Favara: A la Barcillunisa; Chiovù Aballati; Geni Sadero: Amuri, Amuri (canto del carrettiere); X.: Tarantella «A la fiera di Mast'Andrea» (in siciliano).

Al pianoforte: Gilberte Lecompte.

Dopo il deragliamento a Stanghella

Abbiamo ieri narrato del deragliamento di un treno merci — proveniente da Bologna — nei pressi di Stanghella.

Il deragliamento causò un intralcio nel servizio, poichè, per alcune ore, rimanendo ingombri i binari, i passeggeri dovettero fare trasbordo da un treno che giungeva da Padova ad un altro che attendeva al di là del tronco inutilizzato, o viceversa. Questo incaglio durò fino alle ore 18.

Sembra che il deragliamento sia stato causato dalla rottura del congegno di un vagone, proprio quando il treno passava per uno scambio. Questo vagone produsse poi l'incidente che causò danni, la cui entità non fu ancora assodata.

LA SISTEMAZIONE del Canal Piccolo a Venezia

Una riunione a Roma e un prossimo sopraluogo

ROMA, 6 sera

Una riunione ha avuto luogo a Roma sotto la presidenza di S. E. Giuriati per l'esame di quella parte del progetto che riguarda l'allargamento del così detto Canal Piccolo. S. E. Giuriati, dopo aver rilevato l'importanza delle opere progettate in linea di massima nell'interesse delle comunicazioni veneziane, ha aperto la discussione sulla relazione dell'on. Fantuzzi, discussione alla quale hanno preso parte tutti gli interessati esaminando i problemi sotto ogni aspetto.

Su proposta di S. E. il conte Volpi gli intervenuti, ad eccezione del comm. Marangoni, riconobbero che la progettata sistemazione dei rii dei Tolentini, del Gaffaro, del Malcanton e di Ca' Foscari costituisce un'importante opera pubblica, non solo dal punto di vista delle migliorate condizioni delle comunicazioni interne, ma altresì nei riguardi del necessario risveglio dell'attività nel campo dell'edilizia veneziana. Unanimemente affermarono la necessità che l'opera si compia con la più rigida tutela delle necessità artistiche, panoramiche ed ambientali di Venezia. E' stato deciso che, per fare un esauriente sopraluogo e studiare in tutti gli aspetti e lati l'importantissimo problema, si rechi nei prossimi giorni a Venezia la sezione d'arte dell'Accademia d'Italia formata dagli accademici Canonica, Tito, Bazzani, Piacentini, Brasini, Wildt, Mancini insieme ai rappresentanti dei sindacati degli architetti e degli artisti.

A buon conto, i giornali romani si augurano che prima di toccare Venezia si mediti a lungo, perchè la città lagunare ha esigenze quali nessun'altra città d'Italia per la sua alta importanza artistica e storica.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Tardieu ha avuto 53 voti di maggioranza

PARIGI, 5 notte

Nella seduta di ieri alla Camera, Tardieu, salito alla Tribuna, ha dichiarato che nonostante il rifiuto ad esso opposto di una tregua, il Governo nel generale interesse del paese si sforzerà a realizzare il suo programma. Ricorda quindi che raccomandò sempre l'unione repubblicana in un momento come questo in cui la Francia è impegnata in trattative internazionali e in un periodo di ricostruzione e pone in rilievo le diverse posizioni assunte dal partito radicale socialista che dal 1924 al 1926 e dopo lo scorso novembre ha votato con i socialisti mentre in tutti gli altri periodi ha votato con la maggioranza. Tardieu saluta poi ironicamente i socialisti la cui dottrina egli dice è così forte che allorchè essi prestano il loro appoggio, questo uccide immediatamente il Governo che essi vogliono appoggiare. Soggiunge, che l'attuale maggioranza della Camera non ha motivo di porsi sotto lo scettro della minoranza.

In regime repubblicano è il numero che fa legge. Nessuno ha nulla da rimproverargli, prosegue Tardieu. « Parlando in nome della maggioranza della Camera io dico, che la maggioranza che io spero sia per consacrare il Governo uscito dal suo seno è la maggioranza del 1928 comprendente i 400 eletti sotto le insegne di Poincarè. Siamo nella tradizione repubblicana. E dinanzi al paese e per il paese che noi compiamo il nostro dovere sottoponendovi il programma di lavoro che già conoscete. Noi abbiamo offerto una tregua per la esecuzione in comune di tale lavoro, ma voi non avete voluto saperne. In virtù dei principii repubblicani ci accingiamo a realizzare da soli questo lavoro; allorchè lo avremo compiuto da soli, discuteremo di nuovo se volete ».

Numerosi applausi accolgono le parole del Presidente del Consiglio dai settori del centro, della destra e da vari altri banchi.

Terminato il discorso Tardieu, la seduta è sospesa.

Alla ripresa parla il deputato comunista Cachin, che ripete gli argomenti abituali del suo partito contro i governi borghesi.

Herriot

Segue alla tribuna Herriot, ex presidente del Consiglio. Egli dice che il gabinetto Tardieu non risponde al desiderio formulato dal suo capo di costituire un Ministero di tregua. Ribatte quindi le critiche che il Presidente del Consiglio ha fatto sull'atteggiamento del partito radicale e dichiara che esso deve restare costantemente popolare e rimanere costantemente in contatto con la massa democratica.

Dopo avere affermato che il programma sociale del partito radicale socialista si avvicina di più al programma socialista che non a quello della destra, Herriot aggiunge: « Noi abbiamo rifiutato di partecipare ad un Gabinetto di tregua perchè abbiamo l'esperienza del passato ». Ricorda che anche lui, quando fu Presidente del Consiglio in circostanze critiche domandò una tregua dei partiti, che gli fu rifiutata e pertanto qualche giorno dopo i radicali entrarono in un Gabinetto di unione nazionale; quindi prosegue: « Quando siete partito per l'Aja sig. Tardieu, noi abbiamo dichiarato che ci saremmo astenuti nell'interesse nazionale, ma quando si è formato il gabinetto Chautemps si è domandato di lasciarlo andare a Londra ».

— Voi avete rovesciato Tardieu (si grida dalla destra).

Il tumulto si scatena immediatamente altissimo; deputati della sinistra e della destra si lanciano insulti ed il Presidente riesce a stento a ricondurre la calma.

Herriot termina il suo discorso. Egli accenna all'appoggio necessario della destra del gabinetto Tardieu ed afferma che i vantaggi finora conseguiti in politica estera non sono che gli effetti della politica iniziata dal Cartello del 1924. « Noi siamo arrivati, conclude l'oratore, ad un punto decisivo e siamo grati al Presidente del Consiglio di avere aiutato la ricostituzione della grande famglia repubblicana. Quando il Governo fra poco ci domanderà la fiducia, conclude Herriot, noi la negheremo ».

Sale infine alla tribuna il dep. socialista Renaudel, il quale dichiarasi indignato perchè una stampa compiacente sostiene unanimemente il sig. Tardieu. « Il pericolo del Geverno attuale, egli afferma, è quello di appoggiarsi sulla destra che, del resto, non condivide le idee politiche del nuovo Gabinetto e il silenzio del sig. Marin ne è la prova ». Renaudel dichiara, che i suoi amici socialisti sono risoluti a combattere la presa di possesso, da parte della destra, della repubblica e non permetteranno, che il partito socialista sia messo allo ostracismo dalla demografia e dalla nazione. L'oratore socialista conclude: « Noi voteremo contro il Governo, che tradisce la Nazione ».

Prende la parola il deputato Franklin-Bouillon, il quale dichiara quale è la posizione dei suoi amici, affermando che essi hanno il diritto di realizzare una larga concentrazione, ma si sono urtati contro esclusioni personali e politiche pronunciate dai gruppi radicali e socialisti delle due Camere.

La chiusura della discussione è indi approvata.

Il voto

Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno di fiducia del deputato Bascou della sinistra radicale, e Tardieu pone la questione di fiducia su tale ordine del giorno.

Si procede alla votazione tra vivissimo fermento. I commenti sono animati e non mancano vivaci discussioni. Dopo il controllo, il Presidente della Camera comunica l'esito.

L'ordine del deputato Bascou ha ottenuto 316 voti contro 263.

Il Governo del sig. Tardieu ottiene quindi una maggioranza di 53 voti.

Tutti i deputati della destra e del Centro scattano in piedi ed acclamano vivamente il Presidente Tardieu.

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

Anno XXXV. - N. 57

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 7 Marzo 1930

LA FRANCIA MERIDIONALE SOMMERSA

Il tragico bilancio dell'inondazione

Quasi un migliaio di vittime - Oltre un miliardo di danni

PARIGI, 6 sera

Quattordici dipartimenti invasi dalle acque, circa 700 vittime e oltre un miliardo di danni: ecco il pauroso bilancio della immane sciagura che ha colpito la Francia Meridionale in pochi giorni.

Le vallate del Tarn e della Garonna e quelle percorse dai loro affluenti recano le terribili traccie del flagello devastatore.

Fra i numerosi episodi di eroismo segnalati e di altri ancora che rimarranno ignorati, data la vastità del territorio inondato, meritano di essere segnalati alcuni che raggiungono quasi l'inverosimile per l'ammirevole abnegazione dimostrata dai protagonisti.

Mirabili episodi eroici

L'industriale trentaquattrenne Adolfo Poult, di Mont. Ban, è morto dopo avere salvato oltre cento persone. I suoi concittadini lo avevano visto nelle prime ore del disastro nei punti più pericolosi, trasportando in una piccola barca donne, vecchi, fanciulli, o andando a rifornire alla meglio di cibi e coperte i gruppi di persone rimaste isolate sui tetti delle case.

Quando, sotto una nuova e più forte pressione delle acque, la diga della vicina città di Moissac ha ceduto, anche a Montauban si è avuta una nuova irruzione delle acque. La barca sulla quale il povero industriale, alla luce di un fanale ad acetilene, stava compiendo infaticabilmente la sua opera coraggiosa, è stata trascinata dall'immensa ondata contro il muro di una casa, spezzata e travolta in un gorgo spaventoso. La luce del fanale si è spenta e con essa la vita del Poult.

Un altro coraggioso abitante di Montauban, il sarto Jay, ha pure trovato la morte mentre soccorreva gli abitanti della casa in cui viveva. A questi episodi isolati potrebbero aggiungersene altri a decine, a centinaia, drammatici tutti, e alcuni tragici.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Pernot, e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sono giunti ieri nella regione. A Montauban essi hanno reso omaggio a quelle suore, meravigliose per abnegazione ed eroismo nella loro opera di soccorso e di assistenza ai feriti e agli scampati. Il ministro Pernot, accompagnato dal Vescovo della città, ha visitato la salma dell'industriale Poult, perito, come si sa, nel salvataggio dei suoi concittadini. Una scena commovente si è svolta alla camera mortuaria, quando il Ministro ha deposto sul petto della salma la Croce della Legion d'Onore.

Ignota sorte di connazionali

Gravi timori si nutrono per la sorte di numerosissimi italiani che abitano nel sud-ovest della Francia e dove avevano contribuito colla loro multiforme attività a rendere quelle regioni fra le più ricche della consorella latina.

Intanto sulle disgraziate terre francesi così tragicamente colpite splende il sole, dopo tanti giorni di pioggia torrenziale ininterrotta, ma le piene dei fiumi non desistono di minacciare nuovi sinistri per gli infelici superstiti in questo diluvio. Il livello del Tarn continua ad aumentare e si segnala che ad una ad una le case, rimaste ancora miracolosamente in piedi, crollano con sinistro fracasso.

A Villemur particolarmente la situazione è delle più critiche. Gli abitanti, già così duramente provati dalla inondazione, sono ora senza viveri. Il sindaco della cittadina ha fatto fare una requisizione di tutti i viveri disponibili nelle fattorie situate sulle colline e non danneggiate dalla piena. I viveri raccolti vengono distribuiti agli abitanti superstiti. Diverse strade della grossa borgata sono sparite e al loro posto non si vedono che cumuli di macerie emergenti dalle acque tumultuose. I luoghi dai quali l'acqua si è ritirata appaiono coperti da un limo rossiccio dello spessore di venti centimetri. Il quartiere basso della borgata è sotto uno strato di melma nauseabonda.

Macabre visioni

Ritornata un po' di calma nelle popolazioni sinistrate, la cronaca abbonda di strazianti particolari narrati da esse; particolari che nella loro gravità, appaiono semplici dettagli nell'immenso, spaventoso quadro che presenta oggi quasi tutta la Francia meridionale. Citiamone tuttavia alcuni.

Durante il crollo d'una frana presso Tournemire un treno, com'è noto, è rimasto bloccato. Tosto le acque che mugghiavano paurosamente hanno invaso tutta la zona trasformando il convoglio in una specie di isolotto. Passato il primo istante di panico, i viaggiatori, vistisi nell'impossibilità di sortire dal treno hanno dominato il senso di sgomento e di panico che li assaliva e hanno atteso nella speranza di essere presto soccorsi. Nessuno però arrivava in loro aiuto e le acque continuavano a crescere, raggiungendo presto il livello delle — tiere e invadnedo gli scompartimenti. E' stato perciò necessario salire sul tetto delle vetture, riparandosi alla meglio con alcune coperte.

Consumate le poche provviste che alcuni viaggiatori avevano con sè e che il capotreno aveva sequestrate per dividerle equamente, la situazione cominciò ad apparire serissima. Una squadra di volonterosi, allora, costruita una zattera col materiale tolto dal treno, si è diretta verso un paese lontano alcuni chilometri, riuscendo a raggiungerlo. Un'imbarcazione del Genio militare ha potuto così tornare al treno, non per trasportare i sinistrati, ma per rifornirli con vettovaglie e coperte.

Una macabra visione hanno avuto gli abitanti del villaggio di Villegly. Da molte ore si trovavano rifugiati sul tetto guardando disperatamente in ogni direzione, nella speranza di vedere giungere soccorsi, quando hanno visto in lontananza, galleggianti sulle acque, tre forme allungate che hanno scambiate per imbarcazioni. La loro speranza si è mutata però in raccapriccio, quando hanno potuto accorgersi che le tre forme nere erano tre bare che le acque avevano dissepolte dal cimitero di Cabrespine e trascinavano lentamente.

L'opera del Clero

Altre scene paurose i testimoni oculari e attori involontari della grande tragedia continuano a narrare, ma alla sterile curiosità del pubblico tutta la stampa impone un doveroso sacrificio quello di provvedere agli immediati impellentissimi soccorsi alle centinaia di migliaia di persone rimaste senza tetto e sprovviste di tutto.

Il clero francese, capeggiato dall'Arcivescovo di Parigi che ha indirizzato un caldo appello ai fedeli della sua Diocesi per sollecitare la loro generosità a favore dei danneggiati, coadiuva efficacemente l'opera del Governo.

Vistose somme sono già state distribuite del Governo e da privati. Ai trenta milioni che saranno stanziati d'urgenza dalla Camera, altri ne seguiranno. Oggi tutta la Francia mette in sott'ordine le questioni politiche che hanno tenuto in subbuglio i vari partiti per raccogliersi attorno agli innumeri connazionali così duramente provati dalla sventura.

Circa la ripresa della inondazione nel bacino del Tarn gli esperti dicono che la nuova piena sarà passeggera; ma intanto tutte le precauzioni sono state prese per evitare nuovi danni alle persone. A Reynies, 22 persone che erano in situazione disperata da due giorni, hanno potuto essere salvate. Nel villaggio di Miulis, 64 persone hanno potuto essere strappate ieri alla morte. Diciassette ne sono state salvate a Sainte Raffine e a Nohic. Quasi tutti i salvati sono colpiti da assideramento, la maggior parte di essi essendo rimasti per 48 ore nell'acqua. Al bilancio dei danni e delle vittime già elencato si aggiungono stamane altri dati sconfortanti. Ad Orgueil 100 case sono crollate, a La Francaise 30. A Saint Antonin vi sono 2 morti e 25 case crollate; ad Albias 3 morti e 20 case distrutte; a Boudou numerose case crollate e gravi danni.

Non si sa esattamente cosa avvenga a Moissac dopo il crollo della diga e dove la situazione è più angosciosa. Ecco in proposito un primo bilancio della catastrofe avvenuta colà.

150 morti, 500 immobili distrutti e diecimila persone da soccorrere. Villebrunier, due case crollate. A Reynies 14 morti e tutto il villaggio distrutto. A Orgheil cento case crollate. A La Franca 30 case crollate.

Bordeaux minacciata

Il disastro, secondo le notizie che di là giungono, si estende anche nella regione del Lot et Garonne. Ad Agen durante la scorsa notte l'acqua ha cominciato a invadere i quartieri vicini alla stazione. L'edificio della posta centrale è inondato e i servizi telegrafico e telefonico sono interrotti. La strada nazionale è spezzata in più punti. Anche qui i danni sono già considerevoli.

Ad Aiguillon le case sono sommerse fino al primo piano. In faccia al ponte sul Lot la ferrovia è sotto la piena per un centinaio di metri.

La piena della Garonna comincia a provocare gravi inquietudini anche nei pressi di Bordeaux. La cittadina di Reole è già seriamente danneggiata. Diversi paesi dei dintorni sono già parzialmente inondati, e gli abitanti in preda al terrore abbandonano le abitazioni, aggiungendosi ai tanti profughi dei paesi colpiti dal sinistro.

I dispacci radiotelegrafici delle stazioni militari impiantate nei centri più importanti del tragicissimo teatro delle inondazioni continuano intanto la tristissima cronaca.

Doumergue visiterà le regioni devastate

PARIGI, 6 sera

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio, partirà da Parigi domani sera per recarsi a visitare le regioni devastate dalle inondazioni. Il signor Doumergue sarà di ritorno lunedì mattina a Parigi. Il Presidente della Repubblica ha fatto consegnare al signor Tardieu, ministro dell'Interno, a titolo di dono personale la somma di ventimila franchi per essere ripartita fra le famiglie delle persone perite nell'inondazion.

LA VITTORIA DI TARDIEU

nei commenti parigini

PARIGI, 6 sera

La dichiarazione ministeriale del Gabinetto Tardieu è stata letta ieri anche al Senato fra gli applausi di molti settori. Solo la sinistra democratica e i socialisti hanno interrotto ripetutamente la lettura del documento.

La maggior parte dei giornali, commentando la seduta e il voto di ieri alla Camera, notano che il Cartello è stato battuto nettamente. Secondo la *Vistoire*, il voto significa che alla Camera vi è una maggioranza che non aspira soltanto all'unione repubblicana, ma anche alla unione nazionale.

« Il Partito socialista e il partito radicale - scrive il *Figaro* - si sono dati molto da fare per giungere al bel risultato che si è visto. Essi non hanno trascurato niente: nè le preghiere, nè gli scongiuri dei comitati, nè i segnali di soccorso secondo il rito massonico. Al mattino i socialisti avevano proclamato che i rappresentanti del popolo avrebbero proceduto solennemente a una «scelta irrevocabile». Nel pomeriggio, alla tribuna, Herriot ha dichiarato che l'ora era giunta per una scelta «decisiva». La Camera ha scelto ormai in modo definitivo ».

Per il *Matin* la scena svoltasi ieri a Palazzo Borbone è «vergognosa» e « inqualificabili » le accoglienze che l'estrema sinistra ha fatto alle dichiarazioni ministeriali.

« Se Dalimier — continua il giornale — presentò la sua interpellanza con una certa moderazione, pur lasciando la porta aperta ai rimproveri futuri, Herriot dette l'impressione di allontanarsi completamente dalla formula della concentrazione per gettare nuovamente il suo partito verso i socialisti. I recenti esempi avevano dimostrato che questa concentrazione è falsa e che è inutile ormai raccomandare simili esperimenti alla Camera. In queste condizioni il compito di Tardieu è molto facilitato. Il Presidente del Consiglio aveva offerto una tregua, lasciando chiaramente intendere che era pronto anche a rinnovarla in caso di scacco. E in un discorso tutto improntato di giovinezza e di energia, egli ha saputo a poco a poco ottenere gli applausi quasi unanimi del centro. Il suo successo è ormai assicurato e in condizioni tali da poterlo considerare come stabile. Non resta adesso alla Camera che mettersi al lavoro per un'opera pratica e urgente ».

La maggioranza formatasi viene considerata definitiva da l'*Echo de Paris* che scrive:

« Fra i due campi della Camera il risultato di ieri, scavando e allargando il fossato che li divide, ha definitivamente posta la separazione brutale. Si possono deplorare, come hanno fatto alcuni vecchi parlamentari sognanti illusorie assemblee, questi risultati. Noi siamo d'avviso però che biosgna sopra tutto rallegrarsene. Contentiamoci dunque di sottolineare che dopo la sua bella battaglia, Tardieu ha almeno il vantaggio di vedere chiaro e lontano davanti a sè. Una ostilità feroce sarà in agguato contro di lui a tutte le svolte. Ma ieri si è formata in piena luce una maggioranza compatta. Tardieu può marciare sicuro ».

Il *Quotidien* ammonisce Tardieu a realizzare il programma di riforme sociali promesso alla Camera; e *Le Populaire* scaglia fulmini contro il Presidente del Consiglio e coloro che hanno votato a favore del Gabinetto.

LA CONFERENZA NAVALE

IL PRIMO COMITATO

si riunirà oggi

LONDRA, 6 sera

La riunione del primo comitato della conferenza che era stata prevista per oggi è stata aggiornata a venerdì poichè non è stata ancora ultimata la stampa del rapporto già redatto e concernente il naviglio speciale. Sembra che la delegazione giapponese insisterebbe quanto ai sommergibili, per un tonnellaggio massimo di 2000 tonnellate, stimando l'impiego dei sottomarini più leggeri inutile nelle acque molto agitate del nord del Giappone. Si dichiara che altri accordi di principio sono stati raggiunti in merito alla « umanizzazione » dei sottomarini che, come era stato annunciato, è stata discussa dal Sottocomitato degli esperti.

Negli ambienti della conferenza si considera che nell'assenza della delegazione francese la posizione delle rispettive delegazioni si sono andate rinvigorendo; e la situazione viene pertanto considerata con ottimismo. Tardieu ha inviato un telegramma a Mac Donald nel quale esprime a tutte le delegazioni il suo compiacimento per poter riprendere la partecipazione agli sforzi comuni per il successo della conferenza navale. Mac Donald ha risposto con un cordiale telegramma.

Il Sottocomitato degli esperti sta dedicando la sua attenzione ai sottomarini e seguendo le istruzioni avute nell'ultima seduta plenaria della conferenza esaminerà le questioni relative alla possibilità della loro totale abolizione, alla « umanizzazione » del loro uso in tempo di guerra, alla limitazione del tonnellaggio per categoria e alla limitazione della grandezza dei singoli sottomarini.

La morte di von Tirpitz

MONACO DI BAVIERA, 6 sera

E' morto all'età di 81 anni il grande ammiraglio Von Tirpitz, che da qualche tempo era ricoverato in una clinica della città.

Con l'ammiraglio von Tirpitz scompare in Germania una delle figure che la guerra mondiale portò ad una rinomanza non certo invidiabile. Il «Padre della flotta» aveva voluto armata sul mare la sua patria. Inflessibile nella realizzazione del programma per la grande flotta, aveva lottato fin all'ultimo giorno, dirigendo la vastissima organizzazione della guerra navale dal 1914 al 1918.

Entrato nella Marina prussiana nel 1866, le sue brillanti qualità di tecnico e di stratega lo fecero ottenere promozioni. Nel 1893 era già ammiraglio di primo grado. Da quell'epoca s'iniziò la politica della rivalità con l'Inghilterra e dell'isolamento tedesco. Le gelosie inglesi sul mare furono risvegliate dall'ambizioso disegno carezzato e portato a termine da Von Tirpitz per una grande flotta oceanica, non ultima causa della tensione che poi condusse l'Europa al conflitto di tanta durata ed estensione.

Iniziata la guerra, al blocco stabilito dai britanni, il grande organismo approntato dai tedeschi cercò di reagire, prima con le imprese piratesche delle navi lontane poi con un tentativo di battaglia in mare aperto, (la battaglia dell'Iutland) tentativo che, per quanto vantato come una vittoria, costò perdite proporzionalmente ben più gravi ai tedeschi che agl'inglesi.

Rinchiusa nei porti, costretta a punte offensive, la grande flotta di linea rimase bloccata. Era naturale che von Tirpitz tentasse qualche modo di eludere la barriera infrangibile per le grosse navi. Fu decisa così da von Tirpitz, dopo un vano sogno di rifornimenti con sottomarini, la insidiosa campagna dei sommergibili, non ultima causa, anche questa, dell'intervento americano. La feroce iniziativa non sortì l'esito sperato; ma Von Tirpitz sempre la difese, come l'aveva propugnata, anche in polemiche sostenute dopo la guerra.

Da anni cagionevole di salute, faceva vita ritirata sempre discusso, non dimenticato. E, a sua difesa aveva da poco terminato un volume di memorie.

GANDHI PREPARA

la resistenza passiva

BOMBAY, 6 sera

La minacciata resistenza passiva contro il Governo britannico è prossima ad avere una pratica attuazione. Domani il luogotenente generale di Gandhi inizierà un giro di ispezione nel distretto di Rafra.

Egli visiterà tutti i villaggi litoranei del golfo di Bombay per stabilire il luogo più adatto alla produzione del sale che dovrà sostituire quello del monpolio di Stato. Vallabhley Paten è sicuro del successo della sua causa, giacchè gli indù non hanno lesinato le più formali promesse di aiutarlo nella campagna di dissobedienza civile.

Il viaggio di Vallabhley Paten è considerato come l'inizio pratico della lotta.

Gandhi tutta spera ancora. Egli ha fatto delle dichiarazioni al riguardo dell'*ultimatum* da lui rimesso al vicerè, prima, come egli ha detto, di dare la parola d'ordine per l'inizio della campagna per la disobbedienza civile e nella speranza che il suo appello renda possibile una via di intesa. Gandhi ha aggiunto che egli considera la dominazione britannica come una maledizione per il suo paese; non per questo pensa di recare danno alcuno agli inglesi.

Ha espresso inoltre la speranza che la conferenza fra i rappresentanti indiani e britannici riesca a trovare le basi di un accordo atto a rendere possibile l'attuazione dei postulati del Congresso panindiano.

Nel caso che le trattative fallissero, l'agitatore partirà il giorno 12 da Ashram per Ahmedabad e si farà accompagnare soltanto da uomini. Le donne saranno lasciate indietro, perchè gli sembrerebbe un atto di viltà profittare nella lotta del rispetto che i britanni hanno per esse. Il capo dei nazionalisti prevede una lunga ed aspra battaglia nella quale anche l'infanzia potrà essere sacrificata. (*Radio Stef.*).

Aviatore italiano arrestato

ATENE, 6 sera

E' stato tratto in arresto l'aviatore Bruno, pilota dell'idrovolante italiano che ammarando l'altro ieri nel porto, provocò il capovolgimento di una barca. Egli è ritenuto colpevole dell'annegamento di 4 persone.

I FATTI SON FATTI

E

le smentite valgono un bel nulla dinanzi alla documentazione fotografica di essi

Con buona pace del metropolita Sergio del governo dei Soviets e della stampa giudaica inglese,

LA FESTA

nel suo

GRANDE QUADERNO SPECIALE

che uscirà il 19 marzo ed in cui sarà ampiamente illustrata

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

pubblicherà tale una quantità di documenti fotografici da dimostrare all'evidenza tutta la ridicola falsità delle smentite bolsceviche e filobolsceviche alla persecuzione antireligiosa in Russia

Prenotarsi entro il 10 corr.

L. 2 la copia (anche in francobolli)

Sconto del 10 per cento a chi ne acquista più di 50 copie e sconto del 20 per cento a chi ne acquista più di 100 copie. Non si da corso a ordinazioni non accompagnata dal relativo importo.

Bologna, Via Mentana, 4

Il Comitato della Biennale di Venezia ricevuto dal ministro Giuliano

ROMA, 6 sera

Il Ministero della Educazione nazionale, on. Giuliano ha ieri ricevuto S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente « La Biennale » per Esposizioni internazionali di Venezia e i componenti il Comitato della Biennale stessa: conte Zorzi Podestà di Venezia, S. E. Marcello Piacentini, Beppe Ciardi e Antonio Marsini. Nel rispondere alle parole con le quali S. E. il conte Volpi ha presentato il nuovo Comitato ed ha esposto i criteri di elevatissima scelta, che dovranno presiedere alla biennale per farla corrispondere allo scopo affidatole dal Governo di massima regolatrice dell'arte contemporanea, il Ministro ha tenuto a mettere in rilievo i meriti della città di Venezia nell'aver creato e sviluppato una sì mirabile istituzione ed ha con lui voluto affermare come l'averle conferito una maggiore indipendenza con carattere nazionale, non recida affatto i legami che debbono invece congiungerla sempre alle sue origini ed alle sue tradizioni. « Vi sono Città, egli ha detto, delle quali ogni italiano si sente intimamente e devotamente cittadino, anche se nato altrove, tra di queste, delle prime, è Venezia ». S. E. il Conte Volpi ed il Podestà di Venezia hanno ringraziato dell'autorevole omaggio reso alla loro città e città della Biennale, assicurando che dal suo canto Venezia farà sempre quanto è in lei per quella grandezza della Biennale di cui è fiera. Il Comitato ha quindi iniziato i suoi lavori prendendo cognizione della preparazione della 17.a Biennale ed approvandone l'indirizzo.

[illegible] servizio bisettimanale [illegible] centri del Mediterraneo

ROMA, 6 sera

In questi giorni è stato reso bisettimanale il servizio aereo che unisce la Capitale a Genova e agli altri centri marittimi mediterranei dell'Europa occidentale Marsiglia-Barcellona e, al ritorno, all'Europa orientale attraverso la linea ferroviaria Roma-Brindisi in coincidenza con quella aerea Brindisi-Atene, Costantinopoli (oggi Stambul-Jeni Kani) e con la diramazione Brindisi Rodi. Gli itinerari e gli orari dell'importante servizio, che la Sana ha attuato in coincidenza con la venuta intensificazione delle partenze delle altre linee e che reca un notevole contributo al costante incremento dell'aereonatuica civile del nostro Paese alle cui necessità economiche presenti e future provvede debitamente sono stati accuratamente preparati e stabiliti.

Le partenze per l'andata hanno luogo tutti i lunedì e i giovedì da Roma alle ore 8 dall'idroscalo di Ostia, alle 9 arrivo a Genova alle 12, partenza alle 13, arrivo a Marsiglia città alle ore 17 in coincidenza col treno rapido delle 18 per Parigi. Prosecuzione per Barcellona tutti i martedì e venerdì, partenza dall'aeroporto di Marsiglia alle ore 9,30, arrivo a Barcellona alle 12,30.

Il viaggio di ritorno ha luogo tutti i martedì e venerdì. Partenza da Barcellona alle 14,30; arrivo a Marsiglia aeroporto alle 17,30; prosecuzione per Genova Roma tutti i mercoledì e sabato con partenza da Marsiglia alle ore 10,30; arrivo a Genova alle 13,30; partenza da Genova alle 14,30; arrivo all'idroscalo di Ostia alle 17,30 e a Roma alle 18,30, in coincidenza col treno diretto dalle 19,40 per Brindisi.

La medaglia d'argento a Lombardi e a Donati

ROMA, 6 sera

Questa mattina S. M. il Re ha firmato un decreto col quale, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, vengono concesse due medaglie d'argento al valore areonautico, una al pilota Lombardi Carlo Francesco per il suo recente volo da Roma a Mogadiscio, e un'altra al pilota Donati Renato per i suoi recenti records. Le motivazioni sono le seguenti:

« Lombardi Carlo Francesco appassionato aviatore in congedo congiungeva la capitale alle quattro colonie di Africa con un volo audace compiuto da solo in sette giorni a bordo di un apparecchio da turismo attraverso zone desertiche e territori inospitali. Roma 12 febbraio - Mogadiscio 18 febbraio 1930 - VIII ».

« Donati Renato, superbo instancabile aviatore si prodigava in ardue prove conquistando ambite vittorie all'ala italiana, Gennaio-febbraio 1930 - VIII ».

Le statue del Foro Mussolini

ROMA, 6 sera

Il 28 febbraio scorso è scaduto il termine per la presentazione dei modelli delle statue destinate al Foro Mussolini. Le numerose opere pervenute al Ministero della Educazione Nazionale saranno giudicate fra giorni da una commissione, che è così composta: S. E. on. Renato Ricci Sottosegretario della Educazione fisica e giovanile, S. E. il Principe Francesco Ludovisi Buoncompagni, Governatore di Roma, S. E. Adolfo Wildt Accademico d'Italia, S. E. Roberto Daribeni, Accademico d'Italia, l'on. Oppo, Segretario generale del Sindacato nazionale fascista artisti, prof. Enrico del Dobbio, architetto del Foro Mussolini.

Taxi in una fontana di Roma

ROMA, 6 sera

In Piazza di Spagna stamane un autobus municipale ha investito in pieno un «taxi» rovesciandolo nella fontana berniniana «La Barcaccia». E' stato necessario l'intervento dei pompieri per togliere dalla fontana il «taxi», ridotto in un ammasso di rottami. Per fortuna, nessuna vittima.

Il conte Hochberg ha accettato la rottura del fidanzamento con Ileana di Romania

BUCAREST, 6 sera

Si attende per oggi il comunicato ufficiale annunziante la rottura del fidanzamento della Principessa Ileana con il conte Hochberg. Il Conte ne ha preso atto ufficialmente. Si ritiene che la Principessa Ileana, la quale è partita per l'estero con la Regina Maria Madre, non prolungherà, contrariamente alle prime notizie, ancora di molto il suo viaggio e farà ritorno in Patria. Il messo governativo ha informato il Presidente dei Ministri, Maniu, che il conte Hochberg ha accolto di buon grado la comunicazione del Governo romeno. (*Radio Stef.*)

Gli europei nel sud Africa non avranno più libero accesso. Anche il Senato di Città del Capo ha approvato in terza lettura il progetto di legge tendente a restringere l'immigrazione degli europei delle regioni meridionali e orientali.

L'arresto a Genova di 11 emigranti clandestini e 2 ingaggiatori

GENOVA, 6 sera

Continua intensa da parte della Polizia marittima la caccia agli ingaggiatori di emigranti clandestini. Undici persone che si erano lasciati turlupinare da due ingaggiatori sono stati arrestati in tempo, prima ancora, cioè, che fossero stati truffati delle somme che per quei disgraziati rappresentavano sudori ed economie di lunghi anni, o debiti contratti appositamente col miraggio di una prossima fortuna nella terra d'America. Il provvido intervento della polizia, oltre ad evitare che costoro venissero truffati dei loro averi è valso a togliere dalla circolazione i due ingaggiatori che si ripromettevano un discreto guadagno alle spalle degli ingenui. I due truffatori pure arrestati sono tali Vincenzo Rotigliano, di anni 33, da Molfetta e Giuseppe Angelini, di anni 34.

Costoro un mese addietro, a Molfetta annunziavano a diversi loro conoscenti che erano in grado di poter procurare l'imbarco clandestino a chiunque avesse desiderato partire per l'America, aggiungendo che, mediante il pagamento di 7 mila lire ognuno poteva intraprendere il viaggio senza bisogno nè di passaporti, nè di carta d'identità, nè di altri documenti. Naturalmente l'annunzio fece accorrere presso i due ingaggiatori parecchi sempliciotti, i quali, manifestando il loro desiderio di voler emigrare per tentare la fortuna nella terra dei dollari si dissero disposti a versare la somma richiesta purchè fosse loro assicurato l'imbarco.

Gli ingenui, che per poco non si sono lasciati truffare, sono stati trattenuti in arresto e denunziati per tentato espatrio clandestino. Gli arrestati che sono tutti di Molfetta e colà domiciliati sono: Nicolò Visaggo, di anni 42, contadino; il fratello di lui, Carlo, di anni 41, contadino, Visaggo Giuseppe, di anni 35, Saverio Lepinto di anni 51; Giuseppe Germinasio di anni 25, Giuseppe Amato, di anni 24, Nicolò Calò di anni 24, carpentiere; Francesco Prezioso, di anni 17, muratore; Giuseppe Santoro, di anni 37, marinaio; Nicolò Capurro, di anni 32, navigante; Onofrio De Gennaro, di anni 39, panettiere. Complessivamente, indosso a costoro sono state sequestrate circa 100 mila lire.

Arresto presso Milano del bandito Bettini

MILANO, 6 sera

Com'è noto, fuggiva dall'ospedale San Martino di Genova, dov'era stato ricoverato il bandito Emilio Bettini, condannato con altri tre per la rapina commessa ai danni dell'orefice Mancadori Egli però, a differenza degli altri, era riuscito dopo l'arresto a ricuperare la libertà, fuggendo come si è detto dall'ospedale di Genova dove era degente per ferite riportate.

Dopo attivissime ricerche delle Questure del Regno e specialmente della Questura milanese, il bandito è stato catturato questa sera.

La nostra Polizia era stata informata subito dopo la fuga da Genova che il delinquente era venuto verso Milano, dove egli aveva fatto sapere di volersi vendicare di tutti coloro che lo avevano denuncato, dopo la famosa rapina.

Fatte delle indagini, il cav. Morelli, comandante della nostra Squadra Mobile, riusciva a sapere che il Bettini si trovava a Bresso un comunello a pochi chilometri da Milano presso un amico. Colà il funzionario si recava con alcuni agenti. Il Bettini, accortosi di essere stato scoperto, si dava alla fuga nelle vicine campagne. Si assisteva così alla scena della fuga del giovanotto per tutti i campi circostanti il paese, finchè egli non veniva raggiunto dall'automobile, sulla quale si trovava il cav. Morelli con alcuni agenti. Lo *chauffeur* dell'automoile, certo Boccardo, appena scorto il bandito, balzava a terra e lo rncorreva con la rivoltella spianata, finchè non lo raggiungeva e non lo costringeva all'impotenza, dopo avere sostenuto con lui una violena colluttazione. In tal modo il Bettini è stato acciuffato, ammanettato e trasportato a S. Vittore.

UNA MOSTRA

di antica arte spagnuola

ROMA, 6 sera

Verso la metà del prossimo mese di Aprile verrà inaugurata nel Palazzo delle Belle Arti, a Vall Giulia una esposizione di antica pittura spagnola della collezione del Conte Contini Bonaccossi. La Mostra che sarà formata da 60 quadri avrà il privilegio di annoverare tra gli altri 7 Velasquez, 10 Greco, 8 Goja, 4 Murillo, 3 Zurbaran, 2 Ribera e porterà per la prima volta a conoscenza degli amatori italiani opere, che il patrimonio artistico della nazione non possiede. L'esposizione sarà singolarmente interessante anche per dimostrare, attraverso numerosi esempi, come i maggiori pittori spagnoli non solo non abbiano potuto sottrarsi all'influsso italiano, ma vi abbiano altresì attinto diretta ispirazione ed ammaestramento. Oltre alla importanza dei capolavori esposti la mostra riuscirà imponente per il numero di essi. A conferma di ciò basti ricordare che nell'ultima esposizione di arte spagnola tenuta nel 1928 nel museo metropolitano di New York, ed alla quale contribuirono tutte le gallerie private e pubbliche degli Stati Uniti, si raggiunse solo il totale di 97 quadri. S. E. Mussolini intuendo la portata artistica e culturale della mostra ne ha incoraggiata e resa possibile l'attuazione, degnandosi di concederle il suo alto patronato. Il Comitato d'onore è composto da S. E. il Conte della Vinazza ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, S. E. Balbino Giuliano, Ministro della educazione Nazionale S. E. il Principe Buoncompagni Ludovisi., Governatore di Roma S. E. prof. Roberto Paribenoi Direttore generale delle Belle Arti, Prof. Don Miguel Blav Direttore della Accademia di Spagna. Il Comitato esecutivo è costituito dal prof Federico Eermann, prof. Roberto Longhi, prof Augusto L. Maner, Conte Acontini Bonaccossi. I professori Longhi e Maver si sono assunti l'incarico di compilare il catalogo critico dell'esposizione che sarà corredato dalla riproduzione di tutte le opere esposte.

Il neo ammiraglio Minisini

ROMA, 6 sera

Il Foglio d'ordini de Ministero della Marina reca: Con il decreto in corso di registrazione il contrammiraglio armi navali Minisini è promosso ammiraglio di divisione armi navali (tenente generale armi navali).

Il Ministro delle Corporazioni riceve il Consiglio delle Cooperative di produzione

ROMA, 6 sera

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto, presentatogli dal Sottosegretario Alfieri, il nuovo Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro. Erano presenti l'on. Diaz e l'on. Parrelli, presidente e vice presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, l'on. Calvetti, presidente della Federazione di lavoro e il dr. Labadessa, direttore dell'E. N. C. L'on. Biagi ha fatto una breve relazione sull'opera svolta nel passato dalle Cooperative di produzione e lavoro, accennando ai compiti attuali delle cooperative di lavoro ed illustrando con cifre la loro notevolissima efficienza. Ha tracciato di poi un quadro sintetico dell'azione che la Federazione intende svolgere nel prossimo futuro, seguendo le disposizioni legislative e sindacali che il Ministero delle Corporazioni [illegible] nerà. Il Ministro si è interessato vivamente alla esposizione, si è dichiarato lieto di constatare come la cooperazione di lavoro siasi oggi perfettamente inquadrata nell'ambito della organizzazione e come possa svolgere una attività veramente importante tanto agli effetti sociali che economici.

NOTIZIE SOMMARIE

L'esportazione agricola italiana [illegible] sua promettente organizzazione [illegible] ta citata ad esempio per la Francia dal sig. Gardino in una comunicazione all'Accademia di agricoltura di Parigi.

Un lieto evento è preannunciato [illegible] la casa dei Duchi di Brabante.

L'Olanda ha aderito, con un voto della seconda Camera, ai capitoli primo e secondo dell'atto generale per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali stabilito dalla assemblea della Società delle Nazioni.

Il Ministero albanese sarà [illegible] dal presidente della Camera [illegible] Vanghèli, che ne ha ricevuto [illegible] dal Sovrano.

Alberto Thomas, Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, ha [illegible] tato ad Atene Zaimis e Venizelos.

E' morto a Londra, all'età di 78 anni, il visconte Gladstone figlio [illegible] re del grande uomo di Stato dell'epoca Victoriana.

Michele Bianchi è stato commemorato alla Casa del Fascio di Tirana [illegible] segretario comm. Sottili. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro d'Italia Sola e tutta la colonia italiana.

Il Ministro di Romania a Vienna [illegible] tilineu ha lasciato la Capitale austriaca per recarsi a Bucarest donde [illegible] giungerà la nuova residenza di [illegible] colma. Erano a salutarlo alla stazione il Cancelliere federale ed i membri del Corpo diplomatico.

Austria e Germania avranno un codice penale unico. Il relativo progetto è stato approvato dalla Commissione mista. Contro la pena di morte si sono avuti 30 voti, e a favore 14.

Il Comandante degli « honved » ungheresi gen. Janky ha presentato le dimissioni motivandole con ragioni di salute ed esprimendo il suo desiderio di venire collocato a riposo. Il [illegible] gente nell'accettare le dimissioni [illegible] generale, gli ha diretto una cordiale lettera in cui gli esprime i sentimenti della sua riconoscenza per i servizi prestati.

E' morto a Leningrado il professore accademico Borodin docente alla Università di Leningrado e presidente della Società botanica russa. Era uno dei più rinomati botanici della Russia.

Alla trasfusione del sangue, per salvare l'osservatore messicano alla Conferenza per la tregua doganale di Ginevra, si è sottoposto un giovane impiegato del Segretariato della Società delle Nazioni.

Il Principe di Galles ristabilito [illegible] rà probabilmente domenica [illegible] ganda per partecipare a una partita di caccia.

Tre esecuzioni capitali hanno avuto luogo a Corfù nelle persone dei fratelli Rentzaloi banditi.

Il serbo Verner ucciso a Parigi non sarebbe un giornalista ma un [illegible] io addetto a una fabbrica parigina di calzature.

E' stato disincagliato il vapore [illegible] sco « Eric Larsen » che ha ripreso la sua rotta.

Tre cadaveri di persone, precipitate da un aeroplano sono stati scoperti su una collina nei pressi di Los Angeles.

Un'auto con tre persone a bordo è stata inghiottita da un lago nella Scozia.

✝

Il figlio barone dottor ETTORE con la moglie baronessa MARIA nata ROSSI; il figlio barone GIUSEPPE con la moglie baronessa RENEE nata BERTI; il nipote barone SILVIO ROMANELLI; il nipote barone GIUSEPPE ROMANELLI; la sorella ERMINIA in MAROCCO; la sorella GIUSEPPINA Vedova GALILBERTI; il cognato avv. comm. DOMENICO MAROCCO; i nipoti MAROCCO; la cognata NORMA DUINI in DE DONATO; il cognato cav. DE DONATO ALBERTO; i pronipoti DE DONATO partecipano addoloratissimi la perdita stamani avvenuta con tutti i conforti religiosi del loro amatissimo

Barone

Silvio Romanelli

Vicenza, 6 Marzo 1930.

La presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 10 partendo dal palazzo Romanelli entrata via Cantarane per la parrocchia dei Carmini.

Premiata impresa onoranze funebri Cera e Figli. - SS. Apostoli.